Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8990 nuova serie Fondazione 1881

IL DOLLARO HA SFONDATO IL NUOVO TETTO DI QUOTA 900

Dalla crisi duri colpi inferti a lira e Borsa

Le vicende politiche si ripercuotono sempre più sulla moneta Gravi falcidie sul mercato azionario e su quello del reddito fisso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Nella lunga serie delle giornate nere, questo lunedì è stato «nerissimo» per la lira. Fin dall'apertura, sui mercati dei cambi, il dollaro è stato trattato a 893-896 lire; nel corso della seduta è salito fino a 899, per scendere poi a 884 e risalire a 898,25 in chiusura contro 878,75 di venerdì scorso. Dopo il «fixing» la valuta americana è stata trattata addirittura 904, poi è tornata a 898. E' da notare subito che il nuovo «exploit» del dollaro è limitato al nostro mercato dei cambi. All'estero, infatti, la valuta americana continua ad accusare segni di debolezza.

Ci siamo messi in contatto con la Banca d'Italia, ma non è stato possibile andare oltre l'ufficio stampa, nonostante la sperimentata cortesia dei dirigenti dell'istituto di emissione. Evidentemente, dopo il «caso» Colombo-Baffi, il riserbo si è accentuato. Ci è stato detto che la Banca d'Italia era intervenuta sul mercato (altrimenti la quotazione della lira sarebbe andata ancora peggio).

Il crollo della lira è dovuto soprattutto a cause politiche, prima che monetarie, nel senso che l'incertezza delle prospettive politiche incoraggia gli speculatori al ribasso. Negli ambienti bancari è stato sottolineato che banche francesi, svizzere e inglesi hanno offerto massicci quantitativi di lire contro altre valute, puntando decisamente al ribasso della lira. Sul mercato erano presenti anche operatori commerciali, ma hanno prevalso gli speculatori. Persino la sterlina, sulla quale si erano accaniti i ribassisti negli ultimi tempi, ha guadagnato terreno nei confronti della lira, passando da 1616,45 lire di venerdì scorso a 1650,67 di oggi. Il marco tedesco è passato da 347,10 a 353,83 lire, il franco svizzero da 347,55 a 354,30 lire. Anche il fiorino olandese ha fatto un balzo in avanti, da 327 a 334,18 lire. Lo stesso franco francese, moneta debole, ha guadagnato terreno, passando da 188,90 a 191,70.

Sempre in ambienti bancari, è stato spiegato che l'odierna evoluzione dei cambi era prevedibile. Dall'11 febbraio, infatti, è prevista ogni 15 giorni la chiusura dei conti in valuta. L'ultima scadenza era venerdì 9 aprile. Dopo due giorni di mercato chiuso, la speculazione si è scatenata. Tuttavia — si osserva negli stessi ambienti — alle quotazioni attuali alcuni operatori potrebbero trovare conveniente acquistare lire e si potrebbe avere perciò una reazione tecnica di segno positivo. Sulla durata e sulla consistenza di tale reazione non è il caso però di farsi illusioni.

La speculazione al ribasso si è fatta sentire anche in Borsa, sia sui titoli azionari sia sul reddito fisso. Le quotazioni di Borsa hanno perduto oltre il 6 per cento in media, toccando i minimi dell'anno e, in qualche caso, i minimi storici. La speculazione ribassista si era organizzata fin dai giorni scorsi con operazioni a premio, accompagnate dalla vendita immediata dei titoli. Il ribasso ha eroso i margini di garanzia dei titoli offerti in pegno contro prestito e ha costretto i detentori a vendere per far fronte agli impegni. A sua volta l'indebolimento delle quotazioni sul mercato del reddito fisso è stato provocato di riflesso dal cedimento della lira, dall'accentuazione della carica inflazionistica, dal rialzo dei tassi d'interesse, dalla concorrenza esercitata dai buoni del tesoro e dalla paura dei risparmiatori di fronte alla continua erosione dei corsi.

«Con il crollo di oggi — ha dichiarato un autorevole esponente bancario — i prezzi delle azioni sono scesi, in media, al livello del 1952, ma il fondo non è stato ancora toccato. In realtà — sempre a detta dell'esperto — se l'andamento della Borsa ha giustificazione su di un piano politico e psicologico, non ne ha dal punto di vista strettamente economico: le vendite mancano in maniera assoluta di selettività, colpendo titoli di società tutto-ra solide».

Per converso, si nota un rafforzamento dell'oro (con domanda di sterline e altre monete auree), proprio nel momento in cui il prezzo dell'oro tende a indebolirsi sui mercati internazionali. Ma quando sopravviene il terrore, è difficile ragionare. La pesante svalutazione della lira suscita, ovviamente, preoccupazioni negli ambienti economici. Il direttore centrale della Confindustria per i rapporti economici, Alfredo Solustri, ha dichiarato che «la mancanza di una politica economica e di un insieme coerente e plausibile di misure per contenere il deficit pubblico, almeno fino a questo momento, non giovano certo a migliorare l'immagine dell'Italia. In questa ottica si deve anche collocare l'atteggiamento di forte riserva assunto, nei giorni scorsi, dagli esperti del Fondo monetario internazionale, alla concessione di un ulteriore prestito di circa mezzo miliardo di dollari; e non solo per l'entità della cifra, ma per il giudizio negativo che è stato dato sulla stessa attendibilità dei dati del deficit pubblico.

«Non è con meri provvedimenti monetari — ha concluso Solustri — che si può risolvere la situazione. D'altra parte, se si dovesse pensare, sul piano monetario, a ulteriori misure restrittive della liquidità del sistema, come ennesima applicazione di una terapia d'urto, sarebbe in ogni caso indispensabile l'adozione di seri ed efficaci criteri di selettività, chè evitino conseguenze disastrose sul piano produttivo».

«Quando l'economia va ma-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

COME ARRIVARE ALL'ORMAI INEVITABILE APPUNTAMENTO ANTICIPATO CON LE URNE?

Nella DC domina l'incertezza sulla strada per le elezioni

I due gruppi in cui è diviso il partito discutono ancora sulla scelta: crisi extraparlamentare o dibattito alle Camere - Il PCI ha già tentato di scaricarsi di ogni responsabilità elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Dei due primi appuntamenti in programma nel lungo e tormentato «iter» che, secondo le ormai concordi previsioni politiche, porterà alle elezioni anticipate, uno — cioè la riunione dello «stato maggiore» democristiano — ha confermato solo la situazione di incertezza esistente al vertice della DC sulle strade da percorrere, per giungere all'anticipato appuntamento con le urne; l'altro — cioè la riunione del comitato centrale comunista — ha puntualmente rispettato le previsioni della vigilia sulla capacità del PCI di scaricare sulla Democrazia cristiana la responsabilità della prematura fine della legislatura e del ricorso alle elezioni.

Nell'ampia relazione con la quale ha aperto i lavori del «parlamentino» comunista, l'on. Napolitano ha rilevato, infatti, che il PCI non ha mai voluto elezioni anticipate, ma ha aggiunto: «Noi non siamo mai stati per un prolungamento inerte della legislatura. Ma il rischio di un ulteriore, fatale imputridimento della situazione economica e politica nelle scorse settimane si è fatto sempre più grave». Il PCI, quindi, sostiene di non aver mai mirato alle elezioni, ma di non tirarsi indietro di fronte a una prova che è imposta da altri e, in particolare, da chi — cioè la DC — non ha accettato la proposta comunista per un «accordo di fine legislatura».

Sono ben noti i motivi per i quali la DC non poteva e non doveva accettare questo accordo, che avrebbe comportato un significativo passo avanti sulla strada del «compromesso storico» tenacemente perseguita dai comunisti, ma sono altrettanto evidenti la lentezza, l'indecisione, la contraddittorietà con cui la DC — a fronte della netta decisione e tempestività di altri — si appresta ad affrontare una prova elettorale, che ha tutte le caratteristiche della «prova del fuoco» non solo per la DC ma anche per la democrazia italiana.

In pratica, questa mattina i contatti tra Zaccagnini, Moro e i capigruppo Piccoli e Bartolomei hanno dato ampia conferma che nella DC prosegue il «braccio di ferro» sui modi per giungere al superamento dell'attuale situazione di stallo, e cioè se percorrendo la strada delle dimissioni di Moro nell'ormai consueta forma di una crisi extraparlamentare, oppure la via di un dibattito che accerti in Parlamento l'inesistenza di una maggioranza. Ma ancora più complessa e delicata è una questione che si colloca come corollario delle precedenti e che assume un rilievo politico ancora maggiore, e cioè se sarà lo stesso Moro a guidare «il governo elettorale» o se sarà attuato un «cambiamento di cavallo», cogliendo l'occasione anche per procedere a un rimpasto, cioè per eliminare dalla scena governativa alcuni uomini sui quali maggiormente pesano le critiche e — elemento ancor più significativo — sui quali si appuntano in modo particolare i rilievi e le perplessità dell'opinione pubblica circa la grave crisi economica in atto.

Piccoli e Bartolomei, cioè dorotei e fanfaniani, ritengono indispensabile il cambiamento, pensano di affidare il governo elettorale a Forlani o ad Andreotti, e sollecitano per questo le dimissioni immediate del presidente del consiglio. Zaccagnini e Moro sono di parere diverso e non escludono l'opportunità di un dibattito parlamentare di chiarimento. Ma al di là degli effetti psicologici del prolungamento dell'agonia del governo e della stessa legislatura, c'è da considerare che il dibattito potrebbe rilevare una situazione estremamente contraddittoria: la richiesta di scioglimento delle Camere pur in presenza di una precisa maggioranza parlamentare.

Socialisti e comunisti, infatti, raggiungono a Montecitorio il tetto di 236 voti, ai quali potrebbero aggiungersi i voti di quattro indipendenti di sinistra e, teoricamente (ma è ben difficile che i missini votino insieme con i comunisti) quelli dell'opposizione di estrema destra; democristiani e socialdemocratici dispongono di 296 voti, ai quali potrebbero aggiungersi (nella forma dell'appoggio diretto o dell'astensione) quelli dei repubblicani e dei liberali, rendendo ancor più netto lo scarto dei «sì» sui «no».

Come potrebbe il Capo dello Stato, già notoriamente perplesso sull'opportunità di scioglimento delle Camere, firmare il relativo decreto in presenza di un voto che attesterebbe il contrario di quello per cui è stato richiesto, e cioè l'esistenza di

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Dollari a palate per armi terribili

Stoccolma, 12

Nel mondo si spendono annualmente circa 18 miliardi di dollari (16.300 miliardi di lire circa) per ricerche e sviluppo di nuove armi e mezzi di distruzione sempre più potenti e micidiali, con la conseguente minaccia d'intaccare sempre più profondamente le leggi di guerra stabilite per salvaguardare la popolazione civile. Lo afferma l'ufficio di Stoccolma dell'Istituto internazionale di ricerche (Sipri).

Fra le armi in questione vengono citati il napalm, ordigni ad altissima velocità, bombe dirompenti, armi nucleari, biologiche e chimiche. Il Sipri afferma che tutti questi terribili strumenti di morte e di distruzione dovrebbero venir banditi da tutti gli stati del mondo, poiché sono proibiti dalle leggi di guerra.

A sua volta il settimanale americano «Newsweek» riferisce che le truppe sovietiche in Europa sarebbero armate di proiettili di artiglieria e di mortaio contenenti gas venefici. Nei depositi sovietici, fino al 1974 esistevano anche armi batteriologiche, che dovevano essere distrutte entro lo scorso anno. Ma di tale distruzione non si è avuta ancora alcuna prova.

UN FURIBONDO INCENDIO SORPRENDE NEL SONNO UNA NOVANTINA DI PERSONE

Brucia l'albergo «Dolomiti» a Sappada: sei morti, dieci feriti

Tre delle vittime (dipendenti dell'hotel) si sono sfracellate gettandosi dal tetto, le altre tre (giovani ospiti inglesi) sono rimaste carbonizzate - Giù dalle finestre con lenzuola annodate



Telefoto Ansa
Sappada — Una delle improvvisate «funi», fatte di lenzuola annodate, che hanno consentito di trarre in salvo numerosi ospiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sappada, 12

Sei morti, dieci feriti: questo il tragico, angoscioso bilancio di un incendio divampato la scorsa notte in un albergo di Sappada, il «Dolomiti», sovraffollato di giovani ospiti inglesi giunti giovedì scorso nella località turistica del Cadore per una «settimana bianca». Il fuoco è divampato — violento, irrefrenabile — poco dopo le 4; quanti dormivano tranquillamente nelle case e negli alberghi della «periferia Ovest» di Sappada (in direzione, cioè, di Santo Stefano di Cadore) sono stati svegliati di soprassalto da urla disperate e invocazioni di aiuto: si sono affacciati alle finestre e hanno scorto fumo e fiamme levarsi dal «Dolomiti», un vecchio albergo di tre piani da tempo gestito da un salesiano, don Giuseppe Giacomoni, che si dedicava all'ospitalità di gruppi studenteschi e operai, provenienti — oltre che dall'Italia — anche da altri paesi europei, e dalla Gran Bretagna in particolare.

E' subito partito l'allarme, ma già il fuoco (causato probabilmente da un mozzicone di sigaretta, o da un corto circuito verificatosi nella «tavernetta» dell'albergo) stava divorando rapidamente l'edificio, parzialmente rivestito all'interno in legno. Sono accorsi i vigili volontari di Sappada, e — ovviamente con qualche ritardo — quelli di Santo-Stefano di Cadore; ma la lotta contro le fiamme si è subito rivelata impari e insufficienti sono apparsi anche i mezzi per trarre in salvo le decine e decine di giovani intrappolati nell'albergo.

Nel «Dolomiti» (che aveva 27 stanze, per una capienza complessiva di 45 posti-letto) si trovavano due gruppi di studenti inglesi, l'uno di 43, l'altro di 38 elementi, più il personale dell'albergo: in tutto, una novantina di persone. Alcuni degli ospiti, sorpresi dal fuoco e dal fumo, hanno tardato troppo a mettersi in salvo; i dipendenti dell'albergo invece, che dormivano all'ultimo piano, si sono accorti in tempo di quanto stava succedendo e sono scesi fino al primo piano, trovandosi però di fronte un vero e proprio muro di fuoco. Sono stati così costretti a ritornare ai piani superiori e quindi, dinanzi all'incalzare delle fiamme, a salire sul tetto: il fuoco, però, ha in breve raggiunto anche il solaio, arroventando le lamiere del tetto, in maniera tale da costringere quanti vi avevano trovato rifugio a lanciarsi nel vuoto.

E' stato proprio questo disperato volo a provocare tre delle sei vittime: un idraulico (e dipendente «tuttofare») dell'albergo, Karl Talhammer, di 21 anni, da Vienna, il cuoco Galliano Romanello, di 24 anni, da Treviso, e l'aiuto cuoca, Nicolina Maraggia, di 70 anni, da Quinzano (Lecce). Un inserviente dell'albergo ha potuto rievocare quei drammatici momenti: costretto a sua volta a lanciarsi dal tetto, si è messo in salvo aggrappandosi miracolosamente ai rami di un vicino abete e, quindi, scendendo a terra; i suoi colleghi, invece, si sono gettati direttamente al suolo, riportando ferite mortali.

Le altre tre vittime si sono avute tra gli ospiti inglesi dell'albergo: si tratta di due studenti — Tony Dotton, di 14 anni, e Alec Hammond, di 12 — e di un insegnante loro accompagnatore, John Clements, di 22 anni. I loro corpi, carbonizzati sono stati rinvenuti soltanto quando l'opera di spegnimento si è conclusa, nella tarda mattinata. Sono riusciti fortunosamente a salvarsi tutti gli altri ospiti, dieci dei quali hanno dovuto tuttavia essere ricoverati (con ferite e ustioni non gravi) negli ospedali di Auronzo e Cortina; ecco i loro nomi: Anne Muller, di 16 anni, Robinson Cline, di 18, Wolf Vicki, di 16, Matthew Chinton, di 15, Sarah Potmann, di 15, David Coke, di 16, Susan Fox, di 27; inoltre, tre altri dipendenti dell'albergo: l'inserviente Giacinto Piazza, di 23 anni, il cameriere Rinaldo Battistella, di 19, e la cuoca Teresa Maraggia, di 66, sorella di una delle vittime.

Il bilancio della sciagura sarebbe potuto essere ben più grave, e certo i primi soccorritori accorsi sul luogo dell'incendio hanno temuto il peggio: «Appena sono arrivata — ha raccontato una testimone, la preside della locale scuola media Marinella De Calò — ho visto decine di ragazzi in pigiama, affacciati ai terrazzini dell'albergo e alle finestre, che tentavano di mettersi in salvo. Una prima scala è stata portata dai vigili del fuoco di Sappada, ma non arrivava ad un'altezza utile per trarre in salvo i giovani ospiti. Ho visto però che, con molto sangue freddo, gli insegnanti e gli accompagnatori dei due gruppi, hanno cominciato a stracciare coperte e lenzuola per farne delle "funi", lungo le quali si sono calati fino a terra una settantina di studenti; altri sono stati salvati più tardi, con le scale, dai pompieri di Santo Stefano».

Le improvvisate e provvidenziali «funi» che hanno consentito di evitare un'autentica strage pendevano ancora, stamane, dalle finestre dell'albergo diroccato, mentre i vigili spegnevano gli ultimi focolai all'interno: una piccola folla sgomenta circondava il «Dolomiti», sullo sfondo delle montagne ancora imbiancate dalla neve. La tragedia ha profondamente scosso la popolazione della località turistica cadorina (una località — va ricordato — particolarmente cara ai triestini e agli udinesi, che ne hanno fatto, praticamente, una loro «dependance» per

Giovanna Costa Orzes

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Sappada — Del «Dolomiti» (qui una veduta d'insieme) sono rimaste in piedi soltanto le strutture murarie: l'interno dell'albergo è stato completamente divorato dalla furia delle fiamme

LE CONSULTAZIONI FRA GLI ESPONENTI DELLA DC

Zaccagnini contrario a cambiare il governo

Piccoli invece propone che Moro e anche Colombo si mettano da parte - Deciderà la nuova direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Dopo il nuovo vertice democristiano tenutosi nella tarda mattinata, e al quale hanno partecipato Zaccagnini, Moro, Piccoli e Bartolomei, il segretario del partito ha deciso di rinviare ogni decisione sull'atteggiamento da tenere nell'attuale difficilissima situazione politica alla nuova direzione della DC, che sarà eletta mercoledì mattina dal consiglio nazionale e che si riunirà nella stessa serata. Nella nuova riunione di questa mattina, le rispettive posizioni di Zaccagnini, Moro, Piccoli e Bartolomei, non sono mutate sostanzialmente rispetto a venerdì. Zaccagnini è sempre favorevole a un dibattito che dovrebbe svolgersi nella prossima settimana alla Camera.

Nella riunione odierna egli ha detto che richieste in questo senso sono venute anche dalla periferia del partito. Nelle assemblee che si sono tenute sabato e domenica per la designazione dei rappresentanti regionali al consiglio nazionale, sono stati approvati documenti in cui si chiede che, prima di arrivare allo scioglimento delle Camere, si proceda a un confronto parlamentare che metta in luce le responsabilità dei singoli partiti, soprattutto del PSI, nel caso che questi dovesse votare contro il governo.

Zaccagnini ha inoltre fatto capire chiaramente di essere contrario, in caso di elezioni, a un cambiamento di governo e alla sostituzione del presidente del consiglio. Zaccagnini avrebbe fatto comprendere cioè di scartare le soluzioni subordinate di Forlani e di Andreotti. Non ci sarebbero i tempi tecnici per questo mutamento, che non apparirebbe neanche credibile di fronte all'opinione pubblica e che creerebbe grosse complicazioni di ordine politico e costituzionale.

I comunisti e i socialisti sono contrari a una crisi governativa, e contestano il diritto della DC di mandare via un governo e di costituirne un altro, come se si trattasse di un fatto privato della DC. Moro non crede che ci sia la possibilità di andare alle elezioni con un governo diverso. Sarebbe tendenzialmente favorevole alla richiesta socialista di andare alle urne attraverso un accordo consensuale tra i partiti costituzionali. Non esclude, tuttavia, il dibattito parlamentare, ma è perplesso.

Piccoli ha insistito nella sua tesi delle dimissioni immediate del governo Moro, per mettere subito in movimento la procedura per le elezioni anticipate e per costituire un nuovo monocolore d.c., presieduto da un uomo nuovo. Piccoli punterebbe anche all'allontanamento di Colombo dal ministero del tesoro.

Al termine del vertice, protrattosi dalle 12.30 fino alle 14.45, Zaccagnini ha dichiarato ai giornalisti: «Noi abbiamo fatto questa mattina una nuova riflessione sulla base delle posizioni che stanno emergendo nei vari partiti, ma poiché è già convocato il consiglio nazionale per mercoledì mattina, io mi propongo di convocare al più presto, se è possibile nello stesso pomeriggio di mercoledì, la direzione. Evidentemente in quella sede porterò le valutazioni che sono emerse da questi nostri contatti, e in quella sede si aprirà il dibattito e saranno prese le decisioni».

«Quindi ogni decisione verrà assunta in direzione?».

«Io penso che a questo punto, avendo la possibilità di avere finalmente un organo che mi affianchi, cioè la direzione, ritengo doveroso, da parte mia, rimettere in quella sede ogni decisione».

«Il problema della leggina per abbreviare i tempi della campagna elettorale si porrà, comunque, fin da domani?».

«Il problema non è politico, ma tecnico».

A questo punto c'è da aggiungere che, con una dichiarazione, Marcora ha rilanciato la tesi del governo di emergenza proposta dal PCI e dal PSI e che la segreteria della DC ha respinto con motivazioni poli-

R. P.

Continua in 2.a pagina

SCALPORE IN INGHILTERRA PER GLI ECHI DI UN «VECCHIO SCANDALO» ITALIANO

Affiorano nomi e nomignoli dei ministri pagati dai petrolieri

Sui teleschermi britannici i documenti comprovanti il pagamento delle tangenti ai partiti Il «codice segreto» della BP e della Shell: Andreotti-Anderson, Ferri-Steel, Rumor-Raymond

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Le nuove «rivelazioni» su bustarelle e tangenti che la «British Petroleum» e la «Shell» avrebbero versato, negli anni scorsi, a partiti e a uomini politici italiani, per un ammontare pari a circa 21 miliardi di lire, appaiono destinate ad aggiungere paglia sul fuoco dello «scandalismo», che ormai da molti mesi travaglia la vita pubblica italiana. Sarebbe fin troppo facile chiedersi se la coincidenza di queste voci con l'accentuazione delle polemiche per il confuso quadro politico italiano si innesti in un oscuro gioco interno e internazionale, destinato a «pesare» sull'opinione pubblica.

Comunque, mentre i politici italiani chiamati in causa, in maniera diretta o indiretta, hanno reagito vivacemente — indicative soprattutto la vibrata protesta del segretario del PSDI Saragat e una nota del partito repubblicano — e le compagnie petrolifere messe in ballo hanno diramato comunicati di precisazione o di smentita, i portavoce londinesi della «BP» e della «Shell» hanno confermato che le rispettive compagnie petrolifere stanno «cooperando» con le autorità italiane per l'inchiesta sulle «sovvenzioni occulte», e lo stesso Sir Eric Drake (che fu presidente della «British Petroleum» al tempo in cui la «BP» e la «Shell» avrebbero sovvenzionato i partiti italiani) ha avallato le accuse, precisando: «Piuttosto che vedere società petrolifere distinte pagare contributi a partiti politici distinti, decidemmo che tutte le società avrebbero versato danaro a tutti i partiti».

Contrariamente a quanto si riteneva, non vi sarà però un'inchiesta della commissione della Camera dei Comuni per le industrie nazionalizzate sulla vicenda delle somme versate in Italia dalle due società petrolifere; il suo presidente, Russel Kerr, parlamentare laburista, aveva preannunciato ieri un'indagine della commissione dopo la pubblicazione del servizio del «Sunday Times» (che chiamava pesantemente in causa la «British Petroleum», di proprietà al 70 per cento dello stato britannico).

Ma oggi Kerr è stato informato che una risoluzione della Camera dei Comuni, passata nel 1968, esclude in particolare la «BP» da qualsiasi controllo del genere sulle operazioni, in quanto, per i problemi di carattere legale, essa non può essere considerata un'industria nazionalizzata, ma come appartenente ad altra categoria; di fatto, nel consiglio d'amministrazione siedono persone nominate dal governo (lo stato controlla il 48 per cento direttamente, mentre un altro venti per cento abbondante appartiene formalmente alla Banca d'Inghilterra). Adesso, della vicenda si occupa la commissione per le spese pubbliche della Camera dei Comuni, per appurare se essa abbia il potere di condurre un'inchiesta.

Nuove e interessanti rivelazioni sui finanziamenti elargiti dai petrolieri alla classe politica italiana sono state intanto divulgate, stasera, in un documentario televisivo inglese prodotto da Michael Beckham, della «Granada Television»; le ricerche e le interviste sono state dirette da Eva Kolouchova, una giovane e intraprendente giornalista di origine cecoslovacca, emigrata in Occidente all'epoca della «primavera di Praga». Appare evidente che la Kolouchova ha ottenuto accesso alla documentazione sulla quale è imperniata l'inchiesta della magistratura italiana, che dette avvio alle indagini della commissione Castelli; anticipando fin da sta-

R. R.

Continua in 2.a pagina

ALLUCINANTE BILANCIO FORNITO DA «TIME»

SPOPOLANO LA CAMBOGIA I MASSACRI DEI «KHMER»

New York, 12

Circa mezzo milione di cambogiani sono stati uccisi, o sono morti di stenti e malattie — scrive l'autorevole rivista americana «Time» — da quando, un anno fa, i Khmer rossi hanno assunto il potere in questo paese del Sud-Est asiatico. In base alle informazioni fornite al settimanale da molti dei ventimila cambogiani espatriati, i nuovi governanti comunisti hanno avviato una vera e propria campagna di sterminio dei pubblici funzionari e dei militari del deposto regime di Lon Nol: negli ultimi mesi, poi (secondo quanto afferma «Time»), la strage si è estesa «a chiunque abbia istruzione, in particolare insegnanti e studenti».

«Non c'è ormai dubbio — scrive il periodico — che il regime cambogiano è uno dei più brutali, arretrati e xenofobi del mondo. Un decimo della popolazione della Cambogia è morto, per rappresaglie politiche malattie o inedia, nel giro di un anno, e la capitale Phnom Penh, che un tempo aveva due milioni e mezzo di abitanti, è ridotta adesso a un guscio deserto: non vi sono che 45 mila persone». Un esempio di quanto i Khmer stanno facendo in Cambogia è fornito dai giornalisti di «Time», che riferiscono di una strage in massa avvenuta nel 1975 a Battambong: «Qui, centinaia di ex ufficiali vennero radunati in un edificio, con il pretesto delle accoglienze da tributare al principe Sihanouk: furono poi legati mani e piedi, caricati a bordo di camion e portati alla periferia della città, dove vennero trucidati».

(Ansa - Upi)

I SINDACATI DAVANTI ALLE ELEZIONI E ALLE VERTENZE

DALLA CRISI NON SI ESCE SENZA SOLUZIONI ECONOMICHE

La linea della Federazione, dice Macario, non muterà qualunque sia il responso delle urne - Nuove proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Elezioni politiche anticipate e vertenze per i rinnovi di contratto: questi due temi attualissimi, insieme a quello più scottante dello sfaldamento del nostro sistema economico e produttivo, hanno monopolizzato, introdotti da una relazione del segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Macario, la discussione dei 90 membri del comitato direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil.

Per le elezioni politiche anticipate, visto che «la decisione è sostanzialmente presa» il sindacato intende svolgere un ruolo «impegnato» che tuttavia non leda l'autonomia dei partiti faticosamente conquistata, che bisogna mantenere a ogni costo. Quanto alle vertenze contrattuali la posizione sindacale è netta e decisa: occorre concluderle al più presto. In caso contrario il movimento ricorrerà ad «azioni di lotta» anche di carattere generale. In questo senso la segreteria unitaria ha chiesto al direttivo un preciso ed esplicito mandato.

La posizione del movimento sindacale per le elezioni si sintetizza nell'avvertimento alle forze politiche e cittadine che dalla crisi si esce solo risolvendo i «nodi essenziali» di politica economica, nella maniera più volte indicata della Federazione unitaria. Questa linea il sindacato propone al Paese e «non cambierà quale che sia il risultato delle elezioni». «La realizzazione di tale linea — ha avvertito Macario — chiederà vasti e radicali mutamenti e questi saranno possibili solo sulla base di un ampio consenso sociale e con il contributo di tutti i partiti democratici». Ciò si rende necessario «non solo per gli obiettivi, ma anche per i sacrifici necessari per realizzarli». Dal momento che «lo stato dell'economia è oggi grave come non mai», sarebbe auspicabile, questa la sostanza della relazione di Macario, che «subito vengano prese iniziative di soluzione».

La richiesta si rivolge alle forze politiche, a questo governo e a quelli che seguiranno, lasciando comprendere come il movimento vedrebbe di buon occhio una forma di accordo pre-elettorale che consentisse al Parlamento, prima di sciogliersi, l'approvazione di alcune delle più urgenti misure economiche.

Quanto alle vertenze contrattuali, oltre alla prospettata minaccia di sciopero generale, c'è da aggiungere che per chiudere presto le trattative, il movimento sindacale si dice disposto a concedere alcune contropartite, a fare alcune concessioni. In sostanza: la scala mobile non si tocca ma c'è disponibilità a scaglionare gli oneri contrattuali nell'arco di vigenza dei contratti «secondo criteri appropriati per ciascuna categoria», a individuare e concordare un tetto per le retribuzioni più alte «quali quelle degli alti burocrati e tecnocrati», a concordare soluzioni idonee per i turni, le ferie e le festività.

A queste condizioni il sindacato è deciso a concludere in tempi rapidi le vertenze. «Noi chiediamo — ha concluso Macario — che ciò sia possibile sia per i passi in avanti già registrati nei negoziati, sia perché riteniamo che il padronato sia in grado di superare le restanti difficoltà».

Giuseppe Roselli

A GENOVA

RUBATI I MICROFONI al palazzo di giustizia

Genova, 12

Sei microfoni, installati tre in Corte d'assise e altrettanti in Corte d'assise d'appello, sono stati rubati fra sabato sera e stamani. Ad accorgersene sono stati stamani i giudici, quando sono entrati in aula per celebrare un processo. I fili dei microfoni erano stati tagliati e gli apparecchi asportati. Inoltre è stato trovato sul pavimento anche un amplificatore già avvolto in un panno. *(Ansa)*

ULTIMO ATTO DEL CONGRESSO LIBERALE

ZANONE RIELETTO SEGRETARIO DEL PLI

Ha avuto centoventiquattro «sì» su 156 votanti
Bignardi è stato riconfermato alla presidenza

Napoli, 12

Con il rinnovo del 165 membri elettivi del consiglio nazionale si sono conclusi la notte scorsa i lavori del quindicesimo congresso nazionale del PLI, svoltosi a Napoli. Di questi 165 membri, 152 appartengono a «Liberali uniti», il raggruppamento derivante dall'accordo tra le correnti di «Democrazia liberale» (Zanone) e «Libertà nuova» (Malagodi - Bignardi); 13 ad «Alternativa liberale», il gruppo di destra che fa capo a Sogno, Alpino e Brosio. L'elezione è avvenuta a scrutinio segreto con un sistema che però non poteva consentire sorprese. I congressisti infatti non hanno fatto altro che introdurre nell'urna una scheda sulla quale erano stampati 152 nomi del raggruppamento «Liberali uniti» e i 13 di «Alternativa liberale», nonché i supplenti per entrambe le liste.

Pur compresi in un unico raggruppamento, i consiglieri nazionali della lista «Liberali uniti» in pratica sono 84 di «Democrazia liberale», 63 di «Libertà nuova» e cinque «indipendenti», designati concordemente dalle due correnti quali garanti dell'accordo che consente alla nuova gestione del partito di governare con una maggioranza di oltre il 90 per cento.

Valerio Zanone è stato confermato segretario generale del PLI; Agostino Bignardi presidente; Giovanni Malagodi presidente d'onore. Alla elezione ha proceduto, nella sua prima riunione, il consiglio nazionale. Zanone ha ottenuto 124 voti su 156 votanti (vi sono state 32 schede bianche). Per Agostino Bignardi, presidente, hanno votato 128 consiglieri nazionali, le schede bianche sono state 27, un voto disperso. Malagodi, presidente d'onore, ha ottenuto 122 voti, vi sono state 31 schede bianche e una nulla. Il consiglio nazionale ha anche confermato l'on. Papa e il sen. Bonaldi vice presidenti del PLI. Papa ha avuto 93 voti, Bonaldi 92.

(Ansa)

gio «caotico e non programmato da una società tradizionalmente agricola ad un Paese urbanizzato, industrializzato e burocratico», del commercio estero e del problema del Mezzogiorno.

Un ampio articolo è dedicato all'industria automobilistica e alle conseguenze della recessione mondiale sul settore in Italia, mentre altri argomenti illustrati dall'inserto sono la situazione energetica («pochi progressi sono stati fatti per ridurre la forte dipendenza dalle fonti di energia importate»), la situazione del settore chimico, un panorama della stampa italiana, l'industria siderurgica, la moda e i tessuti, l'agricoltura («settore in espansione lo scorso anno, ma ci sono ancora debolezze strutturali di base da affrontare») e, infine, l'industria turistica («altro settore in espansione, con un aumento del 30 per cento delle entrate»).

PIU' «ZOPPA» L'ITALIA della G.B. nella CEE

Londra, 12

Il «Financial Times», l'organo politico e finanziario londinese il cui nome è immediatamente associato con l'alta finanza e la City londinese, dedica oggi un inserto speciale di 12 pagine all'Italia. L'occasione per l'inserto è la fiera di Milano, che si apre dopodomani.

L'articolo di apertura, nella prima pagina del grosso inserto, spiega il sommario, si interessa della situazione politica ed economica del paese in generale. «L'Italia e la Gran Bretagna — dice il "Financial Times" — sono spesso indicate insieme nella CEE, come le due zoppe della Comunità. Delle due, l'Italia ha i problemi più gravi da un punto di vista economico e sociale. Inoltre, la grossa voce dei comunisti in Italia pone problemi potenziali al resto dell'Europa».

L'articolo introduttivo, di Anthony Robinson, è intitolato «Più problemi che risposte» e spiega al lettore inglese l'intricata situazione politica, il problema della maggioranza di governo che non si trova, il compromesso storico, la posizione dei partiti, la situazione all'interno della stessa Democrazia cristiana.

Delle elezioni politiche, considerate ormai imminenti per l'assenza di altri sbocchi, Robinson dice che non è una «prospettiva molto incoraggiante», soprattutto perché rischiano di spaccare il paese in due, in un momento in cui è assillato da gravi problemi economici. Secondo Robinson, se l'alternativa alla DC non fossero stati i comunisti, l'elettorato avrebbe già respinto i democristiani molto tempo fa.

Nelle pagine interne, un altro grosso articolo è dedicato alla situazione economica in particolare, uno alla politica estera del Paese, un altro ancora alla scena politica. Il giornale si occupa poi dei problemi sociali del Paese, che vengono fatti risalire principalmente al passag-

CALENDARIO SCOLASTICO

Il 1.o luglio la «maturità»

Roma, 12

Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse in occasione delle vacanze pasquali da giovedì compreso a martedì della prossima settimana. Secondo il calendario scolastico predisposto dal ministero della pubblica istruzione — prima della fine delle lezioni fissata, fra la fine di maggio e la seconda decade di giugno per le elementari, le scuole medie, quelle d'istruzione secondaria — gli studenti potranno godere dei seguenti giorni di vacanza: Primo maggio, festa del lavoro; 27 maggio, festa dell'Ascensione; 2 giugno, proclamazione della Repubblica; 17 giugno, festa del Corpus Domini.

La data degli esami di licenza elementare sarà fissata, sede per sede, dai provveditori agli studi. Le prove di licenza media e di idoneità nelle scuole d'istruzione artistica e secondaria cominceranno il 16 giugno. Tutte le operazioni dovranno concludersi il 28 dello stesso mese. Infine il primo luglio cominceranno gli scritti della maturità.

(Ansa)

Il ministro spagnolo da Leone



Telefoto Ansa-Upi

Roma — Il ministro degli esteri spagnolo Jose Maria De Areilza, dopo la visita in Vaticano, è stato ricevuto a colloquio dal Presidente Leone. Il ministro si è incontrato anche con Moro

IN VATICANO IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI MADRID

Areilza presenta al Papa la Spagna post-franchista

Circa un'ora di colloquio - La revisione del Concordato va impostata su nuove basi - I nodi da sciogliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Entrato in Vaticano con un seguito di personalità alle 9.45, il ministro degli esteri di Spagna José Maria Areilza, conte di Motrico, è uscito qualche minuto prima delle 11. Il suo colloquio con Paolo VI è durato circa un'ora. Nessuna informazione si è avuta da parte vaticana sui temi trattati: ma è da ritenere per certo che il Pontefice e il ministro abbiano esaminato temi connessi con la revisione del Concordato e, su un piano più generale, i rapporti tra Chiesa e Stato nel post-franchismo.

E' questa la prima volta che un ministro degli esteri spagnolo giunge in Vaticano dopo la morte di Franco: la visita precedente era stata quella del ministro Pedro Cortina, nel luglio 1974, anch'essa dedicata alla revisione del Concordato. E' facile intuire che tutto il lavoro svolto in epoca franchista è ora largamente superato dalla nuova situazione: ecco perché si prevede in Vaticano che altri contatti saranno necessari per arrivare alla conclusione. A tale proposito si annette molta importanza agli incontri che José Maria Areilza avrà domani con mons. Casaroli e con mons. Benelli, rispettivamente, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e sostituto della segreteria di Stato.

I nodi da sciogliere riguardano principalmente la nomina dei vescovi (la Santa Sede, alla luce degli enunciati conciliari chiede che cessi ogni interferenza dello Stato nelle nomine dei responsabili delle diocesi); i criteri dell'insegnamento religioso nelle scuole; le eliminazioni di ogni residuo confessionalismo di Stato per cui alcuni vescovi venivano cooptati in organismi puramente politici.

I vescovi spagnoli, già in epoca franchista, sotto la guida del cardinale Tarancon, si erano detti disposti a rinunciare ai «privilegi» concessi dal regime alla Chiesa, pur di avere una maggiore libertà pastorale. Non è da escludere che a breve scadenza venga in Vaticano per colloqui con il Papa sul Concordato il cardinale Tarancon.

A. Paglialunga

LA MADRE DI SALVI grida «assassini» agli amici ultrà

Roma, 12

Tra una folla di giovani, studenti e abitanti del quartiere di Primavalle si sono svolti stamani, nella parrocchia di Largo Millesimo, i funerali di Mario Salvi, lo studente ucciso venerdì scorso da un colpo d'arma da fuoco sparato da una guardia di custodia durante una manifestazione al ministero di grazia e giustizia.

Un migliaio di giovani, quasi tutti dei «comitati autonomi» e delle scuole di Primavalle, subito dopo la cerimonia religiosa hanno fatto un corteo nel quartiere. I genitori di Salvi che avevano detto di non gradire manifestazioni politiche al funerale, all'uscita dalla chiesa si sono allontanati rapidamente sulle auto che hanno seguito il furgone mortuario coperto di fiori. La madre, sorretta dai parenti, ha gridato «assassini, assassini» ai ragazzi che facevano ala al passaggio della bara

(Ansa)

PER I VOLI INTERNAZIONALI

L'ALITALIA «SALTA» lo scalo della Malpensa

Roma, 12

L'Alitalia informa in un comunicato che nella giornata di domani 13 aprile, a causa del perdurare dello stato di agitazione e degli scioperi articolati per settore negli aeroporti di Milano che hanno sconvolto il programma dei voli, è costretta ad omettere lo scalo di Milano Malpensa per tutti i collegamenti intercontinentali in partenza e in arrivo.

(Ansa)

L'INCERTEZZA NELLA D

Dalla prima pagina

una maggioranza? Sono questi gli interrogativi ai quali la DC deve dare una risposta. Per farlo attende il consiglio nazionale del partito, che è stato convocato per mercoledì (il consiglio dovrà nominare la nuova direzione) e, probabilmente, attende la direzione socialista in programma per domani.

Forse i democristiani sperano, o probabilmente si illudono, che siano i socialisti a cavare le castagne dal fuoco con un documento ufficiale, in cui si confermi la richiesta di elezioni anticipate e si sanzioni la spaccatura della maggioranza, seppure nella forma impropria dell'astensione, sulla quale si regge il monocolore.

Ma è difficile pensare che i socialisti non trovino qualche formula intermedia per evitare di farsi poi addossare l'etichetta di «partito della crisi», cioè non trovino qualche espediente verbale per rilanciare ancora una volta la palla verso la DC. E mercoledì la DC si troverà a dover decidere, a dover chiarire cosa intende fare, a dover scegliere tra la linea «morbida» di Moro e di Zaccagnini, e quella «decisa» dei dorotei e dei fanfaniani. E' evidente che su questo peserà l'incerto assetto interno del partito, cioè la sostanziale equivalenza, al consiglio nazionale, tra i sostenitori della «linea Zaccagnini» e quanti ,al congresso, si identificarono nella «linea Forlani».

Comunque, fin d'ora è certo che il nuovo crollo della lira registrato oggi e la caduta verticale dei titoli azionari appaiono come la più eloquente testimonianza, tra le tante altre non meno significative attinenti alla tensione economica e sociale, delle conseguenze del perdurare dell'incertezza politica, sono la dimostrazione di una sorta di «collasso psicologico» che dà oggi le sue prime, quanto consistenti, avvisaglie e che potrebbe avere drammatica conferma, domani, nel decisivo appuntamento con le urne.

R. P.

me abbiamo già detto, sono contrari a un cambio del governo in vista delle elezioni. Labriola, stretto collaboratore di De Martino, ha dichiarato che «allo stato delle cose si conferma come l'unica risposta ai problemi politici del Paese quella di un anticipo sullo scioglimento delle Camere, concordato tra i partiti costituzionali, nel senso che a tali soluzioni ciascuno aderisca con le proprie autonome motivazioni». Secondo Labriola, «un cambio del governo, dopo l'apertura di una crisi formale, sarebbe un fatto incomprensibile e politicamente non tale certo da meritare il consenso del PSI».

Al comitato centrale comunista, Napolitano ha svolto la relazione politica attribuendo alla DC, con la risposta negativa alla nota proposta comunista, la responsabilità di portare il Paese alle elezioni anticipate. I comunisti insistono affinché il Parlamento, prima dello scioglimento, approvi una serie di misure economiche e sociali. Evidentemente, i comunisti, da quanto si arguisce dalle parole di Napolitano, sono per il mantenimento in carica del governo Moro.

Le misure che i comunisti chiedono, ove prevalga la scelta delle elezioni anticipate, sono: discussioni in Parlamen-

to delle previsioni relative [...] bilancio di cassa per il '76, s[...] la base di precise proposte, [...] parte del governo, di selezio[...] e riduzione della spesa; app[...] vazione della legge per il Me[...] zogiorno e dei decreti per [...] repressione delle esportazio[...] di capitali; il doppio pre[...] della benzina; modifiche d[...] le misure delle restrizioni in[...] scriminate del credito; imm[...] diato alleggerimento della [...] tuazione finanziaria degli [...] ti' locali; ulteriori provve[...] menti a favore dell'agricol[...] ra; approvazione di misure p[...] la riconversione industria[...] approvazione di un proge[...] per l'avviamento al lavoro [...] un primo contingente di g[...] vani in cerca di occupazio[...] una decisa azione per garan[...] re l'ordine democratico.

Intanto i capigruppo del[...] Camera hanno deciso che d[...] mani l'assemblea di Monte[...] torio approvi la riduzione d[...] la campagna elettorale da [...] a 45 giorni. Il ministro de[...] interno ritiene che 45 gior[...] sia il minimo indispensab[...] per l'espletamento delle op[...] razioni organizzative delle e[...] zioni. Il provvedimento sar[...] subito dopo inviato al Senat[...] che l'approverà nella settim[...] na successiva a quella p[...] squale.

R. P.

Zaccagnini

tiche nella scorsa settimana. L'iniziativa di Marcora accresce l'incertezza che esiste nel partito di maggioranza relativa e che ha nuovi motivi di contrasto.

La direzione socialista si riunirà domani per fare il punto della situazione. I socialisti, co-

Sequestrato il denaro per il riscatto di Guido Fioravanti

Milano, 12

La squadra mobile di Milano ha sequestrato una ingente somma di denaro, che i familiari di Guido Fioravanti — l'industriali alimentare titolare fino a un anno e mezzo fa della omonima industria specializzati nella produzione di tortellini e grissini, rapito il 4 marzo scorso a Milano — avevano preparato per consegnarla ai rapitori del loro congiunto. La somma sequestrata ammonta a una decina di milioni di lire in contanti e a titoli per oltre 500 milioni. Per ordine del magistrato inquirente è stato sequestrato anche un blocchetto di assegni, annullati, e pertanto inesigibili.

Al termine dell'operazione il sostituto procuratore della repubblica di Milano dott. Pomarici ha affermato che Giuseppe Corrado, genero di Guido Fioravanti è scomparso da oggi, riuscendo ad eludere la stretta sorveglianza cui da molti giorni era oggetto da parte di ufficiali di polizia giudiziaria. «Invito il signor Corrado — ha detto il magistrato — a presentarsi entro le 9.30 di domani nel mio ufficio, onde evitare che scatti l'ordine di accompagnamento».

Affiorano nomi

mane una parte dele sensazionali indiscrezioni raccolte dalla «Granada Television», il «Sunday Times» aveva rivelato i nomignoli che alcuni personaggi italiani avevano assunto nel «codice segreto» dei petrolieri, «codice» emerso nel corso delle indagini.

Così, si è appreso che Giulio Andreotti era denominato «Anderson», Mariano Rumor veniva indicato come «Raymond», Mario Ferrari Aggradi come «Ferguson» e Mauro Ferri come «Steel»; Filippo Micheli, segretario amministrativo della Democrazia cristiana, era «Mike», mentre il suo «vice», Sergio Meconi, era «Mac». All'ex presidente dell'Unione petrolifera, Cazzaniga, era stato appioppato l'appellativo di «Cardinale», mentre al vicepresidente della stessa Unione, Norman Bain, era attribuito il nomignolo di «Benyamin» e a Carlo Cittadini quello di «Citizens».

Anche le tre grandi compagnie petrolifere avevano assunto denominazioni di codice: la «Esso Italiana» era chiamata «Rome Co.» (dove l'abbreviazione sta per Company), la «Shell» «Genoa Co.» e la «British Petroleum» «Milan Co.». Perfino i partiti politici italiani erano elencati con nomi fittizi nel «codice» sequestrato dalla magistratura: i democristiani erano la «Section A», il partito comunista la «Section B», il partito socialista la «Section C 2».

Nel corso del documentario della televisione inglese, i conduttori hanno mostrato i documenti di credito relativi ai pagamenti effettuati sui conti correnti del partito socialista (circa un miliardo di lire) e del partito socialdemocratico (circa 400 milioni di lire) e, per conto della Democrazia cristiana, sul conto corrente di Filippo Micheli: la DC, secondo questi documenti di credito di varie banche, avrebbe ricevuto circa tre miliardi e settecento milioni. Documenti alla mano, gli intervistatori hanno interrogato anche varie personalità, che però si sono rifiutate di fare dichiarazioni o, come il ministro Andreotti, hanno negato recisamente.

Il conduttore della trasmissione, è allora andato a intervistare il senatore indipendente Galante Garrone, membro della commissione d'inchiesta parlamentare, il quale ha affermato che il memoriale di Carlo Cittadini, addetto alle relazioni pubbliche della «Esso» al tempo, della vicenda, parla chiaro sulle responsabilità, così come tutti gli altri documenti, ma che, in sostanza, non si arriverà a nulla, perché non c'è la volontà di farlo; si è appreso comunque che i sei ministri citati, con i rispettivi nomi in codice, sono Valsecchi, Preti, Ferri, Ferrari Aggradi, Bosco e Andreotti. I pagamenti, secondo i documenti, avvenivano dalla «Sofid» attraverso la «Italcasse».

R. R.

chi venerdì scorso e di 3,71 ma[...] chi nel mese di gennaio.

Negli ambienti finanziari d[...] Francoforte l'aggravarsi del[...] pressioni sulla lira viene attr[...] buito in particolare a una fo[...] te fuga di capitali dall'Italia, no[...] nostante le recenti misure va[...] rate dal governo italiano contr[...] l'esportazione illegale di capitali.

Nuovo calo della lira a un[...] minimo senza precedenti anch[...] a Londra: questo l'unico avven[...] mento odierno sul mercato de[...] cambi. La sterlina, dopo il pri[...] mato negativo di venerdì, è r[...] salita oggi a 1,8422 dollari, so[...] prattutto a seguito degli ac[...] quisti effettuati verso la fine[...] delle attività da una banca d[...] Zurigo. Nei confronti della lira[...] il dollaro è balzato a 897,50 d[...] 876,50 di venerdì. In dollari, l[...] lira è scesa a 0,1114 cents [...] 0,1141 cents, con un calo d[...] quasi il 2,4 per cento. Dal 2[...] gennaio il deprezzamento com[...] plessivo della lira nei confron[...] ti del dollaro è del 23,3 per[...] cento.

Secondo un operatore, il con[...] vincimento che saranno presto[...] indette elezioni anticipate e che[...] il PCI risulterà vincitore sono[...] la causa più immediata del crol[...] lo della lira. «Se ciò dovesse av[...] venire — ha osservato — l'Itali[...] non riuscirà a ottenere presti[...] ti esteri per finanziare il suo[...] passivo commerciale e nessuno[...] può dire fin dove la lira scen[...] derà». La debolezza della lira[...] ha messa sotto pressione an[...] che il franco francese a causa[...] del massiccio volume di scam[...] bi fra i due paesi.

Sappada

le vacanze estive e invernali; stamani, dopo essere stati soccorsi dai vigili del fuoco, i ragazzi inglesi scampati al rogo sono stati accompagnati in un albergo vicino, l'«Europa», dove le donne di Sappada — informate dal parroco, don Tarcisio Lucis, durante la prima messa — hanno fatto a gara per lavarli, ripulirli e rivestirli con un congruo numero di vestiti e indumenti vari, raccolti a tempo di record tra le famiglie della vallata.

Non tutti gli abiti sono stati però utilizzati e, nel pomeriggio, davanti all'albergo, si potevano ancora notare una decina di scatoloni pieni di capi di abbigliamento; i ragazzi inglesi superstiti erano già ripartiti da Sappada: nel primo pomeriggio avevano raggiunto Venezia, e di là, con un volo «charter», erano ripartiti per la Gran Bretagna. A Sappada sono rimaste soltanto due loro accompagnatrici, che però non hanno voluto fare alcuna dichiarazione e nemmeno dire il loro nome; nella località cadorina è giunto, da Venezia, anche il console inglese, Raymond Jacques, che successivamente si è recato negli ospedali di Auronzo e Cortina per una visita ai giovani feriti.

Ora, a Sappada, è in corso l'inchiesta disposta dalla magistratura: il procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Marcello Torregrossa, ha fatto il punto sulla sciagura nella locale caserma dei carabinieri, e ha reso noto di aver affidato a un esperto una perizia tecnica sulle cause dell'incendio. Prostrato è il gestore dell'albergo, il ravennate don Giuseppe Giacomoni, il quale ha detto di non sapersi spiegare l'accaduto: don Giacomoni aveva ottenuto in gestione da una decina d'anni il «Dolomiti», che è (o meglio, era) di proprietà di Maria Piller-Pulcher, sorella del sindaco di Sappada.

A tarda sera, i vigili continuavano a frugare indefessamente tra le macerie dell'albergo e a recuperare indumenti bruciacchiati e testi scolastici inglesi smangiati dalle fiamme: patetici «relitti» sopravvissuti a una tragedia il cui choc sarà smaltito molto lentamente, qui a Sappada e nell'intero Cadore.

G. C. O.

Lira

le, anche la Borsa va male»: la dichiarazione è del sen. Ubaldo De Ponti (DC), membro della commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama e relatore della commissione per l'indagine conoscitiva sulle Borse valori. «Nel caso specifico di crisi — ha detto ancora De Ponti all'agenzia "Italia" — il mercato finanziario è, nel contesto generale, quello che più ne ha risentito. E la situazione è ora aggravata da prospettive politiche poco rassicuranti o incerte. Peraltro — ha sottolineato De Ponti, con accento polemico nei confronti dell'esecutivo — non si fa niente, non si interviene. Non si prendono nemmeno quei provvedimenti marginali che potrebbero favorire una ripresa delle contrattazioni in un mercato borsistico già povero di titoli e caratterizzato da scarso flottante».

G. R.

LIRA A CAPOFITTO anche all'estero

Bonn, 12

La crisi della lira si è aggravata alla riapertura dei mercati valutari, dopo le notizie sempre più insistenti su elezioni anticipate in Italia e su accentuate difficoltà dell'economia italiana. A Francoforte, la lira ha raggiunto un record negativo senza precedenti rispetto al marco: mille lire sono state quotate oggi 2,829 marchi, contro una quotazione di 2,878 mar-

UN MORTO E 10 FERITI per una gara clandestina

Napoli, 12

Un morto e una decina di feriti è il bilancio di un incidente avvenuto nel corso di una gara automobilistica clandestina. Il sinistro si è verificato sulla circonvallazione esterna di Napoli in località Ponte - Riccio. Una «500» durante la pazza corsa è finita su una aiuola spartitraffico dove sostava un gruppo di spettatori e scommettitori.

NUOVE DISPOSIZIONI SULLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE

Oggi la Camera vota le norme sui redditi

Stammati: le sfere di evasione fiscale sono molte - Previsto un aumento di entrate nel corrente anno di duemila miliardi

Roma, 12

La Camera ha cominciato oggi la discussione del decreto — già approvato dal Senato — che stabilisce una nuova normativa per la riscossione delle imposte sul reddito. Il relatore Azzaro, democristiano, ha illustrato le modifiche migliorative apportate dal Senato fra le quali quelle che prevedono l'accertamento mediante sorteggio: la Guardia di finanza procederà cioè a controlli globali per tutti i tributi nei confronti dei contribuenti scelti appunto tramite sorteggio.

Un'altra modifica riguarda l'uso di speciali contrassegni da apporre sui contenitori per la vendita al consumo di determinati prodotti che più frequentemente sfuggono all'Iva. Il provvedimento in sostanza ha lo scopo di sottrarre liquidità al mercato in funzione antinflazionistica è di giungere ad una perequazione fiscale fra percettori di reddito fisso che pagano alla fonte, quindi subito, e percettori autonomi che pagano mediante ruoli e in tempi successivi alla percezione del reddito.

Ricollegandosi direttamente alla legge sulla autotassazione il decreto prevede anche l'inasprimento delle soprattasse per mancato o tardivo versamento delle imposte sul reddito oltre che la riscossione in una unica soluzione delle imposte non versate. Il decreto verrà approvato definitivamente domani.

A chiusura di seduta è intervenuto il ministro delle finanze Stammati, il quale ha confermato la valutazione orientativa del febbraio scorso sul gettito tributario 1976, che prevede un aumento delle entrate rispetto al bilancio di previsione di 2.024 miliardi, portando cioè il totale delle entrate a 25.455 miliardi.

A coloro che hanno criticato alcune norme del provvedimento, Stammati ha fatto osservare che non avrebbe senso rinviare l'adozione di norme, pure riconosciute urgenti, soltanto perché giudicate suscettibili di miglioramento. Per quanto riguarda poi, in modo specifico, gli accertamenti (il «sorteggio»), Stammati ha detto che non bisogna dimenticare che il contribuente dovrà essere esaminato per tutto il complesso dei tributi che è tenuto a pagare. Le sfere di evasione — ha ammonito — sono molte ed è ora che l'amministrazione riesca a bloccarne alcune almeno fino a quando non sarà stata portata a termine una nuova regolamentazione legislativa dell'intera materia. *(Italia - Ansa)*

DENUNCIA REDDITI

Arrotondamenti a mille lire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Con una norma dell'ultima ora, infilata di forza in una legge avente altro oggetto, è stato stabilito che alle dichiarazioni dei redditi venga applicato il principio dell'arrotondamento a mille lire. Tutto ciò si desume dalla legge n. 60 del 27 marzo 1976 (pubblicata sulla G.U. del 31 marzo u.s.) recante le disposizioni per l'attuazione del sistema informativo del ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria, il cui art. 6 stabilisce che:

«Nelle dichiarazioni annuali, ai fini delle imposte sul reddito gli ammontari dei singoli redditi e delle relative deduzioni devono essere indicati nelle esposizioni riepilogative, sulla base delle quali vengono commisurate le corrispondenti imposte, con arrotondamento a mille lire, per difetto se la frazione non è superiore a lire cinquecento e per eccesso se è superiore. Con i medesimi criteri è arrotondato l'ammontare delle corrispondenti imposte». R. R.

AGNELLI STA PER LASCIARE LA PRESIDENZA

VISENTINI DESIGNATO ALLA CONFINDUSTRIA

L'eventuale nomina dell'ex ministro delle finanze è condizionata dalla rinuncia a cariche politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Bruno Visentini sarà il nuovo presidente della Confindustria, in sostituzione del dimissionario Giovanni Agnelli, salvo imprevedibili fatti nuovi che, all'ultimo momento, pongano delle ipoteche su una designazione cui mancano soltanto i crismi dell'ufficialità. La decisione sarà presa il 21 aprile, tenendo conto delle indicazioni fornite oggi dal direttivo, dalla giunta della Confindustria, che dovrà poi sottoporre la sua indicazione alla ratifica dell'assemblea confindustriale.

E' già da alcuni mesi che la «base» degli industriali si è mostrata favorevole alle indicazioni del direttivo per la candidatura di Visentini, e lo stesso Agnelli vede in lui una specie di «delfino». Proprio oggi il presidente della Fiat, rispondendo ad alcune domande di giornalisti, a proposito della nuova «gestione» Visentini, ha tenuto a ribadire che le linee di condotta della Confindustria saranno, come in precedenza, «aperte nei confronti del movimento sindacale, del governo».

I motivi per cui Agnelli ha deciso di non accettare il rinnovo del mandato confindustriale sono espliciti: «Io ho molte altre responsabilità, molte altre occupazioni — ha osservato Agnelli — e ci sono a Torino dei problemi difficili da superare e risolvere. La Confindustria era stata un compito incidentale».

Nella riunione di oggi del direttivo della Confindustria si è certamente parlato — anche se non è stato reso noto — della futura posizione politica di Visentini. L'unico problema che potrebbe sorgere, infatti, contro la candidatura Visentini è la sua partecipazione o meno alla prossima legislatura. Una larga parte della «base» degli industriali, che appoggiano la sua candidatura, sono contrari al fatto che si ripresenti alle prossime elezioni politiche.

G. L.

IL CARBURANTE A DOPPIO PREZZO O IN «FASCIA SOCIALE»

RISERVE DEI TECNICI SUL «PIANO-BENZINA»

Aspetti veramente paradossali di un sistema del tutto scombinato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Le decisioni per la benzina di cui si parla da molte settimane sembrano ancora in alto mare per i contrasti tra i ministri e tra quelli degli esponenti del settore. Oggi i tecnici del comitato interministeriale prezzi (Cip) hanno duramente criticato le ventilate misure di «razionamento indiretto» della benzina e dell'istituzione di una «fascia sociale» (o doppio mercato) della benzina.

Le riunioni dei tecnici del Cip si susseguono per valutare l'aumento dei costi petroliferi e mettere a punto «misure di emergenza», stante l'aumento del tasso di cambio lira-dollaro. L'ultima proposta (circolata con la generica etichetta «di ispirazione governativa») prevede l'aumento del prezzo della benzina a 440 lire il litro e la costituzione di una «fascia sociale» di mille litri di benzina l'anno a favore di tutti i lavoratori dipendenti (13 milioni) a 400 lire il litro.

Secondo la nuova proposta governativa per far risparmiare ai lavoratori dipendenti 40 lire il litro per un quantitativo, pro-capite, di mille litri l'anno, la via più facile è quella di ridurre le trattenute fiscali di una pari quota: pertanto il datore di lavoro dovrebbe togliere dalle ritenute fiscali, per ciascun dipendente che mostri di essere in possesso di un regolare libretto di circolazione, 40 mila lire (cioè 40 lire moltiplicato i mille litri annui da vendere ai lavoratori dipendenti a 400 lire anziché a 440 lire il litro).

I critici di tale sistema (esperti del Cip, dell'Eni, dell'Unione petrolifera) osservano innanzitutto che lo Stato dovrebbe rinunciare a 520 miliardi annui (40 mila lire moltiplicate per i 13 milioni di lavoratori dipendenti) di entrate fiscali; mille litri a 400 lire il litro comportano un consumo annuo di 13 miliardi di litri, quanto cioè si è consumato nel 1975. Quindi, paradossalmente, con tale «formula sociale» si incrementerebbe il consumo di benzina che la situazione in cui versa la bilancia dei pagamenti imporrebbe, invece, di contenere. Ed inoltre, vi sarebbe il rischio di dare alla benzina a 400 lire il litro oltreché a una serie di «furbi» in possesso di libretti di circolazione relativi ad autovetture inutilizzabili o comunque inutilizzate, anche a cittadini che fanno un uso ormai limitato dell'automobile; in questo secondo caso vi sarebbe un risparmio dei consumi con effetti imprevedibili sulla disponibilità degli altri prodotti petroliferi che si ricavano da una tonnellata di greggio insieme alla benzina.

Ancora nella imprecisione della nuova proposta governativa non è chiaro quale prezzo della benzina sarebbe praticato in favore di lavoratori e professionisti non dipendenti (rappresentanti di commercio, piccoli operatori, professionisti ecc.) la cui attività è strettamente legata all'uso dell'automobile e le cui prestazioni (si veda soprattutto il campo commerciale) sono strettamente legate alla lievitazione dei prezzi dei generi popolari e, comunque, al mantenimento di un mercato dinamico.

R. R.

Italian graffiti

IL 1918 fu una buona annata per morire. Ai giovani che caddero a miriadi nelle ultime battaglie della Grande guerra e alla vecchia Austria che, da allora, divenne, qui a Trieste, la Defunta per eccellenza, c'è da aggiungere — così dicono — il Secolo XIX.

L'Ottocento, si sa, fu una specie di Francesco Giuseppe, prodigiosamente sopravvissuto a sé stesso, a Sarajevo e a milioni d'altre morti, ma è comune credenza che nel 1918 sia stato spazzato via definitivamente.

L'annata, dunque, dovrebbe essere stata buona per nascere: chi, fra tanti tramonti, vide la luce dell'alba, sembrava davvero destinato a costruire un mondo nuovo, tutto pieno di speranze; o addirittura di certezze.

Andò proprio così?

La risposta a questa, che è palesemente una domanda retorica, ce la fornisce, senza retorica alcuna, ma anzi, con il salutare correttivo d'una continua auto-ironia, Gaetano Tumiati, classe — per l'appunto — 1918, giornalista da trent'anni e autore (ma sì, dopo la cinquantina, càpita più spesso di quanto non si creda) di un'«opera prima» pubblicata in questi giorni da Mursia: «Il busto di gesso».

L'identikit del libro e la biografia di chi l'ha scritto, facendo di sé medesimo il protagonista, si trovano in quarta pagina di copertina: nato a Ferrara pubblica i primi racconti a vent'anni; dopo la laurea in legge e la parentesi bellica abbandona lo studio legale paterno e si trasferisce a Milano per dedicare esclusivamente al giornalismo un trentennio della sua esistenza. Da un «quotidiano di sinistra accesa», passa a un «giornale aperto ma borghese», poi al vertice di un grande periodico di tradizione ottocentesca, ora scomparso e, infine, alla vicedirezione d'un settimanale «gauchiste» ma di lusso.

Ho taciuto (e in qualche caso con stizza) i nomi dei giornali in cui Tumiati ha lavorato e lavora, ma un'amicizia antica mi fa dir forte quello di sua moglie: Luisella Fiumi, la «Susanna» della «Cittadella», anche lei passata di fresco dal giornalismo alla letteratura con un'«opera prima» e un'«opera seconda» sparate una dietro l'altra: «Come donna, zero» e «Cambia che ti passa».

Anche se questo suo libro l'aveva dentro di sé da un pezzo (e lo si capisce da ogni riga) l'autore del «Busto di gesso» ha, dunque, voluto cedere il passo a quelli della consorte, con un garbatissimo «prego, dopo di voi» da gentiluomo ancien régime.

Ed è proprio al dolce stil vecchio del suo modo di pensare, d'esprimersi e, soprattutto, d'essere, che Tumiati deve il fascino sottile di questa sua opera «largamente autobiografica». L'opera — attingo ancora alle note stampate sul retro della copertina — «di un uomo che nella sua vita è stato via via sostenuto da tre "busti di gesso". Dapprima, durante l'infanzia, la famiglia solida e patriarcale, come ancora se ne potevano trovare nella borghesia di provincia alla fine degli anni Venti. Poi, adolescente e giovane, il fascismo vissuto con sincera quanto cieca adesione, fra adunate e sventolio di bandiere, fino alla partenza, come volontario, per la guerra. Infine, dopo la prigionia, il socialismo, inteso totalitariamente come palingenesi universale, come traguardo assoluto...».

Ma come? Anche a un personaggio, il cui cuore è manifestamente un residuato, sempre in procinto d'esplodere, del «mondo di ieri», anche a un custode, apparentemente sarcastico, ma in realtà affettuosissimo di reliquie del tempo che fu, può esser capitato di cascar nella rozza trappola degli opposti fanatismi? E, magari, di trovarsi a suo agio fra quanti van predicando che nel panorama dell'Italia d'oggi il secondo di quei fanatismi rappresenta invece la ragione e la salvezza? Certo. Tutto può succedere. Specialmente alle brave persone, che son tali anche perché ingenue. E proprio perché non condivisi i giovanili ardori di chi, stretto in «busti di gesso» intercambiabili, bruciò e sta tornando a bruciare incensi davanti ad altrettanto intercambiabili «busti di marmo»; proprio per questo, sento di voler bene al libro di Tumiati.

Infatti esso mi pare la dimostrazione più persuasiva del perché un uomo nato in una certa stagione ed educato secondo un certo costume «non possa non dirsi borghese», così come l'insegnamento di Benedetto Croce ci convinse per sempre che «non possiamo non dirci cristiani».

E qui conviene riprendere il discorso su ciò che era e ciò che non era morto nel 1918. L'Ottocento, ne siamo certi (e lo notò Palazzeschi prima di prender congedo dalla sua lunghissima vita), non morì affatto né allo scoppio, né alla conclusione della prima guerra mondiale, ma prolungò la propria splendida agonia fin sulle soglie della seconda.

Più ancora della contiguità tra la Ferrara di Tumiati e la Romagna di Chino Alessi, lo spirito effusivo e dolente che pervade questo suo libro m'ha fatto ripensare spesso ai «Debiti d'amore». Ecco di nuovo un giornalista che passa alla letteratura, sospinto in essa dal rimpianto e dal rispetto per un mondo che soltanto oggi è davvero morto. E per sempre.

«Portava — racconta Tumiati di suo padre — scarpe di ottimo cuoio che scricchiolavano leggermente». E subito si domanda: «Chissà perché, oggi, anche quelle di qualità migliore non scricchiolano più?».

Il libro, autentica esposizione permanente di «italian graffiti», è costellato d'interrogativi come questo: evocatori di suoni, d'immagini, di odori perduti. La mente corre alle «scarpe con lo scrocchio e il vetro all'occhio» di Nizza e Morbelli, ma anche al profumo delle «madeleines» di Marcel Proust. «Come un odore di mele e di biancheria fatta asciugare al sole riesce a ricreare all'improvviso ambienti e situazioni lontanissimi che credevi d'aver completamente dimenticato...». E' una frase che non sfigurerebbe nella «Recherche».

Quanti figli del primo dopoguerra han dentro di sé pagine così? Vien voglia di dire a tutti: avanti, coraggio, tiratele fuori, pagate i vostri debiti a un passato, del quale presto, dopo l'ultimo travisamento e l'ultima violenza, non resterà più traccia. Scrivetene, finché siete e finché siamo vivi. E' sufficiente esprimersi in un italiano sorvegliato ma semplice, onestamente giornalistico, come questo dei «Busti di gesso»: dove tutte le allegorie sono decifrabili e tutti i simboli sono decodificati. Dove nulla, grazie al cielo, ricorda i vezzi della cosiddetta «prosa d'arte», eterno veicolo delle mistificazioni nazionali.

Mai come in questa nostra stagione oscura ci fu necessità di siffatte ricerche del tempo perduto.

Lino Carpinteri

Biennale della grafica oggi a Firenze

Firenze, 12

La quinta biennale internazionale della grafica, che si aprirà i suoi battenti a Firenze, in Palazzo Strozzi, domani 13 aprile, dedicherà, com'è nelle consuetudini della mostra, un omaggio al'600-'700 toscano, con una mostra di disegni di Giovanni da San Giovanni, provenienti dal gabinetto disegni e stampe degli Uffici.

La biennale ricorderà, con mostre di particolare ampiezza, anche due artisti fiorentini scomparsi in questi ultimi anni: Enrico Socchetti (1877-1967) e Lucio Venna (1987-1979).

Giuseppe Zigaina e lo jugoslavo Mersad Berber, vincitori della massima distinzione dell'edizione della precedente biennale, il gran premio della città di Firenze, per un artista italiano e per uno straniero, saranno presenti con due ampie rassegne personali.

Infine, la biennale dedicherà un «omaggio» a tre stamperie d'arte italiane che godono di grande reputazione e che, con la loro attività, fanno onore alla cultura. Le stamperie prescelte a suo tempo dalla commissione d'invito sono «Grafica Uno» di Giorgio Upiglio di Milano, «Il Bisonte» di Firenze, e «Grafica Romero» di Roma.

Alla biennale la presenza straniera è dedicata quest'anno a un tema particolarmente importante: la grafica delle «avanguardie storiche europee del '900». I paesi aderenti al settore sono: Austria, Germania federale, Olanda, Polonia, e Spagna, oltre l'Italia che presenterà una grande rassegna del futurismo.

L'Austria presenterà il gruppo dell'«Hagenbund», la Francia presenta la la grafica del cubismo, la Germania federale presenterà la grafica dell'espressionismo, l'Olanda sarà presente con l'attività grafica dell'avanguardia nel decennio tra il 1920 e il 1930; la Spagna sarà presente con l'opera di quattro incisori del '900, nei quali si avvertono le inquietudini delle grandi correnti dell'arte contemporanea; la Polonia, infine, presenterà una larga scelta di opere del gruppo «Zdroj».

(Ansa)



Telefoto Upi

Cuxhaven — Una primavera insolitamente precoce ha fatto affollare le spiagge alle foci dell'Elba per il week-end. Ecco i cacciatori di tintarella nelle tipiche sedie che riparano dal vento

Libri ricevuti

Giovanni Occhipinti: «Il giuoco demente» (Rebellato Editore, 1975 - Collana di poesia contemporanea «Secondo Novecento» diretta da Ugo Fasolo, pagg. 78, L. 2300).

Percorsa, divorata, sommersa da un fluire poderoso di immagini, trafelata da una corsa incalzante ed ossessiva, tempestata dal ritmo crescente di ricordi pensieri similitudini e ancora scossa e stordita da questo incessante turbinio dove le sensazioni emergono ed affogano, vibrano e si confondono nelle rosse venature di una disposizione poetica profondamente inquieta ed aggressiva, la lirica di Giovanni Occhipinti trova in questo «Il giuoco demente» una sua configurazione espressiva altrettanto esasperata e violenta.

'E' in una sorta di giudizio universale o di apocalisse che tale poesia si muove, spinta da una follia cieca ed irruenta, nutrita nel suo profondo da una sanguigna asprezza, da un demone che non conosce sosta, quasi da un'insistente forma di autopunizione nella cui più intima essenza si cela, deforme, una voluttà tragicamente angosciosa. «Per tutta quella notte udimmo il vento — rompersi ululando contro le cave — di pietra e la strana città di rupe — sovrastata da monoliti giganti, — col vasto castello di roccia e le abitazioni — lungo le pareti del solco vallivo. — Per tutta quella notte il volo radente — dei pipistrelli, la fredda folata — che sfiora, le raffiche di pioggia, — il fogliame che geme sotto le — zampate della volpe in fuga. — ... — E irruppero le acque: — le lavine i vortici le rapide — la furia del bestiame, tremende saette di fuoco — serpeggiano nel cielo, impressero — incomprensibili segni moniti — minacce sulla roccia, appassirono — erbe e piante e gli alberi con frutti — ... — ...e fummo — sciocchi epigoni di Adamo e Eva. — ...».

E nello stordimento e nel furore di questo allucinante aprirsi dell'animo i versi risuonano cupi, inframmezzati da un delirio verbale che è disperazione, terrore e ancora vertigine e voragine, grido e spasimo, «teorema irrisolto irrisolvibile», bestemmia e rantolo, mistero e pianto. Un lui e un lei confusi in una natura primordiale «la mimica disperata dei volti — e gli occhi strabuzzati e i rami e gli alberi — impietriti, un lontano scalpitare un clangore — e il lamento dei draghi e delle belve; — poi sbocciarono fiori d'improvviso. — E furono immensi giganti spietati: — ... — divennero faine manguste serpi — serpenti mastodonti:...», mentre un attimo di pausa, un'ebbrezza vorace ed assurda fa intravedere alla coscienza un lieve spiraglio di luce e a quello spiraglio il poeta si aggrappa, illuso e disperato, perché «io stesso mi cercherò... — ti cercherò a tentoni brancolando — in un demente giuoco a rimpiattino — che mi fa inseguire elissi d'ombre — che sfumano si fondono a vortici — di foglie animate e subito da fremiti disfatte».

Vincitrice del premio «Alte Ceccato — Montecchio Maggiore», 1975, la raccolta poetica di Giovanni Occhipinti ha una nota introduttiva di Giorgio Barberi Squarotti, mentre alla fine riporta alcuni giudizi critici (Lina Angioletti, Domenico Cara, Massimo Grillandi, Giancarlo Pandini, Giorgio Saviane) che sottolineano la validità de «Il giuoco demente».

Yves Renouard: Le città italiane dal X al XIV secolo» (Biblioteca Universale Rizzoli, 1975 - pagg. 306, L. 2300).

Scritto da Yves Renouard, uno dei più illustri storici francesi, morto a Parigi nel 1965, «Le città italiane dal X al XIV secolo» (I volume) è un'opera che rientra in quell'appassionato interesse e studio del Medioevo, cui il grande autore dedicò numerose pubblicazioni.

Visione sintetica ma vigorosa di un momento storico-politico-culturale-sociale impregnato di ideali, di lotte, di speranze, il I.o volume di quest'opera di Renouard offre al lettore, dopo una attenta e sostanziosa introduzione, il contenuto di una materia che l'autore suddivide in due parti: «Le città dell'Italia bizantina» e «Le città del Regnum Italiae». Ma è soprattutto l'introduzione a chiarire e a sottolineare l'intima problematica da cui prende l'avvio l'interessante scritto dello storico francese E in essa è il significato di città che si vuol definire, città intesa dunque come «entità tanto materiale, quanto piuttosto morale e giuridica», e in particolare la città medioevale caratterizzata «in primo luogo e principalmente delle mura».

Vengono esaminate quindi le vicende interne e le relazioni esterne, le strutture istituzionali ed economiche delle città d'Italia bizantina, sino alla fine del XIII secolo. Un posto scelto spetta a Venezia esempio originale di città - Stato, da cui Renouard passa poi a tratteggiare le città marinare e soprattutto Pisa e Genova, valutandone la diversa evoluzione politica e le alterne fortune.

Prezioso come le feconde radici di quella lontana epoca, il volumetto di Renouard (traduzione di Roberto Perelli Cippo) racchiude in trecento pagine la vita oscura e fervida delle nostre città medioevali.

G. P.

REVISIONI STORICHE - ESTATE 1943: MA ANCH'IO SONO UN PROFUGO

BASTANO QUARANTA GIORNI E TUTTA LA SICILIA È PERDUTA

A Roma la regina Elena fa ritirare le bandiere esposte in suo onore nella ricorrenza dell'onomastico
Cinema, locali pubblici spontaneamente chiusi - Messaggi del re e di Badoglio ai «fratelli» dell'isola

3.

A Roma i profughi sono moltissimi nell'estate del 1943 (oltre duecentomila) e per tutti la giovane libertà è avvelenata dalle notizie che arrivano dalla Sicilia. Il 17 agosto il bollettino di guerra numero 1179 reca: «Le posizioni antistanti la città di Messina sono state ieri duramente contese al nemico dalle retroguardie italo-germaniche». Il giorno dopo è la fine: anch'io sono un profugo. L'ultimo bollettino della guerra in Sicilia è del 18 agosto e ha il numero 1180: «La dura battaglia della Sicilia, che le truppe italo-tedesche hanno strenuamente combattuta per 40 giorni contro la soverchiante potenza delle forze anglo-americane di terra, del mare e del cielo è finita ieri. Gli ultimi reparti di retroguardia hanno abbandonato l'estrema punta nord-orientale dell'isola e raggiunta la costa calabra dove erano stati in precedenza traghettati i feriti, le altre unità e buona parte dei materiali».

L'annuncio della perdita dell'isola colpisce profondamente il paese. A Roma la regina Elena fa ritirare le bandiere esposte in suo onore nella ricorrenza dell'onomastico: cinema, teatri, locali pubblici tutti spontaneamente chiusi.

Sono sempre vive nella memoria le tragiche giornate vissute a Messina nella scorsa primavera. La città rantola, colpita mortalmente. La vita ridotta alle forme più elementari. Manca il pane, non c'è quasi acqua. Niente energia elettrica, niente mezzi pubblici di trasporto, eppure la città non vuole morire.

Crescente terrore

Un episodio. Dal 24 maggio ai primi del giugno del 1942 Messina è bombardata tutte le notti dall'aviazione inglese. Due attacchi ogni notte: il primo verso le 22, il secondo poco dopo le 2. Bombardamenti violenti. Dal punto di vista psicologico la continuità e la puntualità oraria sono causa di crescente terrore per i molti non ancora sfollati. Da un giorno all'altro la città quasi si svuota: coloro che non possono lasciarla si salutano al calar della sera temendo che quella che sta per chiudersi sia l'ultima giornata della loro vita.

Il prefetto dell'epoca mobilita tutti i mezzi materiali disponibili e tutte le energie morali per mettere la città in condizione di resistere all'assedio aereo. Chiede a Roma l'autorizzazione di un'assegnazione straordinaria di generi di prima necessità per alleviare almeno in parte i tremendi disagi della popolazione e non gli è nemmeno risposto. In cambio un telegramma circolare e urgente di Mussolini lo informa che è stato elogiato il prefetto di Verona, lodevole perché è riuscito a non fare aumentare i prezzi di alcune qualità di frutta stagionale.

Gravi responsabilità

La sera del 19 agosto il maresciallo Badoglio e Vittorio Emanuele Orlando parlano dalla radio di Roma ai «fratelli» di Sicilia: un altro messaggio è indirizzato ai siciliani dal re il 21 agosto. «Come capo del governo prenderò tutti i provvedimenti per alleviare ai siciliani profughi nel continente ogni sofferenza». Così Badoglio nel suo messaggio e, fino al giorno in cui lascia Roma, mantiene quasi le promesse. L'ex prefetto di Messina, ing. Angiolo d'Eufemia, da mesi direttore generale dei servizi di guerra — dai quali dipendono gli aiuti ai profughi — ha molto a cuore la sorte dei siciliani e coloro che si rivolgono a lui ricevono o aiuti in denaro una volta tanto o sussidi fissi.

Il 3 agosto la cultura popolare invia ai giornali la nota che segue: «I signori direttori sono invitati a trattare più diffusamente tutto ciò che concerne la Sicilia. Sul tema guerra e popolo riferito alla Sicilia si dovrebbe affratellare tutto il popolo italiano. Far sentire la solidarietà di tutti gli italiani verso la Sicilia. Pensare ai siciliani che sono sul continente». Ma l'aiuto ai profughi non può essere limitato agli aiuti materiali: occorre, anzitutto, stroncare, e non si fa, le velleità di alcune cariatidi che parlano in nome della Sicilia, dimentichi delle gravi responsabilità passate e della loro pochezza morale e spesso anche intellettuale.

Il 19 agosto monsignor Beccaria, cappellano maggiore del re, propone di aprire una sottoscrizione a favore dei profughi siciliani. Alla sottoscrizione i sovrani partecipano con un milione — mai versato per la fuga dell'8 settembre: — altre offerte inviano i principi reali. La sottoscrizione frutta tre milioni in pochi giorni.

Il 26 agosto esce a Roma il primo numero di una speciale edizione del palermitano «Giornale di Sicilia», direttore Giuseppe Ardizzone. Santi Savarino — allora commissario dell'ente stampa — chiede e ottiene centomila lire il mese per la pubblicazione del giornale che deve essere, dicono, la voce dei siciliani profughi a Roma e in altre città. Varie le vicende del giornale: dopo l'8 settembre, unico fra i quotidiani romani, assume subito un atteggiamento tale da perdere rapidamente quasi tutti i suoi scarsi lettori. Fu disgrazia del «Giornale di Sicilia» l'aver subito ceduto, non sappiamo se alle minacce o alle lusinghe: però solo il nuovo direttore e due o tre redattori manifestano apertamente la loro simpatia per il nuovo fascismo.

Finalmente il 27 agosto la «Stefani» annunzia che il governo ha deciso di creare un comitato nazionale per l'assistenza ai profughi siciliani e la mattina dopo è trasmessa ai giornali la seguente informazione: «Il 26 agosto, al Viminale, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Baratono, ha presieduto la preannunciata riunione dei senatori siciliani indetta allo scopo di costituire un comitato nazionale per la Sicilia. In perfetta identità di vedute col governo, sono state gettate le basi per la creazione del nuovo organismo che avrà carattere nazionale e sarà alla dipendenza della presidenza del consiglio. Tale comitato è chiamato ad assolvere un'alta funzione di assistenza morale e materiale a favore dei profughi siciliani. Il comitato assorbirà tutte le iniziative private eventualmente sorte per lo stesso scopo e ad esso sarà versato l'ammontare delle sottoscrizioni raccolte. Baratono ha assicurato che il governo interverrà a finanziare il comitato a seconda delle necessità che in concreto si manifestassero. E' stata assegnata quale sede del comitato nazionale il palazzo Braschi». Palazzo Braschi è stato per anni la sede della federazione dei fasci di Roma: la sua nuova destinazione è anche una rivalutazione morale. A presidente onorario del comitato è eletto l'antico presidente del consiglio Vittorio Emanuele Orlando.

Prima che il comitato possa iniziare la sua opera arriva l'armistizio e palazzo Braschi diventa sede della nuova organizzazione fascista acquistando presto una tragica notorietà. Dopo giorni d'incertezza, è scelto a sede del comitato il palazzo Santacroce in piazza Cairoli. Scomparsi Orlando e i suoi collaboratori, la presidenza è affidata ad Alfredo Cucco, già vicesegretario del disciolto partito fascista. Coi soli mezzi ottenuti dalle varie sottoscrizioni e con le offerte di vari enti, il governo repubblichino non invierà mai una lira, il comitato cerca di aiutare come meglio possibile i profughi. Accusato di essere infetto della lue fascista, non riesce mai ad avere attorno a sé la totalità dei siciliani: da esso si tengono particolarmente lontani i molti per i quali il 25 luglio non era stato solamente il gesto di un sovrano, di alcuni gerarchi stanchi di Mussolini e di alcuni generali. Alcuni dirigenti del comitato lavorano con intelligenza e passione, alieni da qualsiasi partecipazione alla nuova costruzione mussoliniana. Molti gli aiuti concessi da questi dirigenti a ufficiali alla macchia, aiuti registrati con nomi falsi, non pochi gli incoraggiamenti e i soccorsi di ogni genere a migliaia di profughi e ciò senza alcuna imposizione politica nonostante le pressioni delle autorità repubblichine.

Il comitato conclude la sua attività il 31 dicembre, assorbito dal nuovo ente nazionale per le terre invase. Almeno centomila i siciliani bisognosi di soccorso a Roma e il nuovo ente, per la sezione siciliana, non ha mai a sua disposizione più di duemila lire il giorno, in un tempo in cui per comprare un chilo di pane alla borsa nera non erano sufficienti 200 lire non svalutate.

Così finisce col nascere, alimentata a un certo momento dalla stampa repubblichina, una triste mentalità: i più vedono nei profughi — siciliani e di altre regioni — degli esseri inutili e noiosi. E non pochi romani fanno ricadere le loro difficoltà alimentari proprio alla presenza dei profughi, dimenticando che i profughi hanno tutto perduto. Anche nel settore dell'assistenza — assistenza che i fascisti vogliono fatta in nome del loro partito — il nuovo fascismo dimostra la sua incapacità di organizzare qualcosa di concreto.

Avvicinandosi l'inverno 1943-1944 la penuria di olio di oliva e di sale comincia a farsi sentire a Roma e nelle altre regioni soggette a tedeschi e repubblichini. «Regime fascista», il giornale di Farinacci, scrive che la mancanza di olio d'oliva e di sale è dovuta al fatto che la Sicilia non può più inviare i suoi prodotti al continente.

Gaspare Gresti

Premio «Senigallia» al cronista dell'anno

E' stato istituito, con sede presso il comune di Senigallia, il «Premio Senigallia - Il cronista dell'anno», su iniziativa dell'amministrazione comunale locale, dell'Azienda di soggiorno e dell'Unione nazionale cronisti italiani, con il patronato del Presidente della Repubblica.

«Il premio, a scadenza annuale, intende esaltare — come dice il regolamento — il lavoro e la figura del giornalista-cronista nel contesto della redazione di un giornale (o veicolo informativo in genere); lavoro spesso oscuro quanto prezioso e indispensabile nella vasta problematica dell'obiettiva e libera informazione; figura spesso anonima quanto esperta e ricca di esperienze umane».

Le generalità anagrafiche del giornalista segnalato, giornale di appartenenza, motivazioni documentate del «fatto» o del servizio o del lavoro svolto, dovranno pervenire alla commissione giudicatrice entro il 30 maggio prossimo. (Ansa)

DISCOPANORAMA

ALL'INSEGNA DELLA QUALITÀ

«Una nuova etichetta all'insegna della qualità»: si autopubblicizza così — con un giusto pizzico di orgoglio — la Divergo che, sotto il marchio «Produzioni d'essai», tenta l'ardita operazione di sottrarre almeno una parte del cosiddetto «grosso pubblico» alle manipolazioni del gusto operate, in stretta alleanza, dai mass-media e dalla canzone di consumo. L'intento è di «contribuire al processo di rinnovamento degli schemi in uso nella nostra musica leggera, introducendo contenuti nuovi (con particolare riguardo al valore dei testi) e sperimentando soluzioni alternative ai modelli finora sfruttati sul mercato del disco»: il che non è poco...

Gianni Siviero: «Del carcere» - 33 giri Divergo - DVAE 003 - ****

Sono dodici canzoni sulla condizione carceraria, con le quali il misconosciuto cantautore torinese s'innesta in un discorso oggi quanto mai vivo e scottante. Siviero — una penna corrosiva come poche in Italia, una voce strana, scabra, ma a suo modo generosa — ha rari ma tenacissimi ammiratori, soprattutto fra i critici meno retrivi: nel '73, con il suo primo LP, ha ottenuto il premio della critica per il miglior disco esordiente; nel '74 ha realizzato (per un'altra giovane «deb», Dania) i brani inseriti nell'LP «Son sempre io la donna», antesignano del disco femminista; l'altr'anno, infine, si è calato anima e corpo in un'analisi, politica e umana, della situazione del carcere e della gestione della giustizia in Italia, e questo suo nuovo 33 ne rappresenta appunto l'amaro, ma civilissimo, distillato. Il modello musicale resta quello della ballata; ma Siviero — per il dolente coinvolgimento, per la lucidità impietosa delle idee e delle proposte — riesce a sublimare le esigenze meramente espressive, nel nome di una sintesi che è musicale, poetica e ideologica. «Del carcere», come s'intuirà, è un disco scomodo e persino «spiacevole», certo sconsigliabile a quanti preferiscono chiudere gli occhi dinanzi all'«altra faccia» della vita e della società (ma probabilmente proprio a costoro Siviero vuole dedicarlo: perché finalmente li aprano, gli occhi...). «Non sono mai stato in galera» confessa l'autore (ma precisa: «Questo non è certo un merito, è soltanto un caso»); e aggiunge: «Tutto quello che nel disco appare come esperienza diretta mi è stato trasmesso da chi ha vissuto in prima persona la realtà del carcere, gente che è entrata come detenuto comune e la cui coscienza politica di classe è maturata proprio là dentro». Ed ecco gli angosciosi dialoghi-monologhi con la «lei» che è rimasta fuori («Ed io già ti vedo», «Non mi scrivere più»), il tentativo del detenuto di «comunicare» con il suo custode («Tu che hai sbagliato tutto»: «...ci hanno chiusi qua dentro / perché ci scanniamo come cani / proletari col mitra / e proletari con le nude mani...»), lo sdegnato lamento in morte di un compagno ucciso «come un piccione» («Giancarlo e gli altri»); il dramma della sessualità repressa («Madame giustizia»); e, ancora, l'estenuante attesa del processo, lo choc del trasferimento, l'incredulità della libertà riacquistata, la sferzante inquisitoria contro l'inquisitore (nella conclusiva «Eccellenza»).

Margot: «Sul cammino dell'ineguaglianza» - 33 giri Divergo DVAE 001 - **

Quasi agli antipodi rispetto al crudo, realistico discorso di Siviero, è il discorso (populistico nelle premesse teoriche, elitario nella sostanza) di Margot (al secolo Margherita Galante Garrone, anche lei torinese, una lunga carriera di cantante «impegnata» alle spalle, dall'attività nel «Cantacronache» a quella di creatrice di musiche da scena). Diretta fonte di questo LP è il «Discorso sull'origine dell'ineguaglianza» di Jean-Jacques Rousseau, in cui Margot ha trovato stimolante materia di meditazione e d'ispirazione «per il contrasto insanabile e forte tra la società corrotta dal potere tecnologico-economico e la progressiva degradazione dello stato giuridico e materiale delle masse». Secondo Margot, il messaggio russoiano conserva, a distanza di due secoli, insospettate potenzialità eversive; anzi, oggi più che mai, esso «eccita la sensibilità rivoluzionaria di ogni uomo onesto e sincero». Sul libero canovaccio del «Discorso», dunque, Margot ha scritto testi e musiche di questo suo LP, cucendoli col filo rosso dell'ironia e di un'intelligenza acuminata, e inframmezzandoli con la reiterata ripresa strumentale di «Précieux jours», un brano scritto nientemeno che da Rousseau stesso. Benché in odore d'intellettualismo perfino snobistico, l'operazione è suggestiva, e le parabole che Margot inventa («Racconta lo scienziato», «L'uso del ferro e l'uso del pane», «Il selvaggio ozioso») risultano, una volta decodificate e spogliate degli orpelli simbolistici, pertinenti e spesso istruttive.

Enzo Capuano: «Storia mai scritta» - 33 giri Divergo - DVAE 002 - ***

Infine, un LP in cui la tensione ideologica si stempera in una minuziosa ricerca melodica e timbrica, ad opera di un giovane musicista al suo esordio discografico (Enzo Capuano, nato a Catanzaro, vive attualmente a Milano, dove insegna chimica in un istituto tecnico). La «filosofia» di «Storia mai scritta» è affidata al brano iniziale («In forma di vita») e a quello finale («Il buio»): sono gli unici brani cantati (i testi, tra speranza e pessimismo, recano la firma-marchio di garanzia di Mario De Luigi jr.) che, simili a grandi parentesi, racchiudono i sei «movimenti» di una suite per chitarre, tastiere e percussioni, ricca di momenti d'intensa — accorata o febbrile — creatività: specchio di una multiforme sensibilità, ora ripiegata su se stessa, ora fiduciosamente espansa. Capuano ha una voce interessante, suona con personalissimo stile la chitarra a 12 corde, e sfoggia un sound ricco di comunicativa.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

La Freni «dal vivo»

Registrazione dallo «studio» o registrazione dal vivo? La polemica è senza soluzione di continuità, specie quando interessa i Recitals dei cantanti lirici. A chi sostiene 'la necessità di una purezza tecnica assoluta, altri contrappongono le suggestioni dell'evento musicale così come si manifesta davanti al pubblico e come viene fissato dal disco.

L'editore Bongiovanni di Bologna (che, fra i dischi, coltiva una inesauribile passione musicale di famiglia) segna adesso un punto nettamente a vantaggio di questi ultimi, pubblicando una registrazione dal vivo che alle suggestioni del documento palpitante e ardente d'entusiasmo, unisce una qualità tecnica sorprendente. Si tratta della registrazione effettuata al Teatro Comunale di Modena il 2 aprile 1975 in occasione del ventesimo anniversario del debutto artistico di Mirella Freni. In quella occasione una folla di amici e di appassionati si è stretta sotto il palcoscenico del teatro modenese per fare festa alla simpatica e bravissima Mirella, la voce che proprio da qui, dalla sua città natale prese il volo del successo, cantando «Carmen» (Micaela), prima di raggiungere quell'Eden riservato a pochi e dove persino Karajan si commuove, ascoltandola. Al festoso incontro con la Freni — e questa volta era lei la più commossa — prendevano parte un giovane e promettente tenore (Giuliano Ciannella) ed un valoroso basso (Antonio Zerbini) fra i più intelligenti interpreti dei ruoli non portagonisti dell'opera lirica. Ad accompagnare in modo impeccabile tutti e tre, provvedeva Leone Magiera, il quale, oltre a essere il preparatore del coro del «Comunale» di Bologna è anche il fortunato consorte di Mirella Freni.

«Mirella Freni: vent'anni di bel canto» è il titolo che Bongiovanni ha dato a questo suo LP, cui arriderà certamente un'immediata fortuna. L'acquirente non resti deluso se della Freni vi troverà solo quattro arie operistiche e tutte nella seconda facciata del disco. Il disco vale, lo si diceva, come proposta di un nuovo tipo di registrazione, che intende documentare con la maggiore trasparenza possibile non solo i valori artistici delle esecuzioni, ma anche i risvolti umani della serata, colti in una sorta di cronaca sonora. Ecco perché è giusto che in questa festa musicale s'inseriscano le esecuzioni di Zerbini e — particolarmente interessanti — quelle del giovane tenore Ciannella che saetta un «Cuius animam» dallo «Stabat Mater» di Rossini con uno squillo limpido ed autoritario che non può non essere indice sicuro di doti vocali da tenere in evidenza.

E' comunque la seconda facciata del disco quella che vi trasmetterà senza dubbio lo stesso entusiasmo e la stessa emozione del pubblico modenese accorso un anno fa a festeggiare la Freni. Sentirete fra gli applausi e le voci di saluto di ammirazione (e persino di incoraggiamento alla cantante, commossa e incapace di nascondere la lacrimuccia), il turbamento quasi infantile di Mirella che saluta e che ringrazia il suo pubblico, intonando subito dopo e subito ritrovando la perfezione stilistica ed il calore lirico che l'hanno resa celebre, quattro pagine esemplari della sua personalità d'interprete. Stupenda la nobiltà poetica dei due brani del repertorio verista: «Senza mamma» da «Suor Angelica» e «Non mi resta che il pianto» dall'«Amico Fritz», dove il pianto dell'anima è autentico e sgorga da una sensibilità musicale di straordinaria delicatezza. Ma semplicemente insuperabili per la soave trepidazione del «legato» e del fraseggio, il «commiato» della «Figlia del reggimento» di Donizetti («Convien partir») e l'Aria di Micaela nella cui limpida emotività la Freni sembra rivivere l'ansia del suo esordio giovanile nella sua Modena, il 3 febbraio 1955. Sul retrobusta di questo inconsueto LP, Giorgio Gualerzi traccia un vivace profilo umano ed artistico della cantante.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN LIBERTÀ PROVVISORIA LA POPOLARE TRANVIA

Stop solo in luglio al tram di Opicina

Continuerà a salire e scendere per Scorcola fino a tutto giugno: poi si inizieranno i lavori di ripristino su un tratto di linea

Fino al 30 giugno prossimo, comunque, il tram di Opicina continuerà regolarmente a funzionare: poi avranno inizio i necessari lavori di ripristino su un tratto di linea. E', questo, il risultato indubbiamente interessante scaturito dall'incontro avuto ieri pomeriggio dall'ing. Castaldi, direttore generale dell'Acegat, con il direttore regionale dell'Ispettorato della motorizzazione civile, ing. Oreste Schneditz, dimostrando viva sensibilità per il problema nei suoi più vari aspetti, ha accondisceso a tale richiesta per un periodo di due mesi, richiesta che ora sarà formalizzata come casi del genere prescrivono.

Come noto, infatti, l'Ispettorato della motorizzazione civile — che è l'organo sorvegliante — aveva stabilito che col 30 aprile la trenovia di Opicina dovesse venir sospesa per permettere dei lavori sulla linea; in particolare, l'Ispettorato sovrintende sul tratto in funicolare (impianto a fune) che va da piazza Scorcola fino a vetta Scorcola, per una lunghezza di 800 metri circa. Ecco, dunque, che dal prossimo 1.o maggio la trenovia avrebbe dovuto sospendere la propria attività per un periodo di ben otto mesi, nel corso dei quali la linea sarebbe stata servita da autobus. Questi interventi venivano però a essere concomitanti con certe voci secondo le quali l'azienda municipalizzata sarebbe stata intenzionata a eliminare la trenovia, legata tra l'altro alla storia di Trieste da vincoli di tradizione e affettivi.

Su questo particolare problema, però, si è espressa venerdì scorso la giunta comunale, che ha voluto sentire in proposito il presidente dell'Acegat, Coslovich, il quale ha prospettato il suo pensiero in quei termini, trovando però dissenzienti gli assessori comunali. Ecco, pertanto, che la trenovia continuerà la sua corsa da piazza Dalmazia a Opicina e viceversa, non solo, ma dovranno pure essere reperiti gli 800 milioni per i lavori. Nello stesso tempo, però, la giunta municipale ha invitato il presidente Coslovich a intervenire presso l'Ispettorato della motorizzazione civile per ottenere una nuova proroga alla chiusura prevista del 30 aprile. E' quanto, appunto, è avvenuto ieri.

E' inutile ora ripetere tutti i motivi dei lavori, delle proroghe, dei ritardi che hanno contraddistinto gli ultimi anni: il loro resoconto è stato pubblicato ieri l'altro, con dovizia di particolari, portavoce il presidente dell'azienda municipalizzata. Importante è invece poter constatare che fino al 30 giugno — grazie ai due ulteriori mesi di proroga concessi — il tram di Opicina continuerà a salire e scendere lungo il colle che porta sull'altipiano. Secondo l'ing. Schneditz, comunque, quei lavori sono sì necessari ma non rivestono un'urgenza estrema per quanto riguarda la sicurezza degli impianti. Quindi anche sotto questo delicatissimo aspetto si può stare tranquilli.

Riunione tecnica per le sedi dell'Arma

L'assessore provinciale ai lavori pubblici, ing. Bruno Passagnoli, ha visitato nei giorni scorsi, accompagnato dal direttore della ripartizione tecnica, arch. Petrossi, gli stabili di proprietà dell'Amministrazione provinciale di via Hermet, di via Cologna e di via dell'Istria, sedi della compagnia e del Gruppo dell'Arma dei Carabinieri di Trieste.

Assieme al cap. Mengozzi ed al ten. Sgroi sono stati visionati i lavori che recentemente sono stati ultimati nelle caserme e quelli in corso di esecuzione nel campo edilizio-tecnologico.

Nella Caserma di via dell'Istria assieme al comandante ten. col. Forcella, sono stati esaminati in una riunione collegiale di lavoro i problemi tecnici che ancora rimangono di risolvere. La ristrutturazione della caserma di via Cologna, per un complesso di opere per 150 milioni, la sistemazione ad alloggiamenti di alcuni edifici del complesso edilizio di via dell'Istria, di cui sono allo studio gli elaboratori tecnici ed il progetto per la nuova stazione dei Carabinieri di S. Dorligo della Valle, con il concorso di quel Comune, sono stati oggetto di attento esame ed approfondita discussione. La visita si è conclusa con l'impegno da parte del comandante Forcella e dell'assessore Passagnoli di seguire gli sviluppi dei progetti e delle pratiche amministrative ande ottenere i finanziamenti necessari per poter realizzare detto programma di lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martino Papa — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 18.48; la luna nasce alle 17.50 e cala alle 4.29.

Ieri: temperatura massima 20, minima 10,8; pressione mb. 1003,9 in aumento; umidità 44 per cento; temperatura del mare 9.

Maree — OGGI: alta alle 8.49 con 40 cm e alle 20.52 con 59 cm; bassa alle 2.49 con 53 cm e alle 14.37 con 43 cm — DOMANI: alta alle 9.25 con 41 cm e alle 21.19 con 59 cm; bassa alle 3.22 con 59 e alle 15.11 con 40 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790335.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Stepancic ved. Polsi Giovanna, anni 73; Castro ved. Cabrini Giuseppina, 83; Fumis Luigi, 89; Comparini Oscar, 82; Cigui Giovanni, 78; Rusian in Zerial Carolina, 83; Cechet Giacomo, 79; Sahar ved. Cerne Antonia, 89; Redivo Enrico, 73; Punter in Koch Giuseppina, 85; Vidali Pietro, 76; Bazec ved. Cosciani Giovanna, 80; Antonias in Corazza Ida, 70; Paliaschiar Ermanno, 51; Fornasari Bruno, 66; Crepinsch in Dell'Agnolo Giuseppina, 55; Zenko ved. Gionori Luigia, 85; Cupin Antonio, 85; Colarich Umberto, 58; De Cuia nata Skoria Vittoria, 85; Saranz Livio, 54; Degrassi nata Ardessi Lucia, 65.

NATI: 8.

La pensione difficile



Saranno alleviati, entro le prossime festività pasquali, i disagi in cui si dibattono gran parte dei centomila pensionati Inps che affollano da giorni, gli sportelli postali o le altre sedi di pagamento, in attesa di poter ricevere la somma loro spettante: entro questa settimana avverrà il tanto sospirato pagamento. L'argomento «pensioni Inps», pur essendo stato in precedenza più o meno lungamente trattato, continua a rivestire un tono di scottante attualità in questi giorni in cui scadenze e ritardi si sono accavallati portando lo scompiglio nella già caotica situazione nazionale e locale.

E' proprio per cercare di fare un po' di luce sulla situazione di stallo che si è creata, che forniamo alcuni particolari sul finanziamento del servizio pensionistico dell'Inps. L'istruzione delle varie pratiche di pensione viene effettuata nella sede triestina, quindi i dati vengono trasmessi al Centro elettronico della sede centrale a Roma ed è la sede centrale stessa che memorizza i dati forniti dalle sedi periferiche, provvedendo quindi ad istruire la pratica di pagamento nelle date di riscossione agli uffici postali e alle banche di tutto il territorio nazionale. Ora in questo sistema preordinato e schematizzato, sono venuti ad accavallarsi tutta una serie di avvenimenti esterni che hanno portato il sistema ad una semiparalisi.

L'inseguimento continuo tra costi della vita che crescono, leggi chè giustamente provvedono, o tentano di provvedere ad adeguare salari e stipendi e quindi pensioni al nuovo standard, creano un'enorme, incredibile difficoltà dell'Istituto per la programmazione dei nuovi pagamenti che si riflette chiaramente sul sistema centralizzato alle prese con continui aggiornamenti. Se a questo si aggiunge poi la funzione che l'Inps svolge quale sostituto d'imposta e per la quale ha avuto l'incarico di emettere circa 12 milioni di stampati (mod. 101 e simili) e provvedere alla riscossione e sostituzione di alcuni modelli di denuncia (ad esempio delle aziende), il quadro dell'intasamento diventa completo.

A questo proposito, le ultime notizie circa le vicende dei famosi stampati (101, ecc.) per le varie categorie, parlano dell'arrivo di una gran parte di moduli presso gli uffici postali per le categorie invalidi e superstiti, mentre per le categorie di vecchiaia e simili, i moduli dovrebbero essere in distribuzione subito dopo le feste pasquali. Ciò costituisce un problema non indifferente a meno che non si addivenga alla tanto auspicata proroga del termine di scadenza (il 30 aprile).

Circa un altro importante problema, che recentemente non ha mancato di sollevare dubbi e interrogativi, abbiamo chiesto spiegazioni in merito ad un funzionario dell'Inps, il dott. Claudio Moraro: «Il problema dei pagamenti a mezzo assegno si verifica in casi particolari — ha detto il dott. Moraro — e cioè quando si rende necessario operare delle trattenute sulle pensioni o perché l'assistito percepisce doppia pensione o per debiti di qualsiasi natura verso l'istituto. In questo caso, l'ordine viene ricevuto dalla sede locale che deve effettuare tutte le operazioni contabili del caso, quindi deve emettere l'assegno e spedirlo. La quantificazione dell'importo che spetta agli interessati viene eseguita presso la sede centrale. Le operazioni che si rendono necessarie per il disbrigo di questo tipo di pratica, sono quindi molto più elaborate e complesse e questi due fattori hanno una notevole incidenza sul tempo.

RIUNITA A BRINDISI L'ASSEMBLEA DELLE COMUNITÀ

Anche i porti di p.i.n. nel convegno adriatico

Nella relazione Spaccini, presidente di turno, il problema di una più chiara classificazione degli scali nazionali

A un anno di distanza dall'incontro di Trieste, si è riunita ieri a Brindisi l'assemblea della Comunità dei porti adriatici, di cui naturalmente fa parte anche la nostra città. Ed è stato proprio il sindaco Spaccini, nella sua qualità di presidente della Comunità, a tenere la relazione ufficiale, in un momento eccezionalmente difficile per l'economia generale del nostro Paese, scosso da una delle più gravi crisi economiche che siano state attraversate da molti anni a questa parte. Ecco, allora, che i problemi della programmazione portuale, dell'economia marittima e della flotta di stato impongono più che mai un impegno e uno sforzo comuni estesi a tutti i soggetti politici, economici e sociali, al fine di individuare organiche proposte operative che permettano il superamento dell'attuale momento negativo.

Il presidente Spaccini ha quindi presentato all'assemblea una nota sulla realtà attuale dei sistemi portuali integrati e sulle prospettive che, soprattutto nel quadro delle proposte di legge già presentate al Parlamento, possano essere individuate come possibili.

Ha poi sottolineato quanto sia necessario e urgente in Italia operare insieme per produrre un salto di qualità e di ricerca.

Ricerca estesa, a vari livelli, nella direzione della diversificazione funzionale dei porti in connessione con la diversità della collocazione geografica e delle correnti di traffico, nella direzione cioè di tipo orizzontale della specializzazione. E, inoltre, estesa nella direzione di uno sviluppo coordinato dell'industrializzazione nell'immediato retroterra, con iniziative a livello regionale, interregionale e al limite statale, com'è il caso a esempio della zona prevista dal trattato di Osimo.

Posta com'è a immediato ridosso del porto di Trieste, in territorio italiano, e di Capodistria in territorio jugoslavo — ha detto Spaccini — essa si pone «come realtà programmatica precisa, in una prospettiva di sbocco verso l'avvio di un sistema portuale dell'Alto Adriatico, di tipo internazionale, aperto all'espansione sia in direzione di Venezia e Ravenna sia verso Fiume. Un avvio soltanto, ma estremamente interessante per le sue possibilità di sviluppo, che viste in un'ottica un po' fantasiosa ma non fantastica, potrebbe portarci a riflettere a una sorta di più modesta "area del Sud" dell'Alto Adriatico».

Si è quindi voluto ricordare il programma regionale dei porti del Friuli-Venezia Giulia: tale programma, realizzando un sistema portuale da Muggia al Tagliamento, in grado di saldarsi in futuro con gli altri scali dell'Alto Adriatico e di proiettarsi anche verso l'Est, intende promuovere un assetto moderno dei porti della regione e rivitalizzare la funzione dell'emporio, che possa realmente costituire un potente stimolo per l'intera economia regionale. Il criterio integrativo informatore del progetto è quello di una specializzazione funzionale degli scali, che unisca la disponibilità di alti fondali, di attrezzature specializzate, di esperienza professionale proprie di Trieste, alle ampie aree e alle favorevoli prospettive di sviluppo industriale presenti negli altri scali.

Ricordato, tra l'altro, che la commissione Querci, partendo dal nuovo dato istituzionale delle Regioni, ha dato in particolare significativo rilievo al settore dell'organizzazione portuale, il presidente della Comunità ha fatto rilevare che, pur riconoscendo la necessità che la programmazione portuale venga delineata da un organismo centrale che può essere individuato nel Cipe, sia politicamente opportuno garantire uno spazio alle diverse esigenze locali. Si ritiene cioè che gli organismi regionali, ponendosi come momento elaborativo, oltre che consultivo della politica portuale, debbano intervenire direttamente portando il proprio contributo di conoscenza dei problemi locali e di aggregazione delle istanze a livello operativo nella struttura politico-amministrativa, che scaturirà dalla riforma dell'organizzazione portuale.

Infine, la classificazione dei porti dovrebbe suddividere gli scali nelle tre grandi categorie di «preminente interesse nazionale», di «interesse nazionale» e di «interesse locale»: ciò nella convinzione che la presenza di ulteriori categorie di classificazione possa rendere più difficile sia una distinzione netta tra i diversi scali sia i successivi necessari procedimenti di riclassificazione. Tale classificazione non è da approvare con legge ma deve costituire parte integrante del piano, di un provvedimento amministrativo cioè approvato dal Cipe, al fine di evitare sia una discussione in Parlamento (che potrebbe rendere vani gli sforzi di chiarezza in questo settore e ritardarne anche l'attuazione), sia le difficoltà che si presenterebbero qualora si volesse procedere a una riclassificazione.

«COLPI» E RICERCHE IN TUTTA ITALIA

Una nuova truffa col camion-civetta

Spariti con la merce i tre «padroncini» dell'autotreno dalla targa falsificata

Due ditte di trasporti triestine sono state truffate da tre «padroncini», che si erano presentati con un autotreno una volta targato Napoli e una volta targato Benevento, dicendo di aver compiuto un trasporto fino a Trieste e di accettare qualche carico per il Sud. E' una formula che molti camionisti usano per non compiere il viaggio di ritorno vuoti.

La prima volta i tre, con un autotreno quattro assi di colore rosso e con un telone blu, si erano presentati alla ditta Adriatica Trasporti di via Flavia. Per combinazione la ditta aveva molta merce da spedire ad Ancona: un carico completo tra medicinali e merce varia, per cui la spedizione è stata subito combinata. La merce è stata sistemata sul quattro assi targato Napoli e sul rimorchio. Era l'11 febbraio. Da quel giorno nessuno ha visto più né il carico né il camion. Naturalmente la cosa era stata segnalata ai carabinieri del Nucleo investigativo, i quali hanno accertato che la targa del veicolo era falsa.

Un mese più tardi gli stessi tre individui sono tornati a Trieste e si sono rifatti vivi in via Flavia; questa volta presso la ditta Preden. L'autotreno, sempre quattro assi, era verde con il telone dello stesso colore ed era targato Benevento. I tre hanno chiesto una spedizione ed hanno accettato alcune casse di prodotti chimici. Sarebbero dovuti tornare a fare altri tre carichi ma debbono essersi accorti che qualcosa non andava per il giusto verso per cui hanno tagliato la corda con il carico incompleto.

I carabinieri, nuovamente interessati della questione, hanno preso contatto con altri comandi dell'Arma, apprendendo così che tre individui, probabilmente le stesse persone, avevano compiuto analoghi furti a Perugia, a Reggio Emilia, a Parma, a Vicenza e a Piacenza, riuscendo a mettere assieme un bottino del valore di oltre trecento milioni di lire.

Per ora i tre sono sempre uccel di bosco. I carabinieri del Nucleo investigativo hanno preparato un «identi-kitt» sulla scorta delle descrizioni fatte dai truffati. Le fotografie verranno inviate in tutta Italia, ma data la loro bravura nel contraffare i documenti, esistono finora pochi elementi per la loro identificazione.

Il ragazzo di nove anni, che nel pomeriggio di ieri era stato visto da un passante rotolare a terra fra alcune auto in sosta lungo la via Cumano, sta bene e non ha riportato alcun danno dalla caduta. L'ha potuto constatare la stessa polizia che in serata, grazie al col. Saccari, era riuscito a rintracciarlo, dopo la notizia diffusa per radio.

L'UNIONE COMMERCIANTI SUI NEGOZI CHIUSI DI IERI

Il «no» è del Comune



«I commercianti erano i primi a volere che i negozi rimanessero aperti ieri, lunedì. E in questo senso il Comune era stato sensibilizzato, proprio perché questo lunedì ricade nella settimana degli acquisti pre-pasquali. Ma la richiesta non ha avuto alcun esito». La dichiarazione è del direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, il quale ha inteso puntualizzare un problema che riveste degli aspetti indubbiamente delicati e interessanti.

La verità — afferma il comm. Geppi — sia nel comportamento dell'Unione sia nei desideri e nelle aspirazioni dei commercianti che quell'atteggiamento promuovono — è dimostrata dalla richiesta inoltrata ancora il 6 dicembre scorso all'amministrazione comunale, contenente tre richieste di deroga all'orario dei negozi, tutte volte a ottenere un'apertura in più, allo scopo di sopperire sia alle esigenze dei concittadini residenti, sia a quelle degli acquirenti jugoslavi e dei turisti in genere: la prima di tali richieste si riferisce, appunto, alla giornata di ieri. Eccone il testo: «Lunedì 12 aprile: tale giornata cade nella settimana di Pasqua, caratterizzata sia da un incremento delle vendite per le più accentuate esigenze dei consumatori triestini sia da una maggiore presenza di turisti. Si chiede pertanto l'apertura dei negozi d'ogni categoria, sia al mattino sia al pomeriggio, con il normale orario dei giorni feriali, in deroga alla chiusura infrasettimanale».

Il direttore Geppi ha tenuto comunque ad aggiungere che negli ultimi dodici mesi quelle poche volte in cui i negozi sono rimasti aperti nelle giornate di lunedì in deroga alle norme vigenti, «il numero dei cittadini ricorsi al servizio commerciale è stato esiguo e perciò totalmente improduttivo, e non s'è vista neppure l'ombra di un compratore jugoslavo: questo significa che è diventata ormai un'abitudine nella cittadinanza effettuare gli acquisti di generi che non siano quelli del settore alimentare, in giornate diverse dal lunedì».

«Sta di fatto — e proprio per questo il comportamento dell'Unione e il senso di responsabilità dei commercianti vanno ancora più considerati e apprezzati — che nonostante l'esperienza negativa dei negozi aperti ma semideserti in alcune giornate del lunedì durante l'intero '75 è stata richiesta la deroga per ieri. A chi, poi, volesse rilevare che i negozi devono rimanere aperti anche quando lavorano in perdita, va replicato che le perdite, come i costi, o prima o poi devono essere scaricate sui prezzi di vendita, che anche per queste ragioni possono subire spinte al rialzo».

Tonutti confermato segretario regionale d.c.

Il comm. Giuseppe Tonutti (moroteo) è stato confermato ieri sera — con 40 voti su 41 — segretario regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia. Tonutti entra a far parte, di diritto, del consiglio nazionale della DC. L'elezione si è avuta nel corso della riunione del comitato regionale svoltasi a palazzo Diana. Come è noto, il congresso regionale della DC, nei giorni scorsi si era concluso con una netta vittoria della «linea Zaccagnini» che convoglia le sinistre democristiane (morotei, forze nuove, base), avendo ottenuto 29 dei 40 seggi in palio. Al gruppo di minoranza più consistente, quello che comprende varie correnti di «centralità» ma in prevalenza i «dorotei», sono andati altri dieci seggi mentre un seggio è stato attribuito alla lista «andreottiana».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SCOOTERISTA BATTE LA TESTA SULLA CORDONATA

CADUTO DOPO IL SORPASSO

Lo spostamento d'aria provocato da un autotreno in fase di sorpasso può aver fatto perdere l'equilibrio ad uno scooterista che ieri sera è rotolato a terra in passeggio Sant'Andrea riportando gravi lesioni craniche. La vittima del singolare incidente della strada è il vetraio Giovanni Pieri, di 42 anni, abitante in viale Campi Elisi 45.

Poco dopo le 18 egli si trovava in sella al proprio miniscooter di 50 centimetri cubici e stava percorrendo il passeggio Sant'Andrea proveniente dai Campi Elisi e diretto verso Campo Marzio. Poco prima di giungere alla grande curva che si snoda davanti alla Passerella del Porto Nuovo, egli è stato sorpassato da un autotreno con rimorchio, targato Parma 103905. L'autista Ciro Capra, di 42 anni, residente in provincia di Parma, si è spostato verso il centro della strada per superare lo scooterista e si è riportato a destra dopo parecchi metri dal momento che la strada era sgombera e non sopravveniva nessun veicolo in senso opposto.

«Ad un tratto — così ha detto il camionista — ho udito un rumore e istintivamente ho guardato nello specchio retrovisore. Ho visto così lo scooterista che avevo superato poco prima rotolare per terra. Mi sono fermato e l'ho soccorso».

Sul posto sono accorsi poco dopo i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale. Gli infermieri hanno raccolto il ferito e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove i medici lo hanno fatto ricoverare nel centro di rianimazione con la riserva di prognosi per uno stato di coma e un violento trauma cranico. Giovanni Pieri ha probabilmente battuto il capo sulla cordonata del marciapiedi.

Gli agenti della polizia stradale hanno raccolto le dichiarazioni dell'autista e quelle di un testimone che ha visto lo scooterista cadere sull'asfalto. Sulla cordonata del marciapiede gli agenti hanno rilevato una traccia di fregamento. Nessun segno è stato invece trovato sull'autotreno. Da ciò si deduce che il Pieri sia caduto o accidentalmente quando è stato superato dal camion o per lo spostamento d'aria provocato dal grosso veicolo.

Stasera al PSDI comitato regionale

Il comitato regionale del PSDI del Friuli-Venezia Giulia si riunirà stasera a Trieste per l'elezione del segretario e dell'esecutivo regionale, nonché degli altri organi previsti dallo statuto. Negli ambienti del PSDI viene confermata la disponibilità del dott. Bianchi a riproporre la propria candidatura alla segreteria.

Zimolo e Martinuzzi nel consiglio del PLI

Fra i 165 membri chiamati a far parte del Consiglio nazionale del PLI che ha eletto i presidenti, il segretario del partito nonché la direzione centrale figurano anche i nomi del triestino Armando Zimolo e del pordenonese Piero Martinuzzi.

Riunione preparatoria del convegno sui porti

Nella giornata di sabato, a Lipizza, si è riunito il gruppo di lavoro italo-jugoslavo per preparare nei suoi dettagli la conferenza delle città adriatiche che dal 28 al 30 aprile si svolgerà a Venezia, presso la Fondazione Cini. Il tema verterà sui «Porti quale fattore di sviluppo economico e sociale».

Come si ricorderà, una precedente riunione si era svolta a Capodistria alla fine di gennaio (nell'occasione era giunto a Trieste il sindaco di Roma, Darida, nella sua veste di presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani). La prima Conferenza adriatica si era tenuta lo scorso anno — proprio in questo periodo — a Spalato, ed era stata dedicata ai problemi del turismo e dell'inquinamento.

L'argomento di quest'anno verrà affrontato attraverso quattro correlazioni, da svolgersi sia da parte italiana che jugoslava; esse sono: infrastrutture, turismo e comunicazioni, aspetti economici e ipotesi d'integrazione fra i porti.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

ATTUATO IL NUOVO ASSETTO ORGANICO DELL'ESERCITO

Le bandiere a 44 unità a Trieste il 23 maggio

I battaglioni ereditano tradizioni e insegne dei reggimenti

Nel quadro della ristrutturazione dell'Esercito un'importante e impegnativa cerimonia militare si svolgerà a Trieste il 23 maggio prossimo — una domenica — con la consegna delle bandiere di guerra a 44 ricostituite unità del V Corpo d'armata. Teatro della manifestazione la piazza dell'Unità, in cui confluiranno i reparti di formazione di tutto il V Corpo che disloca le unità dipendenti su una vastissima area dell'Italia settentrionale. Cerimonie analoghe si sono già svolte a Padova, a Firenze e a Bari, ma quella di Trieste sarà la più imponente per il numero delle unità interessate e concluderà il nuovo e moderno assetto organico dell'Esercito. E' prevista la partecipazione del ministro della Difesa e delle massime autorità militari, oltre che delle autorità civili di tutte le città e regioni ospitanti i reparti, con i propri gonfaloni.

Per capire il significato della cerimonia bisogna ricordare che la ristrutturazione, tranne alcune eccezioni, ha visto lo scioglimento di massima parte dei reggimenti, un'entità organica che aveva solo scopi amministrativi, disciplinari e morali, ma nessuna rispondenza nell'organizzazione operativa che viene lasciata ai battaglioni inquadrati, a loro volta, in brigate. In pratica, quanto avviene già negli altri eserciti europei e non solo europei. Peraltro i battaglioni vengono così ad ereditare tradizioni e insegne dei disciolti reggimenti ed attingono nel nome e nelle mostrine gloriose eredità di storia militare. Alle unità viene concessa con decreto del Presidente della Repubblica la bandiera di guerra che finora costituiva il simbolo dell'onore militare dei reggimenti.

A Trieste confluiranno unità di tutte le armi e di tutte le specialità. Le nuove bandiere giungeranno custodite in foderi e recate da allievi ufficiali dell'Accademia di Modena che, a loro volta, le affideranno alle madrine scelte tra i congiunti di caduti in guerra e di decorati. Ogni comandante di battaglione o gruppo prenderà in consegna la bandiera e, dopo aver formulato il giuramento rituale di fedeltà, alla presenza del reparto, l'affiderà all'alfiere che s'impegnerà a custodirla, come recita la formula, a «rischio della sua stessa vita». Da quel momento il battaglione o gruppo entrerà con tutte le sue tradizioni nel nesso dell'Esercito. Dopo la benedizione delle bandiere tutti i reparti sfileranno in parata di fronte ai vessilli e ai gonfaloni.

In occasione della cerimonia di alto valore morale è allo studio l'organizzazione di una mostra dei più importanti e moderni mezzi in via di adozione da parte dell'Esercito, dagli elicotteri, ai missili, ai nuovi veicoli corazzati, anfibi, di trasporto, dei servizi di sanità e commissariato. Gran parte di questi mezzi sono di produzione nazionale, altri realizzati in collaborazione con le industrie europee.

La cerimonia di Trieste potrà dare la misura dello sforzo che lo stato maggiore ha dovuto affrontare per rendere l'Esercito più aderente alle nuove realtà operative e inserirlo in un'organizzazione più snella e moderna che tiene il passo con analoghi adeguamenti già avvenuti nei maggiori Paesi europei.

SEGNALAZIONI

Assistenza a domicilio: difficoltà

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Assistenza sociale, Silvano Sai, in merito alla segnalazione «Vecchio, solo e ammalato», pubblicata il 27 marzo, nella quale veniva lamentato da parte del cortese segnalante di non aver potuto ottenere l'assistenza domiciliare, ha precisato che «la relativa istanza per l'ottenimento di questa forma assistenziale è pervenuta al Comune in data 15 dicembre 1975 e che dopo meno di un mese, ossia il 10 gennaio 1976 (e non già "dopo parecchi mesi" come asserito), gli era stato comunicato telefonicamente che non era stato possibile prendere in considerazione la domanda in quanto il bilancio comunale non prevedeva, al momento, sufficiente disponibilità per poter accogliere nuove richieste di assistenza domiciliare. In sostanza la richiesta non è stata né accolta né respinta ma accantonata, per ora, a causa delle predette difficoltà finanziarie ed è appunto per questo che non era stata fornita apposita risposta scritta alla domanda rivolta al Comune.

«Quanto alla successiva lamentela circa il numero telefonico del Comune, al quale nessuno risponderebbe, va ricordato che ciò dipende dal fatto che, ormai da tempo, il numero 31121 è stato sostituito da quello 7368 ed è per tale motivo che al cortese segnalante non era possibile mettersi in comunicazione con il centralino telefonico del Comune e, conseguentemente, con l'interno relativo all'assistente sociale».

Telefoni a S. Anna

Con riferimento alla segnalazione apparsa sull'edizione del 21 marzo la Sip precisa che «i collegamenti telefonici nella zona delle vie Costalunga, Polesini e Fonda non sono stati ancora completati in quanto è necessario effettuare uno scavo lungo la vie Costalunga e Fonda. Lo stesso scavo deve essere utilizzato oltre che per i servizi telefonici anche per i servizi gas.

«E' stato necessario, pertanto, un accordo tra la Sip e l'Acegat e l'approvvigionamento contemporaneo dei cavi telefonici e dei tubi gas. Ciò non è avvenuto ed anzi il lavoro, stante le attuali previsioni dell'Acegat, potrà essere completo non prima di giugno. Sarà pertanto cura della nostra società provvedere all'allacciamento degli interessati ricorrendo ad una soluzione provvisoria e di strutturare definitivamente gli impianti in un tempo successivo».

Sciopero in porto

«Care "Segnalazioni", in merito allo sciopero di quattro ore stabilito dalle confederazioni sindacali per il giorno 25 marzo non voglio entrare in discussione elencando i mille motivi per i quali non doveva essere effettuato, né porre in evidenza le ragioni per le quali è stato dichiarato. Voglio solamente far risaltare che tutte le categorie si sono limitate ad un massimo di quattro ore, mentre i sindacati portuali si sono trovati d'accordo nel farne otto e questo per essere coerenti con i programmi e le proposte di rilanciare l'economia ed in particolare il nostro porto. F. D.».

La lottizzazione e la DC di Muggia

Riceviamo dal segretario della DC di Muggia, Giuseppe Rizzi, la seguente lettera: «Egregio direttore, a nome della DC di Muggia, mi permetto di fare alcune brevissime considerazioni sull'ultima nota dell'Ufficio stampa del comune di Muggia, per sottolineare come proprio dai dati pubblicati nella nota stessa si ricavino gli elementi che convalidano le argomentazioni prodotte dalla DC in opposizione alle tesi della Giunta.

«Per quanto riguarda la lottizzazione, problematica già trattata in articoli apparsi su "Il Piccolo" nelle edizioni del 21 e del 29 marzo u.s., è sufficiente, infatti, precisare che:

«— corrisponde al vero, come si afferma nella nota del Comune, che una delibera-quadro degli oneri di urbanizzazione fu approvata dal Consiglio comunale il 7.12.73 con il solo voto contrario della DC; ma è altrettanto vero che la stessa delibera è stata respinta dai competenti organi di controllo, per cui rimane inconfutabile il fatto che in questo settore ci sia tuttora un grave vuoto amministrativo;

«— corrisponde pure al vero che sulle due lottizzazioni deliberate nel frattempo ci sia stato un voto favorevole unanime, in quanto riguardano problemi di principio previsti da un chiaro ordinamento legislativo, mentre l'attuazione concreta dei provvedimenti avrebbe interessato un momento successivo, cioè quello della convenzione sulle lottizzazioni;

«— appare, quindi, più che legittima l'opposizione della DC sulla delibera riguardante l'ultima convenzione con la ditta Bertocchi, quando dai dati statistici forniti dall'Istat e in possesso della locale Camera di commercio, i prezzi convenzionati risultavano inferiori del 70 per cento al loro valore attuale, anche rispetto all'aumento dichiarato dall'amministrazione;

«— è un fatto inconfutabile inoltre, che dati sufficienti a sostenere la propria tesi furono prodotti dalla DC, sia in sede di commissione di capigruppo che in Consiglio comunale, mentre proprio da parte della Giunta vi è stata una grave carenza, perché non si è saputo dare una motivazione convincente sui criteri seguiti nella formulazione della convenzione.

«Per quanto riguarda, infine, un altro tema della stessa nota, si ritiene di dover precisare che la DC non ha accusato la maggioranza "social-comunista" di scarsa "apertura", ma piuttosto di una male intesa "partecipazione", cioè di una sua scarsa disponibilità o di una sua ricorrente incapacità di recepire effettivamente le esigenze degli altri, quando non rientrano nei propri piani prestabiliti».

L'esito della perizia sul tetto della «Dardi»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Un tetto contestato alla scuola Dardi», pubblicata il 24 marzo, nella quale si sollecitava un intervento per il rafforzamento del tetto della scuola in questione che subisce infiltrazioni d'acqua, ha precisato che «in esito dell'apposita perizia effettuata dai competenti uffici tecnici comunali, lo stato di conservazione delle strutture esaminate è soddisfacente e tutti i carichi utili calcolati sono adeguati alle esigenze statiche di progetto. Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione del tetto, è ormai in fase di aggiudicazione un lotto di manutenzione per un importo di lire 8.297.350».

Sui testi scolastici

Il «Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola» ci scrive: «Abbiamo notizie che in molte scuole della provincia si procede in questi giorni alla riconferma dei testi scolastici già in uso e che si avviano le consultazioni tra insegnanti per eventuali nuove adozioni, pur non disponendo dei listini editoriali aggiornati al 31 gennaio 1976 come invece è espressamente previsto dalla circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 15 del 17.1.1976: poiché detta circolare impegna alla revoca dell'adozione di quei testi il cui prezzo di copertina risultasse maggiorato rispetto all'importo fissato entro tale data, riteniamo che nessun testo possa essere riconfermato o adottato nella riunione del collegio dei docenti di maggio, quando ne sia stato fissato ufficialmente ed entro i termini previsti il prezzo di copertina. Del resto, nel clima generale del preoccupante e continuo aumento dei prezzi, è indispensabile che i consigli di istituto intervengano sollecitamente per scoraggiare eventuali illeciti aumenti che aggraverebbero il già alto costo dei testi scolastici».

Quesiti fiscali al direttore delle Imposte

«Care "Segnalazioni", pregherei gentilmente il direttore delle Imposte di darmi una cortese risposta. Abito un appartamento di mia proprietà che non gode più dell'esenzione venticinquennale: cosa devo scrivere nella colonna 9 del Mod. 740 "Imponibile o maggior imponibile Ilor"? Devo mettere la quota del reddito catastale rivalutato colonna 4 o sbarrare la colonna 9? Ho avuto da "esperti" due differenti opinioni.

«Desidererei inoltre conoscere il significato della parola "accatastato". N.M.».

«Sono un pensionato in impaziente attesa del Mod. 101. Lo richiedo giornalmente presso la banca dove ritiro la pensione ma la risposta è sempre la stessa: "Verrà...". Siamo ormai a meno di venti giorni dalla consegna del Mod. 740 all'Intendenza di Finanza e il mio Mod. 740, avendo anche un altro familiare con redditi non di lavoro è piuttosto complicato e devo quindi, per superare le non poche difficoltà nella compilazione dello stesso, rivolgermi a un consulente, che a sua volta è già oberato di richieste e delucidazioni in merito!

«Pregherei gentilmente il Direttore delle Imposte di indicarmi presso quale ufficio o ente potrei rivolgermi per ottenere un facsimile del Mod. 101 portando a visione il mio libretto di pensione attestante gli importi percepiti nel 1975, onde evitare la ressa e file degli ultimi giorni e magari non arrivare in tempo e vedermi appioppare una multa ingiustificatamente per aver consegnato il Mod. 740 in ritardo e contro mia volontà, ma a causa dell'inadempienza dell'INPS. Mi scuso e ringrazio. R.M.».

«Mi è necessario sapere, tramite codesta utilissima rubrica, dall'egregio direttore delle Imposte se devo o meno presentare denuncia — Mod. 740 — di un appartamento, di cui sono comproprietaria a metà, dato che, essendo il reddito catastale complessivo, ridotto del 25 per cento, come stabilisce il punto 2 delle "istruzioni", di lire 118.900, il mio reddito è di sole lire 59.450, così come lo è per l'altro comproprietario che, sembra, pure non lo dovrebbe denunciare in virtù del suddetto punto 2.

«Ho percepito inoltre nel 1975 una pensione di gran lunga inferiore a lire 1.320.000. Mi dovrei pertanto limitare a presentare il Mod. 101 (quando mi perverrà)? Purtroppo il giorno 6 aprile, oltre a non consegnarmi tale modulo, non mi è stata corrisposta nemmeno la pensione! Ne sono preoccupata, anche per il Mod. 104, di cui al punto 6 delle istruzioni: dove si può trovare? Ringrazio sentitamente. R.T.».

Il «boxer» di tre mesi

«La persona, signora o signorina, che ha trovato circa due settimane fa un cane "boxer" di appena tre mesi nei pressi di via Udine, dovrebbe essere tanto gentile da restituirlo al legittimo proprietario, e a tale scopo la prego di telefonare al 413332. Il piccolo "boxer" è un regalo per i miei bambini ed è facile immaginare il loro dolore. Ringrazio anticipatamente: la persona che mi riporterà il mio cane sarà ricompensata. E ringrazio le "Segnalazioni" per la collaborazione. Anna Di Candia».

MOMENTI D'ANGOSCIA PER UN GIRO D'ARIA

Il mobile si rovescia su un bambino: illeso

Momenti di indescrivibile angoscia sono stati vissuti da una giovane madre a causa di un colpo di vento, che aveva chiuso con violenza un uscio provocando il rovesciamento di un mobile addosso al figlioletto di due anni, che è rimasto così prigioniero nella stanza.

Le urla disperate della mamma, il pianto del piccolo e le invocazioni di aiuto di altre persone sono state raccolte da una casiliana, la quale ha subito telefonato al «113». Il maresciallo di servizio al centralino, ha dirottato subito una «Giulia» in via Conti 40, dove era accaduta la disgrazia. Il maresciallo Ciani e le guardie Zilli e Troiano sono saliti al quarto piano, dove hanno trovato la mamma del piccolo, Maria Codarin Marchesich, di 23 anni, in preda a un comprensibile stato di angoscia.

Sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco e i sanitari della CRI. Mentre i vigili provvedevano ad aprire la porta d'entrata che pure si era chiusa con il giro d'aria, il medico, dott. Di Carlo ha somministrato un tranquillante alla giovane mamma. I vigili hanno aperto con molta cautela la porta della camera dove si trovava il bambino e hanno trovato il piccolo Mauro sotto il mobile, coperto dai cassetti che si erano aperti nella caduta. Per fortuna il televisore si era rovesciato dalla parte opposta. Il bimbo è stato subito visitato dal medico, il quale ha constatato che era rimasto illeso.

SCENA NOTTURNA DA FINIMONDO IN UN LOCALE

Un conto diviso per otto col resto di otto arresti

Dividere un conto per otto è un'operazione facilissima, da prima elementare. Si complica in maniera incredibile quando tale divisione viene fatta da otto marinai al termine di una serata allegra al night. In questo caso è necessario eseguire altre operazioni: bisogna sommare otto paia di manette, otto denunce e una sosta forzata al Coroneo.

E' accaduto all'una della scorsa notte in un locale del centro. Gli otto marinai — tutti imbarcati sulla medesima unità, la petroliera «Bermuda Sea» — erano seduti ad un tavolo con due giovani donne. Due erano tedeschi e gli altri sei filippini. Quando il cameriere ha portato il conto richiesto, uno dei due tedeschi si è messo a discutere con i filippini per la divisione della cifra. Come un fulmine a ciel sereno i due si sono alzati di scatto e si sono scambiato alcuni pugni. Gli altri marinai si sono buttati addosso ai due, iniziando un carosello pauroso che ha raggiunto il suo «clou» con il lancio di bicchieri e bottiglie.

Due brigadieri dei carabinieri, Leonardi e Sesto, che si trovavano nel locale, sono subito intervenuti e sono riusciti a sedare la rissa dopo non poca fatica e grazie all'intervento di altre persone e di altre pattuglie di carabinieri. Nella «battaglia» il brigadiere Sesto è stato colpito alla fronte da un bicchiere ed ha riportato lesioni giudicate guaribili in sette giorni. Anche uno dei due tedeschi, Wolfgang Kreher, di 29 anni, è rimasto ferito quando uno dei filippini, Eugenio Santos, di 44 anni, gli ha spaccato in testa una bottiglia.

Gli otto stranieri sono stati tutti arrestati per rissa. In più il Santos e Danilo Balbarino, di 24 anni, il feritore del carabiniere, sono stati denunciati per lesioni lievi aggravate. Ecco i nomi degli altri arrestati: Wolfgang Laux (33 anni); Virgilio Balbarino (28 anni, fratello di Danilo) Lauberto Blas (30 anni); Ramon Arcilla (38 anni) e Rolando Rosales (35 anni).

Oggi il dott. Coassin li interrogherà in carcere. Nel caso in cui venissero rilasciati, gli otto raggiungeranno la loro nave ad Augusta con l'aereo.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Rumor, Osimo e i diritti umani

«Mentre incominciano a filtrare le maglie della virtuale censura del regime e trovano posto sulla "grande stampa", le perplessità degli ambienti triestini direttamente interessati alle conseguenze degli accordi di Osimo, (vedi anche il "Corriere della sera" di domenica 11 aprile), le gerarchie locali e romane non perdono occasione per magnificarli, con argomentazioni fantapolitiche e fantaeconomiche che, dopo sei mesi, diventano sempre meno convincenti e cominciano a dare noia. Resta infatti incomprensibile che persone intelligenti possano con esasperante monotonia ripetere affermazioni e facciano previsioni che trovano quotidiana smentita nei fatti, senza che a nessuno di essi sorga il dubbio che il futuro potrebbe proprio non essere brillante per noi come ce lo dipingono.

«Tanto per citare un esempio all'apparenza marginale ma tuttavia significativo, a ridimensionare il fantaprogramma della futura collaborazione fra i porti delle due sponde dell'Adriatico, nella scia di Helsinki e di Osimo, basterà ricordare la disavventura politico-sindacale intorno alla nave cilena, boicottata a Trieste, con garanzia di uguale trattamento nei porti jugoslavi, e prontamente servita nel porto di Capodistria, dove gli addetti pensano giustamente prima agli interessi materiali e morali della patria jugoslava, poi a quelli dell'antifascismo internazionale!

«Ultima perla delle "laudi osimesi" è l'intervista concessa da Rumor al settimanale jugoslavo "Nin", riportata dal "Piccolo" del 9 aprile. C'è la solita pietosa perifrasi per cui la cessione della Zona B diventa, secondo la prospettiva ufficiale jugoslava, la definizione di "problemi di confine ancora pendenti". Ma le "sacche", di cui gli accordi non parlano, dopo le esplicite promesse di Moro e di Rumor al Parlamento, sono un regalo di Natale, in clausole segrete, e "non pendono" più? C'è poi la ancora misteriosa garanzia di "alcuni fondamentali interessi italiani" (ma perfino la Vetta del Sabotino non è stata ammessa nei saloni discreti del castello di Osimo) nonché la "lungimirante visione europea", forse il brivido internazionale che proveranno quanti lasceranno Trieste via mare e potranno raggiungere il largo transitando prima per le acque territoriali slovene, che da Punta Grossa si incuneano fin sotto le dighe, poi per quelle croate, al largo di Salvore, finché alle due repubbliche, congiuntamente o singolarmente non verrà la fantasia di considerare tale transito come costituente pregiudizio "per la pace, il buon ordine e la sicurezza dello Stato costiero" e di impedirlo, a norma dell'art. 14 della "Convenzione sul mare territoriale", stipulata a Ginevra il 29 aprile 1958.

«Ma dove Rumor supera se stesso è quando afferma che "la conferenza di Helsinki... deve anche rappresentare l'avvio a un dialogo approfondito sui temi di maggior rilievo... e del rispetto dei diritti dell'uomo". Ma non avevano tutto il tempo, Rumor e Minic, fra la fine della conferenza di Helsinki ed il 10 novembre (firma del trattato di Osimo) per verificarne le clausole coi diritti umani, di cui troppo usano riempirsi la bocca? Li hanno mai letti? Nell'accordo, fatto, dicono, per un sempre miglior vicinato, hanno sostanzialmente travasato pari-pari, relativamente ai cittadini italiani residenti in Zona B, le più odiose clausole del Trattato di pace: perdita della cittadinanza o esilio, imposti dai vincitori.

«Nel 1947 i 350 mila adriatici sventagliati per il mondo non potevano impugnare quelle clausole perché non esisteva la «Dichiarazione universale dei diritti umani», in quanto essa fu adottata dall'assemblea dell'ONU solo il 12 dicembre 1948 (con 48 voti e 8 astensioni, fra cui la Russia, i satelliti, la Jugoslavia, l'Arabia Saudita ed il Sud Africa). Ma non è venuto il dubbio a Rumor nel 1975, che, oggi, qualsiasi accordo "amichevole" dovrebbe quanto meno non violare formalmente detta dichiarazione? Dice il suo articolo 15/2: "Nessuno può essere privato della sua nazionalità...". E l'articolo 9: "Nessuno sarà (shall be) soggetto ad arbitrario arresto, detenzione o esilio". Ma sembra che Rumor non si ricordi, per i figli in terra istriana, neppure dei diritti garantiti, in un ambito più modesto, ma di sua pertinenza, dalla Costituzione repubblicana ed antifascista della nostra Repubblica. L'articolo 22 della Costituzione dice infatti: "Nessuno può essere privato, per motivi politici... della cittadinanza, del nome". E per molti le due perdite avverrebbero insieme.

«A questo punto ricordiamo invece che la Regione ad ogni piè sospinto parla di leggi organiche a favore della minoranza slovena a Trieste, come se non fosse già tutelata democraticamente a sufficienza.

«E ci si pone la domanda: "Perché Rumor ha aderito a questa intervista?" Non ricordiamo che De Gasperi o Sforza, dopo la firma del "Diktat" abbiano esposto agli inviati di "Nin" l'entusiasmo per il riflesso delle sue clausole sulla pace adriatica. Forse c'è una spiegazione, nella frase che figurava in una vignetta ricorrente di un settimanale umoristico del ventennio: "Come si fa a dir di no?". Ma resta qualcosa di incomprensibile nel mondo della logica: che cosa trasforma ministri, sindaci, presidenti, parlamentari, giornalisti italiani a farsi portavoce di interessi stranieri in Italia?

«Facciamo fatica a respingere l'ipotesi del volo di fagiani miseramente finito sulla mensa di addetti ai lavori, nonché di più sostanziosi argomenti che, sulle rive del Tevere, sono sintetizzati in una parola oggi sulla bocca di tutti gli italiani. Italo Gabrielli».

Un'altra lettera sullo stesso argomento: «La cessione della Zona B alla Jugoslavia giustificata da motivi politici e da presupposte condizioni che avrebbero favorito lo sviluppo economico di Trieste, ha permesso di constatare quanto oggi sia basso il livello del sentimento nazionale e quanto mortificanti siano certe valutazioni che vengono fatte da parte di una determinata classe politica e quanto siano male informati certi organi di stampa che nella circostanza dissertano sulla storia sia nazionale che economica di Trieste e della Venezia Giulia.

«In due articoli a firma di Gianluigi Da Roid, pubblicati dal "Corriere della Sera" del 1.o e del 2 aprile, si tendeva confutare i motivi che dividono i triestini nei loro giudizi sul trattato di Osimo. In un discorso contrastante nelle valutazioni di queste due parti si parla del rancore della Trieste più tradizionale formata dalla vecchia classe nazionalliberale composta dalla media borghesia, dal ceto mercantile e industriale, che si ribella al realismo del trattato di Osimo.

«Vorrei pertanto chiedere ai sostenitori di questa tesi se quella marea di cittadini, dove erano assenti solo gli invalidi e gli ammalati, che con la pioggia, il vento, il freddo era scesa in quel 26 ottobre 1954 in piazza Unità, nelle vie cittadine, sulle strade dell'altipiano ad attendere il ritorno a Trieste delle truppe italiane, rappresentava forse, secondo il loro giudizio, la vecchia classe liberal-nazionale o non invece i sentimenti di italianità di una intera cittadinanza che esultava per il ritorno di una Patria sempre invocata. Ma a prescindere da questo episodio bisogna ricordare che alla difesa dell'italianità di Trieste contro l'invadenza slava non partecipava solo la borghesia nazional-liberale, ma anche la classe popolare e particolarmente gli artigiani che erano molto numerosi, svolgevano opera meritoria di organizzazione e di propaganda di italianità. La Società Operaia, l'Associazione mutua e altre consimili associazioni furono centri di attività sociali legate indissolubilmente alle idealità patriottiche.

«Ma va fatto rilevare anche all'articolista del "Corriere" che Trieste esercitava sugli stranieri emigrati in città un incanto irresistibile. Trieste era un immenso apparato digerente che ingoiava levantini, slavi, tedeschi, ungheresi, li assimilava e li restituiva ottimi italiani. Era la forza assimilatrice della cultura italiana e non di quella "mitteleuropea" che irradiava lontano, trasformava, fondeva e assorbiva la stragrande maggioranza degli elementi stranieri che le attività economiche chiamavano nella città. Italianizzarsi era anche l'ambizione di molti slavi autorevoli.

«Nessuna migliore prova della forza italianizzatrice di Trieste potrebbe essere recata se non dall'elenco dei volontari giuliani della guerra '15-'18 nel quale numerosi sono quelli che rivelano nomi di origine non italiana.

«Si convincano gli assertori di questo mito artificioso volutamente creato per confondere la realtà, che la civiltà di Trieste e della Venezia Giulia non è una civiltà "mitteleuropea", ma civiltà romana, da secoli.

«Il realismo — così definito dall'articolista — degli accordi con la Jugoslavia, sta solo nel fatto che la classe politica al potere, dopo aver lasciato che la Jugoslavia operasse nella Zona B come in un territorio di sua appartenenza, ha voluto risolvere definitivamente in modo subdolo e con un pretesto di benefici economici per Trieste quel problema giuliano da essa mai sentito. Ma non è con la zona franca in condominio con la Jugoslavia che può risorgere l'economia triestina: altri provvedimenti erano necessari per riportare Trieste almeno in parte alla sua passata posizione economica, ma che i governanti locali non seppero ottenere e quelli centrali non vollero concedere. E' un argomento questo che richiederebbe una trattazione a parte, ma sul quale si può solamente osservare che se i 380 miliardi stanziati in periodo di grave crisi economica per costituire la zona franca italo-jugoslava fossero stati stanziati e corrisposti ai tempi del boom economico per quelle infrastrutture richieste dai triestini, oggi non vi sarebbe bisogno di discutere sui meriti e pericoli della problematica cosiddetta zona franca.

«Il trattato di Osimo più che porre in discussione se gli accordi economici sono o meno favorevoli all'economia triestina trancia e asporta dal corpo della nazione un arto al quale viene tolta definitivamente ogni linfa di sangue e cultura italiana. E Trieste? Trieste con le prospettive attuali e con lo spirito prevalentemente di rinuncia e di favoreggiamento nei confronti degli aspiranti nuovi cittadini non tarderà di seguire la stessa sorte. Resta perciò il dovere a noi anziani, che abbiamo vissuto con la mente e il cuore un periodo storico nella sua vera essenza, far conoscere alle giovani generazioni la vera e non sofisticata storia di questa regione italiana. Emilio Bertoli».

Oggi a San Giusto per la Pasqua

Questa sera nella Cattedrale di San Giusto alle ore 20, nell'ambito della Settimana Santa come preparazione più immediata alla Pasqua, avrà luogo una solenne celebrazione del Sacramento della Penitenza. L'Arcivescovo mons. Cocolin nell'invito reso noto attraverso i parroci, rileva l'importanza di tale celebrazione e in un certo senso la sua novità sia per quanto riguarda il rinnovamento dello stesso Sacramento della Penitenza, secondo l'«Ordo» uscito nel 1974, sia perché sarà la prima volta che a San Giusto si celebrerà comunitariamente questo sacramento.

L'invito dell'Arcivescovo è stato esteso a tutte le comunità parrocchiali, alle associazioni e a tutti i sacerdoti.

Archiviata l'indagine per la tragica morte della signora Albina Rom

Nella primavera dello scorso anno fu data in più riprese notizia in merito alla riapertura delle indagini sulla tragica fine della signora Albina Rom, di 73 anni, già abitante al quarto piano di vicolo del Castagneto 9. Si è appreso ora che l'indagine stessa è stata definitivamente archiviata per insussistenza di indizi.

Gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato ed associato al Coroneo il trentenne Giovanni Mariglitano, residente a Bergio Varezzi, colpito da un ordine di carcerazione della Pretura di Voltri. Deve espiare quattro giorni di arresto in conversione di un'ammenda di 16.650 lire.

È davvero primavera



(Italfoto)

Marzo matto, aprile non ti scoprire, d'accordo, ma quando arriva primavera? La vera conferma, da noi, è sulle rive: quando ci si mette di buzzo buono a rigovernare le vecchie care barche

LE ORE DELLA CITTA'

«Debiti d'amore» a Gorizia

Oggi, alle 18.30, nel salone delle conferenze del Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, in via Nizza 36, verrà presentato il libro di Chino Alessi: «Debiti d'amore», edito da Rebellato, giunto alla seconda edizione. Dell'autore, il quale sarà presente alla serata, parlerà Fulvia Costantinides, tratteggiando il profilo del giornalista e dello scrittore, mentre Manlio Cecovini esaminerà l'opera letteraria di Alessi sotto il profilo critico. Presenterà l'autore e i relatori il direttore del sodalizio, padre Sergio Katunarich.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo la presentazione del nuovo libro di Manlio Cecovini «Per favore chiamatemi von», edito da Lint. Relatori saranno i professori Bruno Maier, Roberto Damiani e Marcello Fraulini. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Pasqua Seiko»

Meraviglioso assortimento 1976 a prezzi eccezionali. Modelli automatici. *Assistenza Seiko.* Riparazioni con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4 tel. 728240.

Panathlon Club

Questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel il giornalista Gianni Brera parlerà su «Momenti sportivi in Italia».

Auguri pasquali

Suore e alunne dell'Istituto Teresiano e Casa di Nazareth, in rispetto al periodo di austerità che tutti viviamo, porgono alle autorità cittadine, enti e persone amiche, l'augurio di una lieta e radiosa Pasqua. E ringraziano la Prefettura per la solerzia e l'impegno col quale vengono distribuiti i quantitativi di agrumi.

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. dott. Silvio Polli, docente di fisica terrestre della nostra Università, parlerà per Pro Natura carsica sul tema: «Reazioni umane alla bora chiara e scura». L'ingresso è libero.

Belveh - Mud

e quanti altri tappeti persiani e orientali a prezzi di costo?! Solo *Bon Pas* ve li può offrire perché, sempre, *Bon Pas* significa convenienza e qualità. Occasioni su tutti gli articoli di arredamento. Via Battisti 14.

Scritti musicali di Benco

Dopo le numerose recensioni sui quotidiani e nelle principali rubriche culturali radiofoniche, il volume degli «Scritti musicali» di Silvio Benco (ed. Ricciardi) continua a raccogliere consensi ed interessi. Alla segnalazione di Rodolfo Celletti su «Discoteca» ha fatto seguito nei giorni scorsi una recensione di Mario Rinaldi su «Concretezza», la rivista diretta da Giulio Andreotti.

Scelta della facoltà

Continuano gli incontri che l'Alut, l'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, organizza in collaborazione con il nostro Ateneo, dedicati alla scelta della facoltà universitaria. Questa sera, con inizio alle 18, nell'aula magna del Liceo «Dante» verrà illustrata la facoltà di medicina. Sono invitati gli studenti degli istituti superiori.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor* via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Prosciuttini pasquali

e Rollshiniken crudi e già cotti in diverse pezzature; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde,* via Carducci 26.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE E' ANCORA AMMALATO

IL PROCESSO DELLA RISIERA SLITTA DI UN'ALTRA SETTIMANA

Riprenderà perciò martedì 20 - Ancora quindici patroni di parte civile - Oberhauser sarà condotto a Trieste?

Il processo d'Assise per i crimini dei nazisti alla Risiera, che sarebbe dovuto riprendere ieri, ha dovuto venire aggiornato alle 9.30 del 20 aprile. La causa contro l'ex col. August Allers e il suo subalterno Joseph Oberhauser ha già subito due rinvii per un violento attacco influenzale che ha colpito il presidente della Corte, dott. Domenico Maltese. Poiché le condizioni del Magistrato non sono migliorate al punto di consentirgli di presiedere il dibattimento, lo stesso, come abbiamo detto, ha dovuto subire un ulteriore rinvio.

Com'è ormai noto, quindici patroni di parte civile hanno tenuto sinora le loro arringhe e altrettanti dovranno svolgere le loro argomentazioni. Martedì prossimo parleranno gli avvocati Aldo Terpin, Sergio Trauner e Mario Bercè e poi, nell'ordine, tutti gli altri. Esaurita la parte civile, il P.M. dott. Claudio Coassin terrà la propria attesa requisitoria e, quindi, parleranno i difensori (furono nominati d'ufficio già in sede istruttoria) dei due imputati e, precisamente, l'avv. Padovani per l'ex col. Allers e l'avv. Filograna per Oberhauser.

Poiché si hanno fondati motivi di ritenere che Allers sia ormai scomparso dalla scena della vita (agli atti esiste un suo certificato di morte, ma il documento sarebbe ufficioso, perché privo della convalida delle nostre autorità consolari di Amburgo) è facile presumere che il patrono chiederà — come prevede il Codice penale — la declaratoria di improcedibilità nei confronti di Allers per intervenuta morte dell'accusato.

La discussione è stata ampia ed è spaziata dal vecchio opificio di San Sabba alla Corte internazionale di Norimberga, dai rastrellamenti sul Carso ai disumani sistemi della banda Collotti. All'inizio della propria arringa, il prof. Sergio Kostoris — il quale assiste le Comunità israelitiche italiane, la madre di Pino Robusti e il dott. Paolo Sereni, unico superstite di una famiglia di cinque persone — ha letto l'istanza presentata per chiedere l'estradizione di Joseph Oberhauser.

Il patrono ha indirizzato tale richiesta al ministero di Grazia e Giustizia e, per competenza, al procuratore generale dott. Antonio Pontrelli e al giudice istruttore presso il Tribunale di Trieste dott. Sergio Serbo.

Oberhauser, il quale deve conoscere perfettamente la nostra procedura, si era rifiutato di rispondere al magistrato tedesco che lo aveva convocato per esaminarlo per rogatoria, richiamandosi alle facoltà che il codice italiano concede all'imputato. Ma se l'ex braccio destro di August Allers si era trincerato dietro a un muro di silenzio, non sarebbe da escludere la possibilità che egli possa venire estradato a Trieste. E' infatti ancora in vigore la legge del 30 gennaio del 1963, numero 300, che ratifica la Convenzione europea di estradizione, firmata a Parigi il 13 dicembre del 1957, Convenzione che ha specifiche previsioni anche in tema di reati militari e che, in due precisi articoli, contempla pure la prescrizione degli stessi.

Mentre il processo contro Allers e Oberhauser si avvia verso l'epilogo, l'istruttoria stralcio per i crimini connessi con quelli della Risiera sta forzatamente segnando il passo: prima di compiere un qualsiasi atto, il magistrato inquirente deve attendere conferma che le comunicazioni giudiziarie inoltrate già lo scorso mese siano arrivate a destinazione.

L'attuale processo ha dimostrato in modo inequivocabile una circostanza fondamentale: i crimini che l'«Einsatzkommando Reinhardt» attuò alla Risiera non possono considerarsi sotto alcun profilo reati militari, in quanto i loro autori non avevano né la qualifica né la dignità del militare, e anche se quel reparto avesse obbedito a ordini superiori avrebbe sempre e comunque commesso un reato. Delitti comuni furono la spietata eliminazione di ebrei, politici, partigiani e quanti altri perirono a San Sabba, e delitto fu anche la deportazione verso i campi di sterminio della Germania, i cui allucinanti viaggi decimavano i prigionieri.

Tutte le nefandezze consumate alla Risiera furono al di fuori di ogni pur labile parvenza di legabilità, anche in riferimento a una straordinaria legge di guerra. Furono soltanto crimini determinati da ferocia, follia o da lucro. Giannina Sereni Bordignon fu assassinata soltanto per aver osato chiedere la restituzione di trentamila lire che le furono confiscate al momento dell'arresto. Anche quella misura fu arbitraria: la signora era ariana e, quando si scoprì il suo stato, i nazisti furono costretti a rilasciarla in quanto ella non poteva in alcun modo sottostare alle famigerate leggi, razziali.

Un bimbetto ebreo — di lui parla con accorati accenti il compianto prof. Carlo Schiffrer nella sua opera sulla Risiera — fu bestialmente ucciso soltanto perché era incespicato. Tenuto per mano da una «SS», il piccolo stava attraversando il cortile interno dell'opificio quando urtò contro un sasso e caddé a terra. Il bimbo si mise a piangere, e il criminale lo «placò» all'istante, sfondandogli la testolina con un calcio. Quella creatura — a lei ha accennato alla fine della propria arringa anche il prof. Claudio Schwarzenberg — aveva poco più di cinque anni, e nel suo incerto linguaggio raccontava agli sventurati come lui e, forse, più di lui perché consapevoli della loro sorte, che da grande egli avrebbe fatto il violinista. Nessuna legge del mondo può non solo non giustificare, ma nemmeno dare una spiegazione che abbia il crisma della plausibilità a simile delitto.

Il processo della Risiera ha rivelato anche questi aberranti eventi, che suscitano orrore sotto tutti i cieli. Sui sistemi nazisti una grande verità venne detta da Speer, imputato nel processo di Norimberga: «Anche sotto una dittatura delitti così abominevoli reclamano una responsabilità comune. Trincerarsi dietro l'obbedienza agli ordini sarebbe una scusa inammissibile». E Speer era un uomo che del nazismo conosceva quasi tutti i risvolti, anche i più reconditi.

Miranda Rotteri

CONSUNTIVO DEL PRESIDENTE MAZAROLI

Bilancio e problemi della Cassa artigiani

Dalla mutua di Trieste 68 mila prestazioni

Si è svolta l'assemblea della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, riunitasi per esaminare il bilancio consuntivo del 1975. Il presidente della Cassa, il comm. Ottavio Mazaroli, ha illustrato agli intervenuti l'attività svolta nell'anno trascorso, con una descrizione delle principali norme legislative entrate in vigore recentemente, e riguardanti il settore mutualistico nazionale.

Nel quadro della legge n. 386 del luglio 1974 l'oratore ha ricordato il blocco delle assunzioni e delle tariffe mediche, il passaggio dell'assistenza ospedaliera alle Regioni, la compartecipazione degli enti mutualistici al finanziamento del Fondo nazionale ospedaliero, la sanatoria dei debiti ospedalieri, l'inizio del regime commissariale per la mutualità nazionale e lo scioglimento di detti enti entro il 30 giugno del prossimo anno.

Nel campo assistenziale, la mutua di Trieste ha erogato ai suoi iscritti quasi 68 mila prestazioni specialistiche, 123 trasporti in autoambulanza, 27 assegni di natalità ed ha rimborsato oltre 44 mila fustelle di prodotti farmaceutici, quest'ultima assistenza sovvenzionata in parte dall'amministrazione regionale.

Venendo a parlare della contribuzione a carico degli artigiani, il presidente ha sottolineato la confusione che regna attualmente sull'interpretazione da dare alla legge n. 386 in tema di finanziamento del Fondo ospedaliero, per cui si è resa necessaria la presentazione in Parlamento di un disegno di legge per l'interpretazione autentica della norma in questione. Dall'approvazione o meno di quest'ultima legge ne potrà derivare ai lavoratori autonomi variazioni anche sostanziali ai contributi che sono tenuti corrispondere alle loro casse mutue. Un'ulteriore modifica alla legge n. 386 è all'esame del Parlamento, in quanto le categorie sollecitano lo sblocco delle loro tariffe.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia Bortolini nel V anniv. (13-4) dai cognati Maria e Carlo 5000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Pietro Barbieri nel III anniv. (12-4) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Franzutti nel III anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Gius - Tromba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia Rauter nel l'anniv. dalla figlia Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gilda Temini per l'onomastico (13-4) dal figlio Bruto Temini 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcella Zernitz nel III anniv. dal marito Attilio e famiglia 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Letizia Orbani Cattai da parte di Iolanda Farfolia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Flaider e della moglie Valeria Degrassi da parte della nipote Licia De Biaggio e famiglia 3000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Angela Venturini da parte dei colleghi del figlio Mario 23.000 pro «U.I.L.D.M.».

In memoria dei genitori Edoardo e Giuseppina Riva da parte della figlia Pia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bernini Eugenio da parte di Bernini Eura 10.000 pro «E.C.A.».

In memoria di Bruno Derosa da parte di Alice Perco 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del dott. Alberto Sponza da parte della moglie Maria 10.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria dei defunti delle famiglie Urel - Azman da parte di Urel - Azman Maria 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer», 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe».

In memoria di Giovanna De Piante ved. Severi da parte delle famiglie Sinigaglia - Tosi 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» ex allievi.

In memoria di Strea Cohen ved. Lancieri da parte della famiglia Cohen - Pesce 10.000 pro «Pia Casa Gentilomo».

In memoria di Oreste Pierazzi da parte degli inquilini di via Conti 46 e Mirella e Nino Antonucci 23.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del dott. Slavich Mario da parte della moglie e dei figli 10.000 pro Opera difesa minorenni, 7000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale Maggiore; da parte di Manfredi Caracciolo 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Gemma Mocher ved. Miliani da parte dei nipoti Tullio e Mariuccia 20.000, da parte della famiglia Stucchi - Cappelletti 10 mila pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pietro Rafanelli da parte di Italia e Gianfranco Cintioli 10.000 pro Ospedale «Burlo Garofolo».

In memoria di Lisetta Servadei da parte di: Nina Krauss 5000, Maria e Pino Pertot 5000, Bruna ed Ernesto Celli 5000, Stefania Fidelis 5000, pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Vitia Seel da parte di Ada e Fernanda 10.000 e da parte di N.N. 2000 pro Ospedali Riuniti di Trieste, acquisto di un letto; da parte di Maria Gembrini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Romano Zumin da parte di Giovanni e Mimi Cossutta 10.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer»; da parte di Silvia Renata e Nino Cossutta 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di nonna Bin da Tiziana 5000 pro Centro solidarietà don Vatta.

In memoria dell'ing. Vittorio Angeli dalla nipote Vittorina Angeli 50 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memori di Novella Piccinin da Clara e Silva Chermoli 5000 pro Parrocchia di Borgo San Sergio.

In memoria di Palmira Skerl da parte di Augusta Maria e Livia lat 30.000 e da parte di Steffi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; parte di Ida e Guido Cinti 10.000 da parte di Silvia e Sergio Viezzi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da parte di Ci li Bianca e Francesco 20.000, parte di Francesca Skerl 10.000 da parte di Carloni Maria Gabriella e Luciano 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo di Gretta.

In memoria di Emma Montagna da parte di Ianesich Giovanni 50 pro Eca Istituto poveri; da parte Licia Cassoni Sereni 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da parte Augusta Cassoni 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da parte della famiglia Enea Marin 3000 pro sa Madonna del Mare, 3000 pro nione degli Istriani, 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigia Gionori da gli inquilini dello stabile n. 20 di Frausin 14.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Albina Polverini Lina Medos 20.000 pro Piccola della Divina Provvidenza «Giuseppe Cottolengo» (Torino).

PUNITI GLI ILLECITI DI UN IMPIEGATO DELLE TASSE

Intascò 3 milioni e mezzo da contribuenti ingannati

Scontava l'importo da loro dovuto e chiedeva la «tangente» Rifuse il danno una volta smascherato: un anno e otto mesi

Peculato, abuso di ufficio e falsità ideologica sono i delitti che l'Accusa contesta all'ex impegato del Comune Branko Marzi, 26 anni, via Peir della Francesca 10, e per rispondere di tali delitti egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, cancelliere Annalisa Nano.

L'attuale imputato venne assunto nel 1971 presso la Ripartizione IV (imposte e tasse) e, in forza di quell'incarico, egli si sarebbe impadronito di tre milioni e 608 mila lire, versate da contribuenti che, essendo incorsi in un'infrazione, erano stati ammessi alla prevista oblazione. Secondo la tesi accusatoria, Marzi, abusando dei suoi poteri di pubblico impiegato, avrebbe arbitrariamente ridotto l'importo che i contravventori avrebbero dovuto versare per definire i rispettivi casi, applicando a costoro «sconti» che, abitualmente, si aggiravano sulle dieci mila lire.

A un contribuente, Marzi avrebbe addirittura telefonato a casa, preannunciandogli la notifica del verbale e invitandolo, quindi a mettersi in contatto con lui, e si sarebbe, inoltre, recato nell'abitazione di un'altra persona, facendosi consegnare da costei diecimila lire, pur sapendo del divieto di trattare le pratiche fuori dell'ambito ripartizionale.

Nell'illusione di occultare tali abusi (vennero scoperti nell'agosto del 1974), l'attuale imputato avrebbe falsamente annotato su 191 schede di contribuenti l'avvenuto pagamento dell'oblazione, apponendo sulle schede stesse date e numeri corrispondenti ad altre persone. Quando venne smascherato, Marzi ammise tutti gli addebiti e rifuse al Comune l'importo che aveva sottratto a proprio vantaggio.

Al Tribunale, egli conferma ora le proprie dichiarazioni istruttorie, cioè la confessione piena resa in quella sede. Il dott. Sergio Stormi, legale rappresentante del Comune, e il dott. Luciano Puspan, direttore della Ripartizione IV: confermano l'avvenuto risarcimento, mentre il maresciallo Fabio Zuddas riferisce brevemente sulle indagini svolte. Il P. M. chiede che, con l'attenuante del danno risarcito, Marzi venga condannato a due anni e due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Il difensore, prof. Sergio Kostoris, rileva nella propria arringa l'onestà processuale del suo assistito e la lealtà con la quale egli riconobbe le proprie colpe. Il patrono sollecita il collegio di accordare al Marzi, oltre all'attenuante già indicata dal P. M., anche le «generiche» con prevalenza sulle contestate aggravanti e, unificate le varie imputazioni, infliggergli il minimo della pena con i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con la prevalenza delle attenuanti cui abbiamo già accennato e la continuazione, lo condanna a un anno e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione.

«Via Crucis» di Ghéon vista dai giovani

Domani, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, un gruppo di giovani presenterà la «Via Crucis» di Henri Ghéon. Più che di uno spettacolo, si tratta di una proposta di meditazione che, sulla base del suggestivo testo dello scrittore francese morto nel 1944, si rivolge allo spettatore per indurlo a riflettere sul senso della Passione di Cristo e della vita umana.

Alla lettura del dramma in «14 stazioni» saranno alternati canti polifonici di vari autori scelti in funzione del loro significato nell'ambito della liturgia della Passione. La rappresentazione avrà inizio alle ore 20.30 e l'ingresso alla chiesa è libero a tutti.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

Premio miniquadro «Matita d'oro»

L'Associazione artistica regionale, in collaborazione con il Sindacato belle arti del Friuli-Venezia Giulia, indice la seconda edizione del premio di pittura «Matita d'Oro», dedicato al piccolo formato. Oltre alla «Matita d'Oro» saranno assegnati altri premi, e cioè la «Matita d'Argento», coppe, targhe, medaglie, diplomi e mostre premio. La mostra resterà aperta dal 17 al 31 maggio p. v. nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di Trieste.

La partecipazione è aperta a tutti gli artisti indistintamente, ovunque residenti, con tre opere degnamente incorniciate, senza vetro e con la dimensione massima per ciascuno, cornice compresa, di centimetri 30 per 40, misura che deve essere rigidamente osservata. A tergo di ogni quadro devono essere indicati nome, cognome e indirizzo dell'artista, titolo e prezzo. Sono consigliate le misure classiche, e cioè 13 per 18,18 per 24, 25 per 35. Le opere dovranno pervenire alla segreteria della sala «Sofianopulo», Trieste, largo Papa Giovanni 6, entro il 28 aprile p. v., dalle 9 alle 12, oppure dalle 17 alle 19 tutti i giorni feriali, escluso il sabato. Se le opere vengono spedite per corriere o posta, gli imballaggi devono essere atti ad essere usati per il ritorno; le spese di trasporto, sia per l'andata sia per il ritorno ed eventuale sosta, sono a totale carico degli espositori.

Galleria «Rossoni»

Si inaugura oggi una mostra di incisioni originali tibetane, stampate su carta di riso fabbricata a mano. Orario dell'esposizione: 8.30-13 e 15.30-19.30. L'ingresso è libero.

CONFERENZE

Carso preistorico

Il prof. Antonio Radmilli sulle ultime scoperte

Il prof. Antonio Radmilli, docente all'Università di Pisa, ha parlato nella sede dei civici Musei di Storia e arte sull'«affermarsi del neolitico in Italia alla luce delle ultime scoperte e i suoi riflessi sul Carso triestino». La conferenza, promossa dai Musei in collaborazione con il Centro di studi carsici, è stata seguita da un pubblico attento convenuto per l'occasione in via Cattedrale 15.

Lo studioso — di origine triestina particolarmente attento ai problemi della preistoria carsica — ha riassunto con chiarezza la complessa problematica del sorgere della cultura neolitica in Italia giuntavi per il tramite di popolazioni del bacino mediterraneo orientale importatrici dell'attività agricola e in possesso di strumenti tecnologicamente più avanzati o comunque diversi da quelli delle popolazioni autoctone dedite alla caccia e alla raccolta.

Due sono state le vie di penetrazione di questa nuova corrente culturale: una marittima che ha interessato le stazioni della fascia costiera e le isole; una continentale che percorrendo il bacino del medio Danubio è poi scesa verso Sud-Ovest varcando la zona alpina forse a Nauporto. Le due correnti si distinguono per la diversa tecnica di decorazione della ceramica (la nuova grande invenzione dei neolitici): dipinta la marittima, incisa la continentale, pur su vasi di forme uguali che provano l'esistenza di una matrice comune.

La difficoltà di inquadrare il Carso triestino in questa nuova civiltà dovuta alla rarità di trovamenti è spiegata dal prof. Radmilli sia per la limitata presenza di genti in grado di praticare l'agricoltura in un ambiente naturale non estremamente favorevole ad essa, sia per la settorialità delle ricerche condotte finora solo nelle grotte, abitate quasi esclusivamente dalle genti del paleolitico e del mesolitico dedite alla caccia e solo in parte alla raccolta dei mitili; le popolazioni neolitiche vivono invece vicino ai campi che esse lavorano, in villaggi all'aperto o al più in ripari sotto roccia.

Le ultime ricerche condotte appunto in alcune di queste stazioni che si stanno individuando e la futura scoperta di qualche villaggio potranno portare nuovi elementi per chiarire molti interrogativi e dimostrare la continuità di vita sul nostro Carso dagli insediamenti più antichi fino alla ricca fioritura degli abitati dell'età dei metalli stanziati nei numerosi castellieri ormai abbastanza noti almeno nella loro disposizione topografica e che ancora caratterizzano il paesaggio carsico.

IN PROGRAMMA PER IL 20 APRILE

50 anni di fantascienza al Circolo della Stampa

Un convegno di noti esperti su iniziativa dell'Azienda di soggiorno e della «Cappella»

Esattamente cinquant'anni fa, nell'aprile del 1926, usciva negli Stati Uniti il primo periodico interamente dedicato alla fantascienza. Si chiamava «Amazing Stories» (Storie straordinarie). Ne era editore una curiosa figura di inventore e scrittore, Hugo Gernsback, nato nel Lussemburgo nel 1884, emigrato in America a vent'anni, esperto di radiotecnica, fondatore della rivista «Modern Electrics», che esce tuttora sotto il titolo di «Radio Electronics» e sotto la direzione di suo figlio. Certamente la fantascienza esisteva già prima del 1926, esistevano racconti e romanzi che innestavano l'elemento scientifico sulla matrice della letteratura fantastica anglosassone. Però è proprio con il 1926 e con la nascita di «Amazing» che la fantascienza diviene genere autonomo: entriamo cioè nell'«era» della fantascienza moderna.

Da allora molte cose sono cambiate nella fantascienza: si sono succedute tre o quattro generazioni di scrittori, è nata un'editoria specializzata, sono sorte le fantascienze «nazionali», ciascuna con caratteristiche peculiari, i moduli fantascientifici — sotto la spinta del progresso scientifico e tecnologico, nel bene e nel male — sono entrati spesso a far parte della narrativa cosiddetta «tradizionale», la fantascienza ha raggiunto un impegno letterario e culturale un tempo sconosciuto.

Per esaminare e discutere l'evoluzione della fantascienza e le tendenze attuali, su iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste — organizzatrice del Festival del film di fantascienza — e del centro culturale «La Cappella Underground», martedì 20 aprile, con inizio alle ore 18, si terrà presso il Circolo della Stampa di Trieste un convegno specializzato sul tema: «Cinquant'anni di fantascienza moderna».

Al convegno — organizzato da Giuseppe Lippi, un giovane esperto triestino che va affermandosi tra i più preparati a livello nazionale — interverranno esperti e giornalisti notissimi nel settore: Riccardo Valla e Renato Prinzhofer, curatori delle collane librarie della Editrice Nord di Milano; Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco, responsabili della Casa editrice Fanucci di Roma; Vittorio Curtoni, direttore della prima vera e propria rivista di fantascienza esistente in Italia, «Robot» dell'editrice Armenia, il cui primo fascicolo è apparso nei giorni scorsi; Gianni Montanari, curatore della collana «Galassia» della Tribuna Editoriale di Piacenza; Piero Zanotto, esperto di fumetti, cinema e fantascienza, autore di saggi e libri sull'argomento. Al convegno sono invitati gli appassionati di fantascienza e chiunque sia interessato all'argomento: gli interventi e la discussione saranno aperti a tutti.

Natale Tamplenizza: scomparso un «maestro» dei vigili del fuoco



Natale Tamplenizza, un «maestro» fra i vigili del fuoco, è morto all'Ospedale dopo una lunga malattia. Nato 65 anni or sono, era entrato a far parte dei Vigili del fuoco nel 1935, quando il Corpo era ancora comunale. Ha percorso tutta la sua carriera in modo esemplare prestando servizio, nel periodo bellico, anche presso il distaccamento di Longatico, dando sempre prova di attaccamento e di dedizione. Molti ne ricorderanno la coraggiosa opera durante i bombardamenti aerei, nel suo generoso prodigarsi nelle tragiche giornate vissute dalla città. Preparato, ha profuso la sua esperienza istruendo oltre che i vigili del fuoco anche squadre antincendio di diverse aziende triestine. Dopo il suo collocamento a riposo come maresciallo di prima classe e con le insegne di cavaliere al merito, Tamplenizza si era ancora distinto — come collaboratore al parco serbatoi della SIOT — nelle operazioni di spegnimento dell'incendio doloso avvenuto quattro anni or sono. In quell'occasione egli era rimasto seriamente ferito e ustionato, ed aveva ricevuto quale segno tangibile di riconoscimento la medaglia d'argento al valore civile dal Ministero dell'interno.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Tre «personali» alla Lanterna

«Figure per la letteratura» alla Lanterna. Quest'importante ed originale rassegna, presentata a Trieste in concomitanza con il convegno internazionale sull'editoria, comprende, oltre all'omonima mostra di venti illustratori austriaci della Galleria Basilisk di Vienna, anche tre piccole «personali» dedicate al viennese August Franz Svoboda, allo sloveno Joze Ciuha, al friulano Arrigo Poz.

Alla collettiva «Figure per la letteratura» partecipano Will Frenken, Bernd Müller Dennhof, Reinhilde Angelika Kaufmann, Günther Kraus, Helmut Härtel, Eugenie Rochas, Anton Fink, Elisabeth Ernst, Wolfgang Gerner, Karl Anton Fleck, Hartmut Urban, Caroline, Manfred Mayr, Hilde Leiter, Erhard Stöbe, Lieselott Beschorner, Doris Reitter, Anton Wichtl, Renate Bertlmann, Denise Lister.

Il periodo che la mostra abbraccia va dal 1945 ai giorni nostri. E' un periodo in cui le espressioni mediate, il lavoro interdisciplinare, le culture marginali sono i vettori che fanno fiorire l'evasione dalla realtà nell'intonazione fantastica. Quindi la grafica qui predomina sulla pittura, la simbiosi fra grafica e letteratura sull'autonomia del segno e della parola. L'illustrazione diventa un genere centrale. Ma non è più l'illustrazione dei classici in chiave coeva alla sensibilità dei tempi, che fu tipica dell'Ottocento, è il reportage che letterati e disegnatori insieme approntano a notizia dei territori di recente esplorati o ancora da esplorare. All'interno sono le regioni del subconscio e dell'inconscio, all'esterno i mondi dell'infanzia, del primitivo, del popolare, fino ai regni della profezia sul passato e della fantascienza sull'avvenire.

Dell'immensa fiumana del fantastico che scorre dal «mito asburgico» nei Paesi orientali (Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia), abbiamo qui il defluente occidentale (Austria, Slovenia, Friuli). Sarebbe doveroso rintracciare le componenti che si allacciano alla cultura dispiegata sull'arco opposto (Germania, Svizzera, Francia, Italia) e maggiormente integrata a quella americana. Soltanto qualche cenno: il concettualismo della Kaufmann, il grottesco di Fleck, l'espressionismo di Svoboda e di Poz. Ed infine un'alzata d'ingegno che tocca la risoluzione semplificativa e nuova, ancorché sulla linea d'un genere antico e tradizionale: all'illustrazione del libro per ragazzi lo sloveno Ciuha dà una dignità ben di rado raggiunta in precedenza. Il sale dell'ironia impasta la grazia contadina con il brutalismo cosmopolita.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE **SANT'ELENA**
Via degli Artisti, 4
NICOLA SPONZA
Personale di piccolo formato

ALLA «CARTESIUS»
espone
ANTONIO GUACCI

«LA TAVOLOZZA»
Via Vasari 12
espone
LILIANA BAMBOSCHEK
fino al 17 aprile

INTOPPI PER L'IMPORTANTE OPERA

Una diffida per l'autoporto

Il consorzio Piacit preme su Monrupino perché non conceda la licenza edilizia

Ancora ostacoli per la realizzazione dell'autoporto di Fernetti. L'avvocato Giuseppe Skerk, a nome del consorzio Piacit che si oppone alla costruzione dell'opera e rappresenta gli interessi dei proprietari dei terreni, ha notificato ieri al sindaco del Comune di Monrupino, dott. Paolo Colja, una diffida nella quale lo invita a respingere la domanda di licenza edilizia presentata dal Consorzio per la gestione e la costruzione dell'autoporto di Fernetti, presieduto dal presidente della provincia Zanetti. Questo il testo dall'atto di intimazione.

«L'avv. Giuseppe Skerk, a nome e per conto del Consorzio Piacit, richiamate e comunque fatte salve tutte le istanze e proposte formulate in ogni sede e tempo da me e dal Piacit, ed in particolare di quelle contenute nella lettera del Piacit dd. 14 novembre 1975, e cioè in via principale, di trasferimento dell'autoporto fuori dal territorio del Comune di Monrupino, resosi quanto mai necessario dopo l'accordo italo-jugoslavo di Osimo, ed in via del tutto subordinata, di sostanziale ridimensionamento e riduzione qualitativa e quantitativa della faraonica opera, di pagamento di giusti indennizzi ecc. ecc., dovuto ciò agli ormai noti e ben giustificati motivi di natura economica, etnica, amministrativa, urbanistica, ecologica ecc. ecc.;

«Premesso, che il Consorzio dell'Autoporto, in persona del dott. Zanetti, ha presentato il 26 novembre 1974, al Comune di Monrupino, domanda per la concessione della licenza edilizia per la costruzione di tutta l'infrastruttura, e che tale domanda è stata successivamente integrata;

«Rilevato, che alla data preindicata la maggior parte del territorio richiesto per tale infrastruttura non era edificabile appar norme urbanistiche vigenti nel Comune di Monrupino;

«Premesso che il giorno 10 gennaio 1975 è stato depositato nella segreteria del Comune di Monrupino il Decreto n. 03798/Pres. del Presidente della Giunta regionale dd. Trieste 5 novembre 1974, con il quale veniva approvata la I.a variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Monrupino;

«Osservato, che tale Decreto è stato impugnato dal Piacit nella persona di uno dei suoi soci, con ricorso presentato addì 8 maggio 1975 al Tribunale Amministrativo Regionale di Trieste, quantomeno per illegittima violazione di legge ed eccesso di potere, nella parte in cui una notevole porzione di territorio destinato a riserva naturale dalla Legge 1.o giugno 1971 n. 442 (nota come Legge Belci), è stata inclusa nella zona doganale-commerciale;

«Precisato, che l'art. 1 della richiamata Legge dispone espressamente che "sono dichiarate *riserve naturali* le zone delimitate nella carta topografica annesse alla presente Legge e ciò allo scopo di tutelare, conservare e migliorare la flora...". (Per le leggi speciali, tra le quali rientra la Legge Belci, è notorio: che esse gerarchicamente e secondo il criterio di prevalenza, prevalgono sulle leggi urbanistiche, sulle norme e sugli atti amministrativi che regolano l'attività edilizia; che esse pongono limiti alla libera determinazione del contenuto dei piani regolatori generali e delle loro eventuali varianti; che esse sono atte e destinate ad impedire che le norme urbanistiche possano derogare singole disposizioni delle leggi speciali o che comunque possano violarne i principi e lo spirito; che le zone regolate dalle leggi speciali, si presentano come punti obbligati alla destinazione data da tali leggi, conconseguente ostacolo invalicabile alla libera adozione dei comuni criteri socio-economici, urbanistici, costruttivi ecc.);

«Premesso ancora che il Tribunale Amministrativo Regionale si è riservata, all'udienza del 5 febbraio 1976, la decisione sul richiamato ricorso, presentato formalmente a nome della signora Lidia Cotic in Gregori;

«Con il presente atto La invito e diffido a soprassedere ad ogni e qualsiasi ulteriore attività in merito alla domanda di licenza edilizia presentata dal Consorzio dell'Autoporto il 26 novembre 1974 ovvero successivamente ed a non emettere comunque alcun provvedimento sino alla decisione definitiva del ricorso predetto.

Assistenza handicappati: proposte di finanziamento

E' ripresa, con una riunione della sesta commissione, l'attività delle commissioni permanenti del consiglio regionale: nel corso della riunione il presidente della commissione stessa, Masutto, ha fatto una relazione sui risultati del lavoro svolto dal gruppo ristretto per i problemi dei minorati psichici e fisici. Masutto ha ricordato le udienze che il gruppo ha avuto con amministratori e operatori del settore al fine di concretare, in attesa dell'avvio a funzionamento dei consorzi sanitari di base, proposte immediate di coordinamento o convenzionamento per prefigurare, a livello regionale, l'intervento più omogeneo e organico, anche di carattere finanziario, a favore dei minorati psichici e fisici.

Alla relazione del presidente Masutto ha fatto seguito un dibattito, nel quale sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Persello (DC), Nardini (PSI), Martinis (DC), Del Conte (DC), Ermano (PSI), Lonza (PSDI) e Puppini (MF). La commissione tornerà e riunirsi questa settimana per una più approfondita discussione del problema e per approvare un documento conclusivo sul problema degli handicappati. Per oggi è prevista una riunione della quinta commissione che, sotto la presidenza del consigliere Ribezzi, inizierà l'esame di due disegni di legge, di cui il primo concerne interventi in materia di calamità naturali e il secondo interventi in materia di edilizia abitativa.

CRISI DELL'INADEL

Appello del sindacato medici specialisti

Il sindacato provinciale di Trieste dei medici specialisti convenzionati esterni, di fronte alla grave situazione provinciale dell'Inadel circa la possibilità di far fronte ai pagamenti dei sanitari, arretrati dal mese di novembre '75, non ravvisando alcuna circostanza migliorativa malgrado gli interventi ufficiali in tal senso da parte di questo sindacato, fa appello agli assicurati e alle relative rappresentanze sindacali perché si provveda a normalizzare gli accordi contrattuali, prima di vedersi costretto alla loro scissione e quindi al passaggio all'assistenza indiretta, che in pratica, mancando i fondi, non potrebbe neanche essere attuata, per cui le spese mediche dovrebbero esser integralmente sostenute dagli assicurati. Tale discorso vale anche per la mutua coltivatori diretti, che è in arretrato con i pagamenti ai sanitari dal gennaio 1975.

UNA PANORAMICA A CHIAVARI SUI QUOTIDIANI DELL'ITALIA RISORGIMENTALE

CHE PARTE EBBE «IL PICCOLO» NELLA STORIA DEL GIORNALISMO

Ricordato l'atteggiamento «paternalistico» del giornale alla fine dell'Ottocento
La stampa in Istria: la questione sociale messa in ombra da quella nazionale

Si è parlato anche de «Il Piccolo» all'undicesimo congresso nazionale di storia del giornalismo, svoltosi a Chiavari nei giorni scorsi. Il prof. Pramollo ha trattato «il problema operaio nel giornalismo italiano»; il prof. Sirocco ha parlato della questione sociale nel giornale napoletano «Roma» dal Risorgimento al 1892; il prof. Carrà si è a sua volta soffermato sullo «spirito repubblicano» nei giornali catanesi nella seconda metà dell'Ottocento; la prof.ssa Deambrosis ha tracciato infine un quadro della stampa operaia milanese dal «Tipografo» al «Fascio operaio».

E' stata quindi la volta del dott. Lipott di Trieste, che ha esaminato alcuni «flashes» della storia del giornale locale. In particolare, il relatore ha colto alcuni aspetti particolari riguardanti l'atteggiamento de «Il Piccolo» di fronte a uno sciopero operaio all'arsenale del Lloyd nell'aprile del 1889. Lipott ha messo in rilievo l'atteggiamento da «amico della classe operaia» tenuto dal giornale allora diretto da Teodoro Mayer: un atteggiamento piuttosto paternalistico, moderatore di contrasti al di là di ogni contrapposizione di classi e di ogni istigazione rivendicatoria, anzi dichiaratamente polemico nei confronti degli ideali internazionalisti che contrastavano con l'impegno assunto dal giornale di difendere in ogni caso il sentimento di nazionalità del popolo triestino.

Successivamente il prof. Balestreri e il prof. Giuseppe Oreste hanno tracciato un quadro del giornalismo operaio genovese, soffermandosi in particolare sulla figura dello studioso Gaetano Perillo e sull'ambiente cattolico genovese della fine dell'Ottocento.

Il prof. Cella, a sua volta, ha trattato il tema della questione sociale nel giornalismo istriano. L'oratore ha preso in esame alcuni orientamenti prevalenti della stampa in Istria, dove peraltro erano presenti i più importanti giornali triestini e fino al 1867 qualche foglio fiumano. Nel periodo che va all'incirca fino al 1885 — ha detto Cella — prevaleva una considerazione della questione sociale in termine di graduale elevazione morale e materiale dei ceti più umili (con la particolare presenza di temi cari al Tommaseo). Successivamente comparivano i cristiano-sociali (a Rovigno e nell'Istria settentrionale) e socialisti internazionalisti, che vigorosamente costringevano alla difensiva i liberali-nazionali. Per breve tempo, si assisteva fra il 1905 e il 1912 ad uno sviluppo della democrazia sociale d'ispirazione mazziniana, finché la guerra e il dopoguerra irrimediabilmente acuirono il contrasto nazionale, a scapito di una proficua considerazione della questione sociale.

Enrico Scorzon ha evidenziato il problema operaio nella provincia di Padova dall'unione al Regno d'Italia (1866) alla prima guerra mondiale nel giornalismo patavino. Il problema operaio impostato dalla «Rerum novarum» è stato trattato dal prof. Mezza, attraverso la lente de «La Civiltà cattolica», mentre Amedeo Pitaino ha parlato del giornalismo operaio a Como.

La seconda giornata dei lavori è stata caratterizzata dagli interventi dei relatori bolognesi sul problema operaio e su prospettive sindacaliste nella stampa emiliana e romagnola. In occasione del congresso di Chiavari si sono svolti i lavori assembleari dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo. Il prof. Gaeta di Trieste, presidente dell'Istituto nazionale, ha tenuto la relazione morale nel corso della quale ha evidenziato il traguardo raggiunto dal comitato triestino, che grazie ad un tangibile aiuto dell'Ente Regione, è riuscito a completare il catalogo regionale dei periodici.

Il consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo ha cooptato il prof. Rasi di Trieste quale segretario, al posto del dott. Degrassi, dimissionario per impegni personali. I congressisti di Chiavari hanno approvato infine una mozione per cui si rivolge al Ministero della Pubblica istruzione onde ottenere l'istituzione di corsi di storia del giornalismo per attirare l'interesse degli studenti, degli insegnanti e degli storici sull'indagine storico-giornalistica.

E. L.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corriere del Sud» (It.); mn. «Taurus III» (Cy.); mc. «Egnazia» (It.).

PARTENZE: mn. «Netanja» (Is.); mc. «La Falda» (Br.); mc. «Tolueno» (Sp.); mc. «Flaminia» (It.); mn. «Athinay» (Gr.); mn. «Preveze» (Tu.); mn. «Branik» (Ys.); mc. «Pegny» (Fi.); mn. «Goran Kovacic» (Ys.); mn. «Eckardersand» (Ge.); mn. «Narcis» (Is.); mn. «Teuta» (Al.); mn. «Pacinotti» (It.); mn. «Zeno» (Pn.); mn. «Espresso Marilen» (It.).

Riunione alla Regione sull'accordo di Osimo

Nella sede della Giunta regionale si è riunito il comitato per l'attuazione dell'accordo di Osimo fra Italia e Jugoslavia. Nel corso della riunione è stata compiuta un'ampia disamina del disegno di legge governativo per la ratifica degli accordi di Osimo, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri. In particolare sono stati approfonditi gli aspetti connessi alla predisposizione degli studi e dei progetti per l'attuazione dei diversi contenuti degli accordi di cooperazione economica. In questo senso, sentito il parere dei componenti del comitato interassessorile, il vicepresidente Stopper ha provveduto ad affidare agli enti e organismi competenti il compito di approntare una primaserie di studi di larga massima,

Oggi i funerali di Livio Saranz

Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali di Livio Saranz, fino a qualche mese fa segretario generale della Nccdl-Cgil di Trieste, e immaturamente scomparso domenica mattina. Il feretro sarà esposto dalle ore 9 alle 16 nella camera ardente allestita nella sede della Cgil, in via Pondares; i lavoratori sono stati invitati a rendere omaggio al dirigente scomparso. I funerali, in forma civile, muoveranno da via Pondares alle ore 16.

In una nota dell'attuale segretario generale della Cgil, Livio Saranz viene descritto come «modesto, schietto, umano in ogni suo atto, anche se a volte il suo attaccamento al partito e all'organizzazione sindacale lo faceva esprimere in modo brusco e rude, animato sempre da una fortissima volontà di contribuire all'affermazione e all'avanzata del movimento operaio e sindacale, senza mai risparmiare il tempo e il sacrificio: queste sono le doti che nella più che trentennale attività Livio Saranz ha dimostrato nella sua purtroppo breve esistenza».

I comunisti triestini — è detto in una nota — «chinano le loro bandiere per onorare Livio Saranz, morto dopo una strenua lotta contro un male che non perdona». La Federazione autonoma triestina del PCI invia inoltre alla signora Odette, al figlio Mauro e ai familiari l'affettuoso solidale abbraccio.

L'Automobile club d'Italia ha indetto due concorsi pubblici per esami a 5 posti di impiegato nella carriera di concetto e a 15 posti di impiegato nella carriera esecutiva. I posti sono da assegnare, secondo le esigenze funzionali dell'ente, agli uffici di assistenza automobilistica di frontiera dell'ente. Gli interessati possono prendere visione dei bandi dei concorsi suddetti presso la segreteria dell'ente, via Cumano 2, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 14.

Stasera alle ore 20, presso la sede del Circolo di Cultura Popolare «Pecar» si terrà, indetta dalla Sezione del PCI «Pratolongo» di Cologna-Scoglietto, un'assemblea sul tema: «Le proposte dei comunisti nell'attuale situazione politica».

ANDREA PERTOT IL TIPOGRAFO EMIGRATO NEGLI S.U.

IL «TRIESTINO IN AMERICA» TORNERÀ VENTO IN POPPA

L'arrivo nella «sua» Barcola è previsto per fine agosto
Si è costruito da sè il «Gloria» un panfilo di 15 metri



L'avventura di Andrea Pertot, un triestino emigrato in America, ora deciso a far ritorno in Patria attraversando l'Oceano in barca a vela, con tutta probabilità non è destinata a rimanere solamente un sogno, ma va concretizzandosi di giorno in giorno con l'avvicinarsi dell'estate. Molti di voi ricorderanno un primo appello lanciato dal nostro giornale mesi or sono, quando lo stesso Pertot ci scrisse chiedendo aiuto per la risoluzione di qualche problema riguardo la sua attrezzatura necessaria per la buona riuscita dell'impresa.

In breve, il tipografo triestino offriva la possibilità di una efficacie pubblicità nel corso del suo viaggio, in cambio di un paio di «spinnaker» (che sono delle vele speciali, multicolori, che vengono issate in condizioni particolari di vento) proprio sui quali, l'eventuale ditta sovvenzionatrice avrebbe potuto imprimere il suo marchio. Fu un appello raccolto da qualche appassionato, ma evidentemente ciò non ha risolto del tutto i problemi del nostro, comunque per nulla disarmato, bensì deciso più che mai nel condurre in porto l'impresa.

E' stata così completata l'imbarcazione, il panfilo battezzato «Gloria», uno scafo di una quindicina di metri a due alberi: un gioiello, a giudicare dalle foto inviateci dall'America. Ma quello che più conta è la passione e i sacrifici che si nascondono dietro questa barca, frutto di anni di lavoro da parte dello stesso Pertot. Varato nel 1970, completato nel 1974 con l'arredamento e tutti gli accessori, il «Gloria» ospiterà cinque uomini d'equipaggio nel corso della traversata, il cui inizio è fissato per il 12 giugno, tempo permettendo.

Andrea Pertot in questo sogno ha profuso ogni suo risparmio, dedicando, nel vero senso della parola, questi ultimi suoi anni di lavoro alla riuscita del viaggio. La realizzazione della traversata Revere-Trieste significa abbandonare la propria professione negli Stati Uniti, lasciare pur sempre le comodità di una vita se non agiata almeno «sicura». E tutto ciò per rivedere Barcola e la «sua» Trieste.

Forse solamente in questa dimensione si può capire cosa realmente significhi per quest'uomo, ormai non più giovanissimo, ritornare a casa con i propri mezzi, con il frutto di un paziente lavoro durato anni.

Nella sua decisione molto ha inciso soprattutto l'amore per il mare. «Il mare è stato per me sempre una grande attrazione — ci ha confessato nella sua ultima lettera Pertot — non mi sono mai permesso di sfidarlo e anzi l'ho sempre rispettato». Quasi una preghiera in queste parole; la stipulazione di un patto per i prossimi mesi, la speranza intima che sia l'Oceano a lasciarlo passare, favorendo nel migliore dei modi quella che non vuole essere una sfida ma una semplice possibilità, attraverso il mare appunto, di un ritorno a casa.

E' stato già fissato un itinerario preciso per questo viaggio. La partenza, come detto, dovrebbe avvenire il 12 giugno. Prima tappa le Azzorre (26 giugno); quindi Gibilterra (5 luglio), Majorca (12 luglio), in Italia per una sosta a Roma (19 luglio). Poi il lento avvicinarsi a Trieste segnato con le seguenti tappe: Napoli (26 luglio), Messina (30 luglio), Brindisi (7 agosto), Lussino (14 agosto), Venezia (19 agosto), Grado (23 agosto) con arrivo a Barcola il 28 di agosto. Tutto questo per un totale di 7.550 miglia, alla media di 5 miglia e mezzo orarie. Sono «conti fatti senza... l'oste» afferma Andrea Pertot, ma lo skipper triestino ha molta fiducia nella sua tabella di marcia.

Con il Pertot prenderanno posto sul «Gloria» il navigatore Tom Montgomery, 39 anni, mentre la prima coperta sarà Skip Smith, 22 anni, competitore di regata classe «Star»; in seconda coperta un altro 22enne, Chiuk De Olimpio parente del Pertot; chiuderà l'equipaggio il medico di bordo, il dott. Stefani, un quasi triestino, entusiasta dell'idea e messosi subito a disposizione del capitano-skipper Pertot, per dare il suo contributo alla traversata.

Ancora molti sono i problemi da risolvere prima del via; restano insoluti quelli riguardanti gli spinnaker. A questo proposito il Pertot spera ancora in qualche ditta italiana per un sovvenzionamento, viste in special modo le tappe che verranno toccate dal «Gloria» nel pieno della stagione turistica. La cifra richiesta per le due vele, comprese la stampa della sigla, i cordami e tutto il necessario, varia dai 1.500 ai 1.700 dollari.

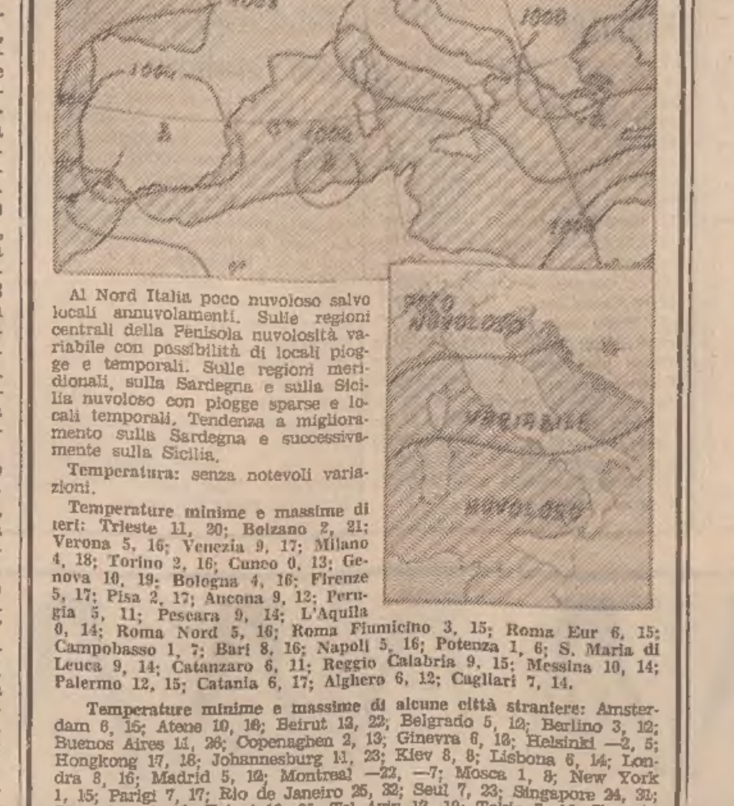
Il tempo stringe, i preparativi per la partenza vanno ultimandosi; anche negli Stati Uniti questa idea un po' pazza di un italiano che vuole ritornare in Patria attraversando in barca a vela l'Oceano sta destando interesse. Nel corso del viaggio Andrea Pertot è intenzionato a girare alcuni film sulla traversata, oltreché tenere un diario di bordo sul quale fin d'ora cova sogni letterari. A noi non resta che augurargli l'avverarsi del sogno, sperando d'accoglierlo, verso la fine di agosto, nella sua Barcola: sarà anche per noi, che seguiamo da qui le sue vicende, motivo di soddisfazione.

Giovanni Marzini

Marcia di primavera il 25 aprile

Sono aperte le iscrizioni alla «Marcia di Primavera» organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre per domenica 25 aprile. Il percorso prevede l'ampio giro della Val Rosandra da Moccò, attraverso il Monte Carso e il Monte Stena, al Castello di Moccò. Le adesioni si accettano presso la segreteria del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord Italia poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti. Sulle regioni centrali della Penisola nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge e temporali. Sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvoloso con piogge sparse e locali temporali. Tendenza a miglioramento sulla Sardegna e successivamente sulla Sicilia.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 20; Bolzano 2, 21; Verona 5, 16; Venezia 9, 17; Milano 4, 18; Torino 2, 16; Cuneo 0, 13; Genova 10, 19; Bologna 4, 16; Firenze 5, 17; Pisa 2, 17; Ancona 9, 12; Perugia 5, 11; Pescara 9, 14; L'Aquila 0, 14; Roma Nord 5, 16; Roma Fiumicino 3, 15; Roma Eur 6, 15; Campobasso 1, 7; Bari 8, 16; Napoli 5, 16; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 14; Palermo 12, 15; Catania 6, 17; Alghero 6, 12; Cagliari 7, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 15; Atene 10, 16; Beirut 13, 22; Belgrado 5, 12; Berlino 3, 12; Buenos Aires 11, 26; Copenaghen 2, 13; Ginevra 6, 18; Helsinki —2, 5; Hongkong 17, 18; Johannesburg 11, 23; Kiev 8, 8; Lisbona 6, 14; Londra 8, 16; Madrid 5, 12; Montreal —22, —7; Mosca 1, 8; New York 1, 15; Parigi 7, 17; Rio de Janeiro 25, 32; Seul 7, 23; Singapore 24, 31; Stoccolma 6, 12; Taipei 16, 25; Tel Aviv 18, 19; Tokio 7, 16; Toronto —22, —7; Vancouver 7, 9; Vienna 3, 15.

IL SUO CUORE SI È FERMATO DOPO 86 ANNI

Si è spento Grandi pioniere della guida

Era il più anziano automobilista di Trieste
Contribuì alla «motorizzazione» della città



Si è spento il cuore buono e generoso di Antonio Grandi, l'uomo che ha motorizzato buona parte dei triestini in tanti anni di fervida attività.

Nato a Trieste 86 anni fa, Antonio Grandi è stato un autentico pioniere dell'automobilismo: la passione per i motori gli aveva fatto prendere la patente appena compiuti i diciott'anni, per cui poteva essere considerato a ragione il più anziano degli automobilisti di Trieste. E proprio in questa sua qualità veramente eccezionale di «pioniere della guida» era stato premiato sei anni addietro con una medaglia d'oro dall'allora prefetto Cappellini, nel corso di una simpatica e significativa cerimonia all'Automobile Club.

Questa sua passione lo aveva indotto nel lontano '21 a diventare concessionario della SPA (Società ligure piemontese automobili), assorbita cinque anni più tardi dalla FIAT: da quel momento era divenuto concessionario della grande fabbrica torinese, e vi era rimasto fino al '65, quando aveva passato le consegne al figlio avv. Antonio. Di carattere semplice, assolutamente schivo da cariche e onorificenze, tutto dedito al suo lavoro, Antonio Grandi aveva avuto un grande dolore, quindici anni fa, per la perdita immatura e improvvisa della figlia Laura che aveva tanto amato: era stato, per lui, un grave colpo dal quale mai si era potuto riavere.

Egli lascia, con la sua scomparsa, largo rimpianto in tutti coloro — e sono stati moltissimi — che hanno avuto la ventura di conoscerlo e di apprezzarne le doti profondamente umane. I funerali si svolgeranno oggi a mezzogiorno, direttamente dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna.

Alla vedova signora Giorgina Suvich e ai figli Antonio e Sergio giungano i sensi della nostra partecipazione al loro dolore.

Cronache degli spettacoli

AL POLITEAMA ROSSETTI PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

Raffinatezza ardente del «Trio beaux arts»

Chi ricordava la splendida serata del «Trio Beaux Arts» della scorsa stagione non poteva perdere l'occasione di un incontro reso ancor più invitante da un programma denso di incantamenti. Menahem Pressler, Isidore Cohen, Bernard Greenhouse hanno il raro dono di costituire un'entità artistica in cui non si sa se si debba ammirare di più la purezza eterea del suono o l'inesauribile evidenza dialettica del loro colloquio.

Pochi certamente rammenteranno i loro nomi, ma il «Trio Beaux Arts» resterà a lungo simbolo di una sensibilità cameristica, la cui profondità espressiva svela a molti eletti, segreti poetici che si direbbero custoditi per pochi. L'aristocrazia del Trio ha in effetti una comunicativa fervida, che non lascia zone incerte alla conoscenza e al godimento della lettura. Raffinatezza e inquietudine lirica respirano in un equilibrio perfetto.

Ieri sera al Politeama questo equilibrio si offriva subito nell'evidenza formale del Trio in do min. op. 1 n. 3 di Beethoven, dove nell'originalissimo andamento ritmico del «minuetto» si sarebbero potute cogliere tutte le componenti stilistiche ed energetiche del complesso. Ma il gioiello interpretativo del «Beaux Arts» è stato il Trio in la min. di Ravel. Qui veramente l'uditorio ha avuto il privilegio di penetrare l'ordito nitido del disegno nel momento stesso in cui il segno si trasforma in colore e il colore si ridiscioglie in disegno.

L'esotismo dell'invenzione raveliana era sentito veramente come la vibrazione di un sensualismo che ogni volta ripiega e si astrae in una componente elegiaca e ogni volta si carica di una forza assolutamente antitetica alla falsa immagine di un Ravel di femminea eleganza. L'elegia diventa cupa e tormentosa nella «Passacaille», ma è l'ombra dalla quale nasce, quasi a sorpresa, la fragrante fioritura del finale, coronamento di un'esecuzione di altissimo valore.

Infine, per rendere ancora più palese la corrispondenza emotiva del loro colloquio, Pressler, Cohen e Greenhouse hanno eseguito il Trio in la min. op. 50 di Ciaikowski. Meglio sarebbe dire che l'hanno «cantato» con una progressione e una coerenza di gusto che scopriva tutta l'ispirata tensione di Ciaikowski (ancora una volta l'elegia) sentita tuttavia in un continuo slancio bruciante. In attesa di Lazar Berman, per la S.d.C., è già un finale di stagione entusiasmante!

G. Go

«Lulù» di Pabst all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle 19 all'Istituto germanico per il ciclo «Il cinema espressionista tedesco» verrà proiettato il film «Die Büchse der Pandora» («Lulù»), girato nel 1928 per la regia di Georg Wilhelm Pabst. Interprete principale l'attrice hollywoodiana Louise Brooks. Didascalie in inglese. Il film è tratto da due drammi di Frank Wedekind.

Festival Dino Risi offerto dal CUC

Mentre si svolge, sempre alla nuova Casa dello studente ,via Fabio Severo 158, tel. 53223, int. 50, autobus 17), la rassegna di film americani degli anni Quaranta (oggi alle ore 10 «Delitti senza castigo» di Wood e alle 15 «A ciascuno il suo destino» di Leisen, domani, alle 15 «Pinky la nuegra bianca» di Kazan), il CUC prepara per il periodo pasquale un programma straordinariamente ricco. La manifestazione di maggior rilievo è indubbiamente un breve «festival Dino Risi», che presenterà tre film comici realizzati verso la fine degli anni Cinquanta da colui che è diventato, con «Profumo di donna» e «Telefoni bianchi», il regista più riconosciuto della commedia all'italiana.

I tre film vengono presentati in riedizione esclusiva per l'Italia, in collaborazione con la cattedra di storia del cinema e con il «Movie Club» di Milano, col seguente calendario: domani, mercoledì, alle ore 10 «Il segno di Venere» (1955), con Vittorio De Sica, Sophia Loren, Alberto Sordi; giovedì alle 16 «La nonna Sabella» (1957), con Peppino De Filippo, Sylva Koscina, Tina Pica; sempre giovedì, alle 18, il celeberrimo «Belle ma povere» (1957), con Marisa Allasio, Renato Salvatori, Maurizio Arena, Alessandra Panaro, Lorella De Luca.

Giovedì al Verdi «La fanciulla del West»

Dopodomani alle 20 va in scena la prima rappresentazione de «La fanciulla del West», opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini dal dramma di David Belasco, musica di Giacomo Puccini. L'opera, che conclude la stagione lirica, sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti e avrà quale regista Lamberto Puggelli. Nei ruoli principali canteranno: Joan Diener Marre, Carlo Cossutta, Aldo Protti; negli altri ruoli: Angelo Marchiandi, Ferruccio Furlanetto, Leo Nucci, Emilio Salvoldi, Enzo Viaro, Eno Mucchiutti, Giuseppe Botta, Dario Zerial, Lucio Rolli, Giovanni Savoiardo, Vito Susca, Lidia Gastaldi, Giuseppe Scalco, Guido Pasella e Ivan Del Manto.

Le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del teatro «Verdi» diretto da Mario Rossi su bozzetti di Paolo Bregni, i costumi sono della sartoria Tirelli di Roma. Orchestra e coro del teatro «Verdi», maestro del coro Gaetano Riccitelli. Prosegue presso la biglietteria del teatro «Verdi» la vendita dei biglietti per i pochi posti ancora disponibili da abbonamento. Prosegue inoltre il rimborso delle quote di abbonamento relative allo spettacolo annullato de «I due Foscari» e riguardante il tagliando n. 10 del turno di abbonamento B.

Domani la prolusione

Domani nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) alle 19, si terrà l'annunciata prolusione alla «Fanciulla del West» sostenuta dal critico musicale Alfredo Mandelli. Alfredo Mandelli collabora all'istituto di musicologia dell'università di Strasburgo ed è docente di storia della musica presso il Conservatorio Pollini di Padova.

Concorso SIAE

La Siae (Società italiana degli autori ed editori) ha indetto due concorsi pubblici per esami, con destinazione Roma a 15 posti di grado iniziale della categoria di concetto nel ruolo della direzione generale e 7 posti nella qualifica iniziale della categoria di concetto del ruolo tecnico con prova di programmazione in linguaggio Ans-Cobol.

Il termine di presentazione delle domande scade il 31 maggio. Coloro che intendessero partecipare ad ambedue i concorsi dovranno presentare due domande separate. I bandi potranno essere ritirati presso la sede di Trieste, via Fabio Filzi 21/1 oppure richiesti alla direzione generale della Siae, servizio del personale, ufficio concorsi, viale della Letteratura 30, 0144 Roma - Eur.

Oggi, alle 18 e 20.30, presso l'auditorium Ancifap, dietro grande richiesta, verrà proiettato per la seconda volta il film «The Conversation» regia di Frank Coppola con Gene Hackman. Le proiezioni sono riservate ai soci.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La signora del blues



Roma, 12

E' stata ospite della capitale per diverse settimane durante la lavorazione di «Mahogany», e vi tornerà fra breve per presentare in anteprima il suo film.

Diana Ross, «la signora del blues», il film che la portò clamorosamente alla ribalta della notorietà, torna al cinema con «Mahogany», seconda tappa significativa della sua carriera.

«Mahogany» è il nome di battaglia di una modella di classe che presenta nel mondo dell' alta moda le sue creazioni, ed è al centro di una avvincente storia d'amore con Partner come Anthony Perkins e Jean Pierre Aumont.

Nella foto: *Diana Ross in una scena di «Mahogany» con Anthony Perkins.*

Terzo film sulla pantera rosa

Londra, 12

Balke Edwards sta girando negli «studi» Shepperton il terzo film sulla pantera rosa. Si tratta di «The pink panther strikes again», di cui è nuovamente protagonista Peter Sellers con Herbert Lom e Burt Kwook.

Sono previste 14 settimane di riprese con esterni in Francia e Germania.

CRISTO EROTICO DALLA DANIMARCA ALLA SVEZIA

NON LO FATE VOI? ALLORA LO FACCIAMO NOI

Copenaghen, 12

Il film sulla «Vita erotica di Cristo» del regista danese Jens Joergen Thorsen si farà, a quanto riferisce la stampa scandinava, grazie ad un forte finanziamento pubblico dell'Istituto svedese del cinema. Secondo la stampa il consulente cinematografico dell' Istituto svedese, Jorn Donner, si è espresso in termini entusiastici sulla sceneggiatura di Thorsen, da alcuni mesi in vendita nelle librerie danesi, e gli esperti cinematografici scandinavi ritengono che l'Istituto svedese del cinema seguirà sicuramente la proposta di Donner accordando il finanziamento. Il progetto verrebbe inoltre concretamente appoggiato anche dalla radio-televisione svedese.

La notizia ha suscitato non poca sorpresa in Danimarca, dove di recente l'Istituto danese del cinema ha revocato una sua precedente decisione con cui aveva accordato al film di Thorsen un fondo di garanzia di 900 mila corone. La decisione è stata presa a seguito di forti pressioni da parte del ministro della cultura Niels Matthiansen. A giustificazione del provvedimento è stata addotta la normativa a tutela dei diritti d'autore e dell'integrità delle opere artistiche di qualsiasi epoca, estesa quindi anche ai vangeli. *(Ansa)*

A Vicenza seminario su linguaggio musicale

Vicenza, 12

E' stato annunciato dall'istituto musicale «Francesco Canneti» il sesto «Seminario internazionale di studi e ricerche sul linguaggio musicale». I lavori si svolgeranno dal 25 agosto al 5 settembre 1976.

Il seminario comprende una sezione dedicata alla musica contemporanea, a cura di Luciano Berio, Domenico Guaccero, Mauricio Kagel e Giacomo Manzone. Una seconda sezione è dedicata alla critica musicale ed è a cura di Mario Bortolotto. Saranno inoltre trattati, da Michel Imberty la «Psicologia musicale», da Simha Arom «Etnomusicologia» e da Pietro Cossi la «Computer music».

Al seminario è abbinato un concorso di composizione. Saranno assegnate, inoltre, alcune borse di studio. *(Ansa)*

Concorso nazionale per soggetto antidroga

Roma, 12

Il senato accademico dell'Accademia internazionale «Le Muse» di Firenze, ha indetto un concorso nazionale per un soggetto cinematografico.

Il soggetto, informa un comunicato, «pur mantenendo una sua forma narrativa e spettacolare, dovrà illustrare ai giovani i pericoli che derivano dall'uso e dall'abuso delle droghe rifugiandosi in illusori paradisi artificiali per sfuggire alla realtà de'l'oggi». *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Rivoluzione nel tardo pomeriggio

— Vedi, Francesco, così ero lo prima di entrare in clinica — dice la dottoressa Vittoria Antonaroli - Liistro, mostrando una sua fotografia di quando era incinta al figlioletto che è con lei, insieme ad altri bambini, in uno studio della TV.

— Si vede che stavo dentro la tua pancia! — ribatte Francesco.

— Anche la mia mamma aveva un pancione grosso grosso — interviene una bimba di sei o sette anni. E un'altra: — Come fa il bambino a entrare nella pancia della mamma?

Spiega la giovane pediatra: — Quando papà e mamma che si vogliono tanto bene, si accarezzano, il seme di papà entra nella «fessura» della mamma e dopo nove mesi nasce un bambino. E precisa anche dove sta il seme e come si chiama l'organo da cui scaturisce: il «pene», precisa, con tale naturalezza da restituire finalmente a quella parola «impronunciabile» la stessa dignità delle parole cuore, cervello, mano, ecc., ritenute «nobili». I pargoletti incalzano, vogliono sapere perché un bambino può nascere in sette mesi, come e perché nascono due gemelli. Ma il tempo stringe, i dieci minuti della trasmissione stanno per scadere e la mamma-pediatra deve rimandare la spiegazione più approfondita di questi casi a sabato venturo.

Ecco, in breve, il contenuto della prima puntata di una nuova rubrica televisiva, «Giornale dell'informazione sessuale», che il TG-2 riserva ai ragazzi dai sei ai dieci anni. Si è inaugurata nel tardo pomeriggio di sabato scorso sotto la guida esperta, in tutti i sensi (cioè da pediatra e da madre), come s'è detto, della dottoressa Antonaroli-Liistro. Per dieci minuti è sembrato di vivere in Danimarca o in un qualsiasi altro paese scandinavo, dove da tempo ai bambini si insegna che non è la cicogna a portarli in questa terrena valle di lacrime. Forse anche per ciò tutta la stampa ha dato grande rilievo alla notizia, come se si trattasse di un avvenimento eccezionale. E, in certo senso, lo è. Sebbene venga da sorridere. L'informazione di come nascono veramente i bambini è, a ben pensarsi, una notizia che si ricollega alla nascita stessa del mondo, una notizia dunque che risale a molti milioni d'anni fa, ma pare che in Italia giunga soltanto ora. Va bene che l'Italia è il paese del Ritardo, dove la posta di Natale arriva talvolta a Pasqua, dove le pensioni arrivano, non di rado, quando l'interessato è già deceduto, dove i letti d'ospedale si rendono liberi quando non serve più e dove molti vorrebbero che la scoperta del sesso fosse affare per cinquantenni (non prima). Ma via, milioni d'anni per chiamare le cose col loro vero nome, per spogliare il primario, naturale atto d'amore, che è e che dà la vita, dai torbidi paraventi del proibito e del segretissimo, non sono un po' troppi? Ed è anche abbastanza strano che questa scrollata ai vecchi e probabilmente non ancora morti «tabù» sia venuta proprio della televisione. Sono ancora vicini i tempi — ricordate? — in cui parole come «bacio» o «amante» erano rigorosamente interdette, in cui la donna, nel teleschermo, non era mai «incinta», ma sempre in attesa del «lieto evento», e così via... Riconosciamolo, s'è fatto un passo avanti da allora.

Domenica intanto si è conclusa la biografia di Vladimir Majakovski, realizzata da Alberto Negrin. La seconda e ultima puntata ha messo a fuoco i nodi politici del dibattito culturale e artistico in URSS all'indomani della rivoluzione, a l'atteggiamento critico, inadomesticabile di Majakovski verso i suoi aspetti degenerativi e conformistici, rappresentati con pungente derisione nelle due famose opere teatrali «La cimice» e «Il bagno». Atteggiamento che gli costò l'accusa di eresia da parte dei burocrati del partito e anche degli studenti che gli imputavano di essere incomprensibile e che, come si osservava qui la settimana scorsa, potrebbe fornire un'altra chiave d'interpretazione, più segreta e profonda, al colpo di pistola con cui il poeta si tolse la vita. Dice Pasternak: «Noi non abbiamo idea di come si strugga un cuore prima del suicidio». E Lili Brik, la donna dello strano «ménage à trois», che egli aveva amato: «Voleva morire quando voleva lui, non quando avesse voluto il destino». E sarà vero, ma forse si potrebbe avanzare anche un'altra ipotesi (adombrata, ci sembra, da questa tutto sommato bella e lucida biografia televisiva): che per Majakovski non s'era infranta solo «la barca dell'amore», ma la condizione stessa del suo esistere come uomo e artista in un tempo che non era più il suo. Finita ormai anche l'ultima rivoluzione del vecchio mondo delle rivoluzioni, cominciava a trasparire qualcosa di molto diverso, che apparteneva al nuovo mondo, il mondo profetizzato da Kafka. Una delle stagioni più arrischiate, febbrili e geniali si chiudeva definitivamente con il «crack up» d'un grande poeta, ed era il 14 aprile 1930.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Con Julie e Harry Scene di caccia

«Nella tua vita» (rete 1, ore 20.45) terza ed ultima puntata di questo originale filmato di Toni De Gregorio. Ennio si reca nella fabbrica in cui lavora Anna a trovare suo padre. Con la propria presenza egli crea una situazione d'imbarazzo a Bruno e a Gino, che tentano inutilmente di persuaderlo a tornare in carcere. E' in questa occasione che Bruno si trova nuovamente faccia a faccia con Anna, ma il suo atteggiamento, ancora una volta è di rifiuto per la moglie. Anna né è addolorata ed è anche delusa per la resistenza che gli operai, quelli più emarginati, oppongono al suo invito a frequentare i corsi scolastici. E' a questo punto che un evento drammatico sconvolge la vita della fabbrica. Un incendio di vaste proporzioni costringerà gli operai ad un lungo periodo d'inattività. Di fronte ai problemi che ora si presentano, Bruno e Gino sono profondamente in contrasto sulla linea da seguire. Gino punta alla conversione per tutti del posto di lavoro; Bruno guarda più lontano pensando alle possibilità di riconversione della azienda. Il dissidio è insanabile e Bruno si ritrova anche lui solo, escluso dai suoi stessi compagni. La drammaticità della situazione ha favorito però una nuova consapevolezza in Bruno ed Anna, ed anche in Ennio. Quest'ultimo testimone del dramma vissuto dal padre e dagli altri operai decide di tornare da solo in carcere. Anna e Bruno si ritrovano invece nuovamente insieme: le ragioni dell'antica incomprensione non ci sono più.

* * *

«Le grandi battaglie del passato» (rete 1, ore 22) - Le battaglie del passato ricostruite stasera nel programma di Costelle e De Turenne, regista Massimo Scaglione, sono quelle di Solferino e San Martino. Siamo nella seconda guerra d'indipendenza (24 giugno 1859). Sulle alture della riva destra del Mincio i piemontesi, al comando di Vittorio Emanuele secondo, combattono contro gli austriaci riportando una vittoria contemporaneamente mentre a San Martino le truppe del Piemonte battono quelle austriache, a Solferino, sulle colline del lago di Garda, Napoleone terzo sconfigge le altre truppe austriache guidate da Francesco Giuseppe.

* * *

Una sera con Julie Andrews e Harry Belafonte (rete 2, ore 20.45) - Protagonisti del teleshow in onda stasera sono Julie Andrews e Harry Belafonte. Partecipano al programma il chitarrista e organista Sivuca, Rich Little e Alice Ghostley.

Harry Belafonte e Julie Andres cantano insieme «Walking happy», «Lazy afternoon» e «Feelin's good». Accompagnati dal chitarrista Sivuca, eseguiranno poi «Marianne», «Zombie Jamboree» e «Matilda».

Da sola Julie Andres ci fa ascoltare «Fever», la famosa canzone dei Beatles. Belafonte interpreterà invece «Blowin in the wind» di Bob Dylan e «Let it be».

Rich Little, una specie di Noschese americano, si esibisce in una serie di imitazioni, tra cui quelle di James Mason, ed Henry Fonda. Il programma prevede inoltre una scena dedicata al segno zodiacale dei gemelli del quale fanno parte, tra gli altri, John Kennedy e la duchessa di Windsor.

* * *

«L'uomo e la terra» (rete 2 ore 21.40) - Questo documentario esplora uno degli incroci fluviali più grandi del mondo, nei Llanos venezuelani attraversati da acque che, nei periodi di inondazione, trasformano la savana in un vero mare interno. L'Orinoco è il tronco principale, e sulle sue rive la ricchezza non è costituita soltanto da giacimenti minerari, ma da una fauna eccezionale numerosa. La «troupe» va alla ricerca della lontra gigante del Brasile, due metri di lunghezza e 25 chili di peso. La sua pelle può valere 15.000 pesetas e, sebbene protetta dalla legislazione venezuelana, è tuttora oggetto di una caccia spietata da parte dell'uomo. Le immagini mostrano le abitudini di questo animale, scene di caccia della tigre e del giaguaro. *(Ansa)*

Tournée europea dei «Rolling Stones»

Londra, 12

Il complesso musicale inglese dei «Rolling Stones» ha in programma una «tournée» europea in maggio e giugno prossimi.

Il complesso si esibirà in nove paesi: Gran Bretagna, Olanda, Germania federale, Francia, Svizzera, Austria, Belgio, Spagna e Jugoslavia.

La «tournée» comincerà in Gran Bretagna, dove i «Rolling Stones» non si esibivano dal 1973. In coincidenza con questa serie di concerti verrà lanciato l'ultimo «album» di dischi del complesso. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia L. Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì 20 alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-A) de «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Puggelli.

LA CAPPELLA. (via Franca 17, tel. 61668), per i «50 Anni di Fantascienza Moderna», ore 19 e 21.30: «La vendetta del Ragno Nero», di Bert I. Gordon.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Ore 16, 18, 20, 22: «Garofano rosso» di Luigi Faccini. Technicolor con Miguel Bosè, Elsa Martinelli, Denis Karvil e Maria Monti. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «La tigre di Hongkong», in Technicolor. Per tutti.

EXCELSIOR. Ore 16, 19, 22.15 — David Bowie il fenomeno del nostro tempo nel film «L'uomo che cadde sulla terra» che apre una nuova dimensione nella storia del cinema. Vietato minori 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Edizione integrale del film che è stato definito la rivelazione dell'anno: «Kitty Tippel» con Monique Van De Ven. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Scandalo». Un film di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni, Claudia Marsani e Franco Nero. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Turbamento carnale». Mai nessuno è andato così lontano con l'erotismo. Eccezionale technicolor con Jeanine Reynaud e Michael Lemoine. Severam. v.m 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30: «Nuova Guinea l'isola dei cannibali». Vivrete un'esperienza unica al mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, 18.30, 22. Il favoloso mito di James Dean: «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean e Carroll Baker. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. Robert de Niro è lo straordinario interprete dell'eccezionale film di Martin Scorsese: «Mean Streets» (Domenica in chiesa lunedì all'inferno). Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Un drammatico quadro della nostra travagliata epoca, un film di grande attualità: «Vai, gorilla» con F. Testi. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Comicissimo: «Remo e Romolo, storia di due figli d' una lupa» con G. Montesano, G. Ferri e P. Franco. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Attenti al buffone» con N. Manfredi, M. Melato ed E. Wallach. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30 - 19 - 21.45: «Profondo rosso» di D. Argento. Vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Roma violenta». Maurizio Merli, Richard Conte, Daniela Giordano, Silvano Tranquilli, Ray Lovelock. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Spara Joe ...e così sia!». Entusiasmante western a colori con Richard Harrison.



ALCIONE (tel. 796162). 18: «Zardoz», con Sean Connery e C. Rampling. Un drammatico film di fantascienza del tutto diverso dagli schemi comuni. V.m. 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Fra' Tazio da Velletri». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Le pistolere». Technicolor con: Claudia Cardinale e Brigitte Bardot. Per tutti.

IDEALE. 15.30. Technicolor. «La brigata del diavolo». William Holden, Vince Elwards, Cliff Robertson. Capolavoro di guerra.

RADIO. Rassegna film dell'orrore. 16: «Blacula». Technicolor con W. Marchall. V.m. 14 anni.

SERVOLA. Oggi riposo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Fenice, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI: 17: «La rinuncia». Il profano amore di una donna per .... un uomo di Dio. Con Peter Finch e Liv Ulmann. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Black Christmas». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Una volta non basta». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Il turbamento sessuale di Maddalena». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Quella provincia maliziosa». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Per favore non toccate le vecchiette», con G. Wilder e Z. Mostel.

CORSO. 17 - 22: «Profezia di un delitto», con F. Nero e S. Sandrelli. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.15 - 22: «Cadaveri eccellenti», con L. Ventura. Colori.

CENTRALE: 17 - 21.30: «L'uomo dai 7 capestri», con P. Newman e J. Bisset. Scope a colori.

VITTORIA. 17.15 - 22: «Le maliziose», con J. Reynard e N. Zaeger. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'affare della sezione speciale», con Ivo Garrani e Claudio Gora. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Femmina violenta», con Raquel Welch. A colori.

CORMONS

ITALIA. «Un calibro 20 per lo specialista», con C. Eastwood e J. Bridges.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Hong Kong, lasciapassare per un massacro», con S. Kuang e L. Fen.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ultima casa a sinistra».

RONCHI

RIO. «Niente sesso siamo inglesi».

PALMANOVA

ITALIA. «Prostituzione».

GARIBALDI. «Il trio infernale».

GEMONA

SOCIALE. «Mimì Metallurgico ferito nell'onore».

TARCENTO

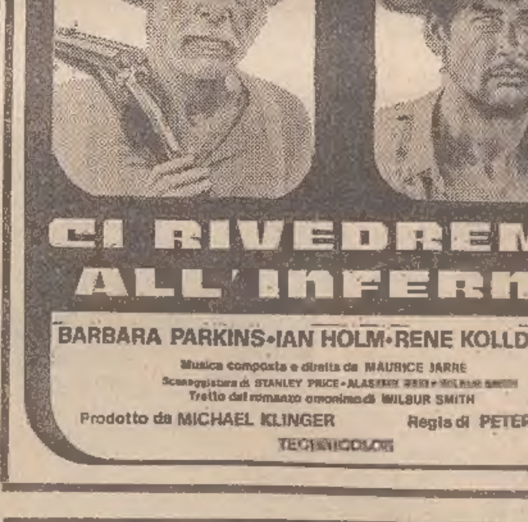
MARGHERITA. «La donna dei centauri».

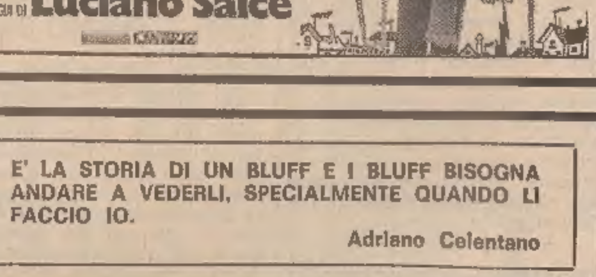
SAN DANIELE

T. CICONI. «Una romantica donna inglese».

CASARSA

ROMA. «A forza di sberle».







I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1, prima edizione; 7.15: Il lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 (II); Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Queste cosa di sempre; 12: GR 1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 (IV); 13.20: Tutto dall'Italia; 14: GR 1 (V); 14.05: Orazio (15: GR 1 (VI); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 (VII); 17.05: Gesù secondo Dreyer (7); 17.25: Pfforitissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto via cavo; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 (IX); 21.15: Radioteatro; 21.55: Conversazione; 22.05: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 (X) - I programmi di domani.

RADIODUE

6: Il mattiniere - (nell'intervallo: Bollettino del mare - Radiomattino); 7.30: Radiomattino; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Gesù secondo Dreyer (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 3; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale 3); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tutta musica; 15.30: Radiogiornale 2 - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale 3); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Giro del mondo in musica; 18.30: Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale Radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche cameristiche di Ravel; 10.10: La settimana dei figli di Bach; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Archivio del disco; 11.45: La creazione di Haydn; 14.15: Taccuino attualità del GR 3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani di oggi; 16.30: Speciale t re; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Jazz oggi; 17.50: La staffetta; 18.05: Dicono di lui; 18.10: Donna '70; 18.30: Come mangiano gli italiani; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Il clavicembalo ben temperato; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Da uno all'infinito», 3.a puntata.
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Barbapapà», disegni animati.
17.00 «A tu per tu con gli animali».
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Braccio di ferro», cartoni animati.
17.40 «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.15 Sapere: «Rommel», 1.a puntata.
18.45 «La fede oggi».
19.05 «Quindici minuti con Antonello Rondi».
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Nella tua vita», di Toni De Gregorio, 3.a puntata.
22.00 «La battaglia di Solferino e San Martino (1859)».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.00 Notizie TG.
18.10 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 Notizie.
19.02 «Una domanda di matrimonio», di A. Cecov.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Una sera con Julie Andrews e Harry Bellafonte», programma musicale.
21.40 «L'uomo e la terra: la lontra gigante».
22.00 TG2 - Dossier.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: D.J. Club; 16: Uomini e cose; 16.35: Concerto dell'«Ensemble Neue Musik der Stuttgarter Musikhochschule»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Suona l'orchestra La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Suona l'orchestra Otto Deus; 11.30: Edig Galletti; 11.45: L'orchestra K. Woodman; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.10: Intermezzo; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca e mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Luision e Mariani; 15.30: Canta il coro «G. Peressoni»; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Complesso N. Camporesi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: In prima persona; 21.15: Cantano i Randy Pie; 21.30: Notiziario; 21.35: Grandi interpreti: Il Trio di Trieste; 22: Discoteca in casa; 22.30: Giornale radio; 22.35: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

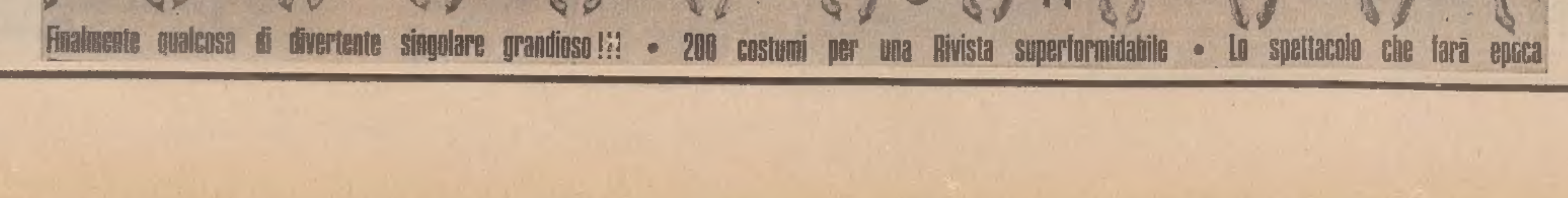
19.30: Confine aperto; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Fernandel, scopa e penne», film; 21.55: Hockey su ghiaccio: URSS-Svezia.

TV Lubiana

10, 11.05, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.20: Musiche di Beethoven e Schubert; 17.35: Film di serie; 18: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Musica popolare; 19.30: Telegiornale; 20: La politica; 20.55: Dramma; 21.40: Telegiornale; 21.55: Hockey su ghiaccio: URSS-Svezia.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 16.55: Il tema scelto; 17.15: Telegiornale; 17.45: Film scientifico; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 20.50: «Le stelle ci guardano», serie; 21.40: Telegiornale; 22: «Carmen», balletto.



BORSE E MERCATI

Milano: crollo

Milano, 12

Pesanti perdite in chiusura con scambi attivi.

L'eventualità di un ricorso alle elezioni anticipate, quale unica soluzione alla crisi politica che travaglia il Paese, ha profondamente turbato i mercati finanziari e quelli monetari. Ma la prospettiva di una avanzata delle sinistre non è il solo fattore che ha provocato il nuovo e più pesante crollo del mercato azionario. I recenti ribassi hanno falcidiato gli scarti di garanzia e venerdì prossimo, con la conclusione del ciclo operativo di aprile, sorgerà il problema di sistemare quelle posizioni pericolanti.

Di fronte a questi timori, le vendite sono proseguite insistenti, provocando ampie erosioni nei prezzi, in seguito anche alla scarsa consistenza dei compratori, il cui interesse sembra essersi riacceso solo su certi livelli di prezzo.

Questa situazione è stata messa in evidenza dal rinvio della chiusura di ben sei titoli (C. Erba priv., Magneti Marelli, Aedes, Rinascente priv., Nai e Westinghouse) in quanto denunciavano perdite superiori al 20 p.c. rispetto alla chiusure di venerdì scorso. Successivamente le perdite sono risultate più contenute: C. Erba priv. (—6,7 p.c.), Rinascente priv. (—5,2 p.c.), Magneti Marelli (—11 p.c.), Aedes (—7,3 p.c.) Nai (—10,2 p.c.) e Westinghouse (—15,9 p.c.).

Esordita su basi deboli, la quota ha subito ulteriori erosioni e a metà seduta numerosi titoli hanno segnato nuovi minimi storici: Imm. Roma 138, Montedison 384, Viscosa 1110, Generali 40600 e Bastogi 891. Solo nelle ultime battute qualche intervento a sostegno ed alcuni acquisti per ricoperture di posizione al ribasso hanno consentito un risollevamento dai minimi.

Al listino, perdite pesanti hanno accusato le Nebiolo (—15,3 p.c.), Trafilerie (—12,8 p.c.), Burgo priv. (—11,1 p.c.), Finsider (—10,6 p.c.), Viscosa priv. (—9,7 p.c.), Breda (—9 p.c.), Sme e Rinascente (—8,4 p.c.), Banco Roma e Incendio (—8 p.c.), Generalfin e Ifi (—7,8 p.c.), Motta (—7,6 p.c.), Ifil (—7,5 p.c.), Anic (—7,2 p.c.), Milano (—6,8 p.c.), Autostrade To-Mi (—6,7 p.c.), Stet (—6,6 p.c.), Cantoni e De Medici (—6 p.c.), Milano priv. (—5,9 p.c.), Cucirini e C. Erba ord. (—5,7 p.c.), Bastogi e Risanamento (—5,1 p.c.).

Deboli, tra gli altri, anche Ausiliare, Gilardini, Abeille, Mondadori, Alleanza, Sai, Toro, Italia ass., le due Olivetti, Mira Lanza, Interbanca, Comit, Centrale, Ras, Lepetit, Italcementi e Pirelli e C.

Tra i titoli guida, le Fiat hanno ceduto il 7,5 p.c. con il titolo ordinario e il 7 p.c. con quello privilegiato, le Imm. Roma il 6,8 p.c., le Pirelli Spa il 5,8 p.c., le Montedison il 5 p.c., le Generali il 3,3 p.c. e le Viscosa il 2,5 p.c.

Uniche eccezioni a questa seduta negativa le Alitalia (+15,7 p.c.), Montefibre pref. (+11,6 p.c.) e le Terni.

Nel dopolistino, in ripresa le Dalmine, Imm. Roma, Fiat, Bastogi, Credit e Interbanca.

Intonazione riflessiva sul mercato obbligazionario. Il nuovo deprezzamento subito dalla lira e l'attesa per le decisioni della Banca d'Italia sul prezzo della prossima asta dei BOT hanno indotto gli operatori a procedere a nuove vendite. Mediamente le perdite oscillano da 50 centesimi a una lira.

L'indice «Mediobanca» è a 37,75 (—3,80%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 664.000.000; obbligazioni 2 miliardi 557 milioni; azioni 9.808.550.

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166500, Generali 40100, Ras 69000, Anic 600, Liquigas 183, Liquigas priv. 133, Montedison (senza stampigliatura) 360, Montedison (con stampigliatura) 346, Montedison (1-1-1974) 350, La Rinascente 48, La Rinascente priv. 38, Gerolimich 1600, Premuda 1000, Sip 1020, Tripcovich 61900, Bastogi 900, Finmare 124, Finsider 219, Pirelli SpA 800, Sme 705, Stet 1110, Beni Stabili 3160, Generale Immobiliare 138, Fiat 1110, Fiat priv. 840, Dalmine 565, Italsider 300, Terni 270, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1105, Snia Viscosa priv. 650, Patriarca 4400.

NEW YORK

Chiusura a prezzi irregolari a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha chiuso a 971,27, con un rialzo di 2,99 punti. Questo indice ha registrato una perdita di 33,37 punti, nelle tre precedenti sedute.

I progressi della prima parte della giornata vengono attribuite dagli analisti ad una reazione tecnica alle pesanti perdite delle passate sedute. La tendenza è stata in parte rovesciata dall'annuncio dell'utile registrato dalla IBM nel primo trimestre dell'anno, pari a 3,63 dollari per azione rispetto ai 2,95 dollari dello stesso periodo dello scorso anno.

LONDRA

Chiusura in ribasso per il quarto giorno consecutivo. Il volume degli scambi è sceso al livello più basso degli ultimi due mesi. In controtendenza i titoli di Stato, che hanno guadagnato fra un ottavo e un quarto di punto per tutte le scadenze. Indice a 393,20 (— 0,61%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4.06	—
Capitalitalia	»	7,91	—
Europrogr.	frsv.	130,75	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	8,96	—
Interfund	»	8,46	—
Interitalia	lire	9038	9313
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	»	7,79	8,47
Italfortune	»	7,05	7,58
Italunion	»	7,35	8,01
Mediolanum S.	»	9,30	10,11
Management	lire	5962,61	—
Rominvest	doll.	9,40	10,15

Titoli azionari

TITOLI	9-4	12-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1520	1480
Bonifiche Ferraresi	5075	5000
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	800	800
Eridania	1922	1860
Imm. Vittoria	6900	6900
Ind. Buitoni Perug.	2301	2259
Motta	780	730
Romana Zucchero	354.50	349
Romana Zucch. pr.	379	379
Venchi Unica	265	246
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	27100	25850
Assicuratrice Ital.	168100	165000
Ausonia	3030	3650
Bowring	738	770
Comp. Ass. Milano	11370	10590
» » » pr.	4999	4700
Comp. Latina	901	574
Comp. Latina priv.	715	680
Firs	2950	2925
Generali	41500	40100
Italia Assicuraz.	15700	15100
L'Abeille Italiana	12600	12000
Fondiaria Incen.	7959	7310
La Fondiaria Vita	25380	25090
R.A.S.	70500	68350
S.A.I.	7620	7310
Toro Assicuraz.	13575	13050
Toro Asicuraz. pr.	5300	5140
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16000	15500
Banco di Roma	14200	13050
Banco Lariano	8820	8800
Credito Italiano	1829	1785
Cred. Varesino	7649	7500
Interbanca priv.	11830	11401
Mediobanca	65950	65200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2748	2700
Burgo	9130	9060
Burgo priv.	4500	4000
De Medici	734	680
Donzelli	1197	1197
Mondadori priv.	1080	1030
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2001	1973
Cer. Pozzi	1000	1000
Eternit	1089	1070
Eternit priv.	1542	1541
Italcementi	18900	18510
Richard Ginori	165	65
UNICEM	3901	3845
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	641.50	595
Brioschi	22500	22500
Caffaro	239.50	220
Carlo Erba	1752	1652
Carlo Erba priv.	970	905
Italgas	430	425
Lepetit	10590	10300
Lepetit priv.	10500	10150
Liquigas	185 50	183.75
Liquigas priv.	138.50	133
Mira Lanza	27400	26400
Montedison	414	393
Montedison 74	370	350
Montegemina	—	346.50
Napoletana Gas	526	526
Perlier	669	655
Petrolifera Italiana	1240	1240
Pierrel	591	575
Rumianca	2545	2530
Saffa	4920	4800
Siossigeno	6900	6873
Commercio		
La Rinascente	53.25	48.75
La Rinascente priv.	40.12	38
Silos di Genova	2240	2200
Standa	2615	2560
Comunicazioni		
Alitalia priv.	690	799
Ausiliare	3610	3410
Aut. Torino - Milano	1340	1250
Italcable	2335	2885
NAI	2450	2200
Nord Milano	1385	1350
S.I.P.	1040.50	1021
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	489	435
Marelli E.	410.25	399

TITOLI	9-4	12-4
Pan Electric	1850	1848
Superpila	4650	4490
Tecnomasio	165	162
Finanziarie		
Agricola	1840	1800
Bastogi	939	891
Centrale	6890	6670
Fin. Ernesto Breda	1665	1515
Finmare	128 50	124
Finsider	245	219
Flaminia Nuova	900	—,—
Generalfin	1410	1299
Gim	1975	1930
I.F.I.	1912	1762
I.F.I.L.	5259	4860
Invest	1795	1760
Mittel	2470	2390
Part. Fin.	1120	1120
Pirelli & C.	1502	1470
Pirelli S.p.A.	839	750
Riva Finanziaria	2750	2680
Sarom	1375	1362
S.M.E.	770	705
Stet	1190	1141
Svil. Bon.	8600	8280
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1910	1770
Beni Imm. Italia	432	429
Beni Imm. Italia pr.	338	337
Beni Stabili	3240	3160
Certosa	7431	7410
Coge	1180	1135
Condotte d'Acqua	579	569
De Angeli Frua	5100	5100
Finrex	6845	6799
Gen. Immobil.	143.12	138
Iniziativa Edilizia	3395	3395
Isvim	5070	4960
La Milano Centrale	24400	23500
Risanamento	5300	5350
Sifa	621	599
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1185	1095
FIAT priv.	880	818
Franco Tosi	10810	10730
Gilardini	3160	3000
Nebiolo	65	65
Olivetti	968	931
Olivetti priv.	836	807
Westinghouse	2140	1800
Worthington	1651	1590
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	998	998
Dalmine	—	565.50
Falck	5055	5000
Falck priv.	3620	3620
Ilssa Viola	1210	1205
Italsider	304.50	300
Magona	1190	1170
Fertusola	2020	2900
SMI	3031	1990
Terni	260	270
Trafilerie	820	715
Tessili		
Centenari e Zinelli	95	95
Cantoni	5005	4700
Cucirini	4249	4005
Cascami Seta	4200	4200
Fisac	—	1650
Lanerossi	651	652
Linif. e Canapif.	500	500
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	57.87	56.50
Montefibre priv.	60	67
Olcese Veneziano	52	50
Rotondi	110000	108500
Scotti	1320	1300
Snia Viscosa	1155	1125
Snia Viscosa priv.	670	605
Tilane	449	442
Unione Manifatture	13650	13650
Diverse		
Acqua Marcia	3790	3700
Acqu. De Ferrari	1960	1940
Acque Potabili	698	665
Calz. di Varese	4010	4000
C.I.G.A.	2055	2022
C.I.R.	4650	4400
Pacchetti	72	70
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14.50	14
Terme Acqui	724	708
Trenno	4020	4000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-4
Rendita	5%	96.40
Prest. Red. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.20
Redim. Trieste	5%	90.90
Rif. Fondiaria	5%	91.50
Redimibile '54	5%	90.20
Edil. Scol. '67	5,50%	83.80
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95 05
» 1978	5%	88.75
» 1979	5,50%	98.70
» 1980	5,50%	86.05
» 1982	5,50%	82.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.50
» » 68/88	6%	71.30
» » 70/90	7%	74.90
» » 71/86	7%	78.80
IMI XX	6%	98.40
» XXII	7%	92.—
» XXIII	5%	81.—
» XXIV	5,50%	78.20
» XXV	6%	77.90
» XXVI	6%	69.80
» XXVII	6%	69.40
» XXVIII	7%	70.90
» XXIX	7%	71.50
» XXXI	7%	87.10
» XXXII	7%	80 80
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	88.80
» 1964	6,25%	81.50
» Autostrade	6%	64.80
» »	7%	72.90
» Finan. '66	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.—
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	60.90
» » »	7%	69.—
COP ss. I	6%	71.80
» ss. II	6%	70.50
» ss. III	6%	70 50
» ANAS '66	6%	61.10
» ANAS '72	7%	88.—
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	5%	69.—
» Int. Sta. 1	6%	70.40
» Int. St. 2	6%	71.10
» Int. St. 3	6%	70.90
» Int. St. 4	6%	68.90
» Int. St. I	7%	74.10
» Int. St. II	7%	73.80
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	72.10
Ferrovie 1959	5,50%	91.20
» 1960	5%	83.95
» 1961	5%	81.45
» 1965 I	6%	73.—
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73 90
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	69.—
» 1971	7%	74.45
» 1972	7%	74.70
» 1972 II	7%	73.30
F.Verde '61 I	5%	79.50
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	6%	84.50
» '64 I	6%	78.30
» '65 II	6%	74.70
» '65 III	6%	73 40
» '65 IV	6%	73 90
» '67 V	6%	73.40
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.60
» '69 VIII	6%	69.45
» '71 I	7%	74.60
» '71 II	7%	73.30
Pubbl. Ut.	5,50%	81.70

TITOLI		12-4
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.10
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	99.10
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.90
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	74.90
» Ind. ss. E.	7%	—.—
» Ind. ss. F.	7%	74.25
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.70
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	90.65
» VIII	5,50%	89.60
» IX	6%	87.10
» X	6%	85.35
» XI	6%	83 50
» XII	6%	80.—
» XIII	6%	76.70
» XIV	6%	76.10
» XV	6%	75.80
» XVI	6%	76.10
» XVII	7%	78.50
» XVIII	7%	76.50
» XIX	7%	73.60
» XX	7%	74.20
Enel 1965 II	6%	74.05
» 1966 I	6%	70.45
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	69.30
» 1968 I	6%	69.—
» 1968 II	6%	68.80
» 1969 I	6%	68.90
» 1969 II	6%	68.—
» 1970	7%	77.—
» 1971	7%	75.75
» 1972/87	7%	72.75
» 1972/92	7%	70.—
» 1973/93	7%	70.50
» Europa	6%	88.—
E.N.I. '58 vent.	6%	92.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.55
» '66	6%	89.20
» Gela	5,50%	88.70
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	95.50
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	85.30
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	93.10
» VIII	5,50%	91.60
» IX	6%	92.20
I.R.I. '67/77	6%	98.—
» '58/78	6%	96.85
» '59/79	5,50%	88.70
» '60/80	5,50%	83.—
» '61/86	5,50%	70.30
» '63/83	5,50%	76.40
» '64/82	6%	76.10
» '65/83	6%	74.80
» Alfa R.	7%	66.—
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.60
» C.C. '65	6%	72.50
» C.C. '67	6%	67.50
» C.C. 68 I	6%	67.—
» C.C. '68 II	6%	69.70
» C.C. '69	6%	67.40
» C.C. '71	7%	74.50
» C.C. '72	7%	71.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	69.—
Cr. Fond. Toscana	6%	—.—
Cred. Fondiario	5%	82.50
Cred. Fond. conv.	6%	70.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	74.80
» » 1991	6%	74.80
» » 1992	6%	74.30
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	71.40
» » 1997	6%	74.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/31	6½%	92.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	95.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	—.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50%	99.50
» '71/86	8.75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88 50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Guido Carli consulente della «Chemical Bank»

Milano, 12

Guido Carli, già governatore della Banca d'Italia è entrato a far parte del comitato consultivo internazionale della «Chemical Bank», sesta banca nella graduatoria statunitense con attività di quasi 24 miliardi di dollari e depositi pari a 19,4 miliardi di dollari.

Il comitato è composto da esponenti dell'industria e della finanza internazionale, ed è presieduto da lord Cobbold, già governatore della Banca d'Inghilterra.

Il dottor Carli, attualmente presidente della «Impresit International», una consociata del Gruppo «Fiat», è anche consulente finanziario della «First Boston Corporation» di New York.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	5-1/4	5-1/2	6-1/4
Sterlina br.	11-1/4	11-1/2	11-1/2
Franco sv.	1-1/4	1-1/2	2
Marco ger.	3-1/4	3-1/4	3-1/2

VALUTAZIONI NEGATIVE A BRUXELLES

Punto più debole l'Italia nella CEE

Quest'anno da noi il tasso di sviluppo non potrà andare oltre l'uno per cento

Bruxelles, 12

L'Italia avrà quest'anno lo sviluppo economico più debole fra i nove Paesi che formano la CEE. Faticoso sarà anche il ritmo di sviluppo per la Gran Bretagna e l'Irlanda, ma non toccherà le punte di affanno dell'Italia.

La Francia, che sembrava sull'onda di rimonta, soffrirà, invece, un ridimensionamento della pronosticata crescita economica. La Danimarca terrà un buon passo di sviluppo, e così pure il Belgio. Infine, la Germania, l'Olanda e il Lussemburgo registreranno una netta espansione.

Sono queste le valutazioni che, dopo la tempesta monetaria, si fanno alla centrale comunitaria sugli andamenti economici della CEE.

Se le tensioni attuali non si aggraveranno, il prodotto interno lordo dell'Italia non andrà oltre l'uno per cento nel 1976; ma è anche probabile che si mantenga parecchio al di sotto di questa cifra, in termini reali. Per la Gran Bretagna e per l'Irlanda, gli altri due «malati» dela CEE, l'incremento oscillerà fra l'1,5 e il due per cento.

Per la Francia si ipotizza, sulla base dei dati attuali e delle loro proiezioni, un incremento che a stento toccherà il tre per cento. Attorno al 4 per cento sarà l'aumento per la Danimarca e per il Belgio. Si prevede infine un cinque per cento per l'Olanda e il Lussemburgo, e il 5,5 per cento per la Germania.

Anche per la lotta contro l'inflazione, le previsioni che si fanno alla CEE vedono soccombenti l'Italia e la Gran Bretagna; qualche resistenza si prevede per l'Irlanda; apprezzabile fermezza per tutti gli altri, con una posizione privilegiata per la Germania, dove l'aumento dei prezzi al consumo dovrebbe risultare sensibilmente contenuto. *(Italia)*

Il Banco di Roma in un prestito al Giappone

Roma, 12

Il Banco di Roma, insieme con i suoi partner internazionali «Commerzbank» e «Credit Lyonnais», partecipa al sindacato promotore di un prestito obbligazionario al Giappone da 25 milioni di dollari.

Il prestito, che ha durata 1976-1981, reca un tasso previsto dell'8,75 p.c. e sarà quotato alla borsa del Lussemburgo. *(Italia)*

Quarantena in Australia per i formaggi

Sydney, 12

Il ministro della sanità Ralph Hunt ha annunciato al Parlamento la decisione d'imporre un periodo di quarantena di 120 giorni su tutti i formaggi stranieri provenienti da regioni affette da afta epizootica.

A questo fine sarà prossimamente varata una legge che potrebbe compromettere radicalmente l'esportazione di formaggi italiani ed europei in Australia. Il valore delle esportazioni dei formaggi italiani è aumentato gradualmente e lo scorso anno finanziario ha raggiunto il livello di un milione e mezzo di dollari. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	353,77	353,25	353,83
Fiorino olandese	334,25	333,50	334,21
Franco belga	23,02	21,50	23,03
Corona danese	148,20	147,00	148,35
Corona norvegese	163,44	162,00	163,47
Corona svedese	203,85	200,00	203,82

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	898,30	900,00	898,25
Dollaro canadese	915,50	900,00	915,40
Peseta spagnola	13,38	12,90	13,39
Escudo portoghese	30,38	25,00	30,36
Scellino austriaco	49,37	49,00	49,37
Franco svizzero	354,30	353,75	354,27
Franco francese	191,75	191,00	191,70
Yen nipponico	3,01	2,90	3,01
Lira sterlina	1651,45	1650,00	1650,67
Dracma greca	—	24,00	—
Dinaro jugoslavo	—	46,50	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,54 per cento nei confronti delle altre valute, rispetto al 37,30 per cento di venerdì scorso; rispetto al dollaro USA, infine risulta del 36,32 per cento (33,89); rispetto alle valute della CEE è del 41,98 per cento (40.91).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 42500-46500, sterlina (nc) 45500 - 48500, marengo svizzero 40000-43000, oro 3600-3800, argento 121500 - 125500, platino 4200.

IL REGOLAMENTO COMUNITARIO: UNA PALLA AL PIEDE

Un miliardo di dollari speso in più per la carne

Siamo costretti a importare dalla Francia e dalla Germania a prezzi maggiori di quelli praticati sui mercati mondiali

Roma, 12

Che accadrà con la carne bovina? Arriveremo al tesseramento o alla chiusura coatta delle macellerie per quindici giorni il mese come accade da anni in Perù?

E' chiaro che il Paese con l'ulteriore aggravarsi della crisi economica e valutaria non sarà più in grado prima o poi di soddisfare il proprio fabbisogno ricorrendo alle importazioni, che nel 1975 sono aumentate del 12 e che negli ultimi tre mesi hanno visto un incremento del 30 per cento. Circa la metà della carne che consumiamo (non soltanto bovina) è di importazione.

La CEE ci ha costretto, appellandosi all'art. 108 del regolamento, a rispettare la clausola comunitaria di preferenza, cosicché le nostre importazioni provengono quasi tutte dalla Francia e dalla Germania Federale (2 milioni e 200 mila capi vivi, oltre a ingenti quantitativi di carne macellata) a un prezzo molto più alto rispetto a quello medio internazionale. Il ministro dell'agricoltura Marcora ha ufficialmente denunciato che l'Italia per assorbire le eccedenze di carne bovina della Francia e della Germania ha speso circa un miliardo di dollari in più rispetto a quello che avrebbe speso rifornendosi sui mercati extra-comunitari.

La situazione è complicata dal fatto che siamo costretti ad importare anche il 50 per cento dei cereali foraggeri, in mancanza dei quali non è possibile pensare a un serio sviluppo dei nostri allevamenti. I prezzi del mais e della soia, che sono gli elementi base dei mangimi, negli ultimi mesi sono aumentati rispettivamente di 1500 e 5000 lire il quintale. Si tenga presente che il 70 per cento dei costi di produzione nello allevamento bovino è dovuto ai mangimi.

Non esistono dunque vie d'uscita? A questi interrogativi cercherà di dare una risposta domani l'Unione italiana associazioni produttori zootecnici, che terrà un'assemblea nazionale a Roma.

«Il settore zootecnico — ha dichiarato il dott. Lino Visani, presidente dell'Unione, anticipando alcuni temi della sua relazione — è schiacciato fra il martello dell'inflazione e l'incudine della deflazione. Insieme alla carne e ai vitelli, importiamo inflazione galoppante. Le misure deflattive, in particolare l'assenza di crediti per il finanziamento di programmi produttivi, portano a un'ulteriore compressione della della produzione e dei consumi».

Il dott. Visani si è dichiarato nettamente contrario a qualsiasi forma di razionamento, che aprirebe subito le porte al mercato nero. «Negli ultimi tre mesi — ha detto il dott. Visani — il consumo di carne bovina in Italia è diminuito del 40 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1974. Tutto questo è la conseguenza dell'assoluta mancanza di una qualsiasi politica. Non possiamo metterci davanti al problema della carne come ci siamo messi davanti al problema del petrolio, pensando soltanto a comprimere i consumi. Il petrolio non ce lo abbiamo, ma la carne possiamo produrla. Noi proponiamo di fare un grande sforzo in questa direzione. Chiediamo anche il controllo delle importazioni che, in deroga alla preferenza comunitaria, l'Italia deve essere libera di fare con chi vuole e ai prezzi più convenienti, compatibilmente con le esigenze del proprio rilancio zootecnico». AS)

Giocattoli sovietici in Italia

Mosca, 12

Giocattoli sovietici per un importo di 350 mila rubli (circa 380 milioni di lire) sono stati acquistati da un'azienda italiana, la «Guido Viazzo» presso l'ente sovietico «Raznoexport». I giocattoli, rende noto l'«Ecotass», saranno forniti entro il 1976.

La «Guido Viazzo» importa da anni dall'URSS soprattutto giocattoli meccanici e di legno. L'anno scorso all'Italia sono stati venduti giocattoli per una somma di 300 mila rubli. In maggio saranno riprese le trattative per un contratto supplementare.

Anche la casa tedesco-occidentale «R. Markwardt GMBH» ha acquistato giocattoli per 180 mila rubli. Nel 1975 la società aveva acquistato dalla «Raznoexport» giocattoli per 140 mila rubli. *(Italia)*

In aumento le navi greche in disarmo

Atene, 12

Le navi in disarmo battenti bandiera greca erano 265 a fine febbraio per un totale di 2,4 milioni di tonnellate: rispetto a un anno fa, le cifre sono superiori di 200 navi e di un milione di tonnelate. I dati sono della marina mercantile greca.

(Italia)

OSTACOLI ALLE CENTRALI DELL'«ENEL»

Costano i ritardi nel piano nucleare

Conferenza ai Lincei del presidente Angelini

Roma, 12

I ritardi per l'autorizzazioni alla costruzione delle prime quattro centrali nucleari previste dal «piano Enel» hanno già raggiunto i due anni e ciò costerà all'Italia un ulteriore disavanzo di 800 miliardi nella bilancia dei pagamenti. Infatti, ogni centrale elettronucleare da mille megawatt consente di ridurre l'importazione, ogni anno, di un milione e ottocentomila tonnellate di olio combustibile, il cui costo è pari a poco meno di cento miliardi: lo ha affermato il presidente dell'Enel, prof. Arnaldo M. Angelini, nella prima relazione al convegno internazionale «Problemi connessi con l'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare in Italia», apertosi oggi all'Accademia dei Lincei. All'inizio dei lavori era presente anche il ministro per la ricerca scientifica on. Mario Pedini.

Angelini ha detto, fra l'altro, che «l'andamento crescente del fabbisogno di energia elettrica è conseguenza diretta ed inseparabile dello sviluppo industriale, economico e sociale del paese»; perciò, a suo parere, «un contenimento dei nuovi fabbisogni di energia elettrica è, di conseguenza, dei programmi di costruzione di nuovi impianti non può ottenersi che raffreddando l'economia, e cioè limitandone lo sviluppo».

Dopo aver ricordato che si possono ottenere «economie apprezzabili» con la limitazione dei consumi attraverso «una più razionale utilizzazione dell'energia elettrica», Angelini ha affermato che le possibilità dell'energia nucleare «sono tali da consentire entro la fine del secolo la sostituzione quasi integrale del petrolio nella produzione di energia elettrica».

Egli ha poi citato le cifre legate ai ritardi nella costruzione delle quattro centrali nucleari già decise, ed ha concluso accennando alle «cifre di gran lunga maggiori corrispondenti ai ritardi nell'avvio del ben più ampio programma nucleare approvato dal CIPE».

(Ansa)

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	127,35	(— 1,48)
Hongkong	126,30	(— 2,31)
Londra	127,20	(— 0,50)
Milano	130,18	(— 0,77)
New York	127,40	(— 0,30)
Parigi	129,20	(— 0,68)
Zurigo	127,12	(— 0,50)

ENTRO IL MESE LA DENUNCIA DEI REDDITI

La dura legge del dovere fiscale

Multe salate per i ritardi e gli errori nella compilazione degli appositi moduli

Roma, 12

Rischia di pagare più del doppio chi non presenterà la dichiarazione dei redditi entro il prossimo 30 aprile. Entro quella data ci si dovrà anche autotassare. Mentre però il termine per l'autotassazione è rigido (chi salta la scadenza verrà automaticamente iscritto a ruolo) la dichiarazione sarà considerata valida anche se presentata nel mese successivo (comunque non oltre il 31 maggio). Il ritardo comporterà, però, il pagamento di un'ammenda piuttosto salata (dalla metà a una volta l'ammontare dell'imposta non pagata e comunque non inferiore alle 12.500 lire).

Chi pertanto non adempirà ai propri obblighi fiscali entro la fine del mese (presentazione della denuncia e relativa autoliquidazione del debito d'imposta risultante) andrà incontro a un vero e proprio «salasso». All'imposta vera e propria si aggiungerà infatti l'ammenda per ritardata presentazione della denuncia, il 15 p.c. sulla somma non versata per inosservanza all'obbligo dell'autotassazione e il 12 p.c. di interesse annuo sull'imposta non versata.

Le sanzioni non si limitano tuttavia all'inosservanza della scadenza prevista (e sulla quale si vanno concentrando da più parti richieste di rinvio, determinate soprattutto dalla non facile reperibilità dei moduli e dalla mancata consegna per molte categorie di lavoratori dipendenti del mod. 101), ma sono previste multe, e in alcuni casi decisamente pesanti, anche per chi commette errori nella compilazione della dichiarazione.

La mancata indicazione di tutti i dati ed elementi prescritti (generalità complete del contribuente, la denominazione completa della ditta e luogo di conservazione dei registri contabili se il contribuente è un imprenditore, canoni di fabbricati affittati) comporta una pena pecuniaria da 50 a 500 mila lire. Se l'omissione riguarda gli indicatori della capacità contributiva (disponibilità di automobili, di aerei, di personale domestico, ecc.) la pena è maggiore, da 100 mila lire a un milione.

Questa stessa ammenda si applica nei casi in cui alla dichiarazione non vengono allegati i documenti prescritti (ad esempio per i lavoratori dipendenti il mod. 101).

Chi, invece, sbaglia nel calcolare le detrazioni (quelle ad esempio per carichi di famiglia) o le deduzioni ai fini dell'«Ilor», è soggetto a una pena pecuniaria da due a quattro volte la maggiore imposta dovuta.

La stessa ammenda (non inferiore, comunque, alle 50 mila lire) si applica a chi non presenta affatto la dichiarazione, pur essendo tenuto a denunciare i propri redditi.

Oltre a queste pene pecuniarie sono inoltre previste, nei casi più gravi, sanzioni penali, che vanno dall'arresto alla reclusione.

(Italia)

La Jugoslavia importerà auto «Skoda»

Belgrado, 12

Le autorità jugoslave hanno approvato l'importazione di 3750 automobili cecoslovacche «Skoda»: lo ha annunciato un portavoce della «Balkanija», la società jugoslava per il commercio con l'estero che rappresenta la società cecoslovacca. *(Italia)*

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE

MEZZI AMMINISTRATI: 400 MILIARDI

Sotto la presidenza del dott. Gustavo Protti si è tenuta, sabato 10 aprile, in Padova nei locali della Sede Sociale, la Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Antoniana di Padova e Trieste per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1975.

Il Presidente, dopo aver ricordato con commosse parole ai numerosi Soci presenti, la chiara figura del prof. Guido Ferro, Vice Presidente della Banca, scomparso da poco, si è soffermato brevemente sulla situazione di crisi in cui versa il Paese, auspicando che in un momento tanto serio e decisivo per l'avvenire dell'economia italiana che coinvolge tutta la nostra società, si trovi finalmente in una generale manifestazione di buona volontà, quei valori anzitutto morali che della comunità nazionale sono prezioso patrimonio.

Il Presidente si è successivamente soffermato sull'attività della Banca, che — nonostante il perdurare della non facile situazione in cui si è trovata a dover operare — ha continuato nel corso del 1975, il suo progresso, conseguendo dei risultati lusinghieri che si possono così riassumere:

- i mezzi amministrati sono passati da L. 300 miliardi al 31 dicembre 1974 a L. 400 miliardi circa al 31-12-1975; la sola raccolta da clientela ha registrato un aumento di L. 85 miliardi, corrispondente ad un incremento del 31% rispetto al 1974;
- buono l'andamento degli impieghi (conti correnti e portafoglio commerciale - ordinario e finanziario) anche se per le note difficoltà economiche del Paese non ha seguito il ritmo della raccolta: la cifra di L. 162 miliardi ha segnato comunque un aumento nei confronti dell'anno precedente del 25 per cento circa;
- efficiente il settore dei «Crediti Speciali» nelle varie forme riguardanti in particolare i settori agricolo, artigianale e di media e piccola industria;
- apprezzabili i risultati del settore «Estero Merci», dove si è riscontrato un ulteriore aumento sia nel numero degli affari che nel volume delle operazioni con offerta alla clientela di prestazioni sempre più specializzate grazie ad una più affinata esperienza del personale.

  Il «Centro Cambi» si è ulteriormente imposto essendo costantemente presente sui mercati in «tempo reale» con le maggiori piazze finanziarie del mondo;
- ulteriormente rafforzato il patrimonio immobiliare con il graduale ammodernamento di altre sedi di nostre Dipendenze. Nel corso del 1976 troveranno definitiva e idonea sistemazione l'Agenzia di Città n. 6 - Padova, in Zona Industriale, e la Filiale di Gorizia nell'importante Corso Italia.

Nei primi mesi del 1976 la Banca d'Italia ha concesso la autorizzazione ad acquistare in Sarmeola di Rubano, un'area per la costruzione di un edificio che verrà utilizzato esclusivamente per il Centro Elettronico.

Favorevole accoglimento e quindi pieno successo ha avuto l'aumento del capitale sociale effettuato durante l'esercizio in esame al fine di adeguare il patrimonio al notevole incremento registrato negli ultimi anni nella massa fiduciaria, raggiungendo così le complessive L. 9.487.739.695.

Il Conto Economico ha chiuso con un utile netto di Lire 792.609.987 e tale da consentire la proposta di un aumento del dividendo (da L. 145 assegnate nell'esercizio 1974 a L. 210 per azione), pur destinando alle riserve, agli accantonamenti ordinari e straordinari e alle erogazioni a favore di pubblica assistenza, una somma adeguata.

La relazione si è conclusa con attestazioni di riconoscimento per quanti in ogni ordine e grado hanno dato la loro opera con dedizione per lo sviluppo dell'Istituto.

Successivamente il Presidente del Collegio Sindacale, dottor Bindo Cipriani, ha dato lettura della relazione dei Sindaci.

Dopo vari interventi di azionisti che hanno avuto parole di apprezzamento per l'operato degli Organi della Banca, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio e il riparto dell'utile netto.

In relazione alle votazioni per le cariche sociali, gli Organi Sociali della Banca risultano così composti:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Protti dott. Gustavo, Presidente; Marchiorello dott. Dino, Vice Presidente; Alberti cav. uff. Bruno, Bianchi di Lavagna dott. Giulio, Emo Capodilista co. Umberto, Pedrazza ing. Luigi, Perissinotto avv. Aldo, Rossi dott. Giancarlo, Santon ing. Eliodoro, Sgaravatti dott. Benedetto, Tonello rag. Silvio, Trabucchi prof. Alberto, Volpato prof. Mario, Consiglieri.

COLLEGIO SINDACALE

Cipriani dott. Bindo, Presidente; Carli rag. Cristiano e Mocellini rag. Angelo, Sindaci effettivi; Bellato dott. Riccardo e Renier rag. Guido, Sindaci supplenti.

DIRETTORE GENERALE
Rossi dottor Giancarlo

La Banca Antoniana di Padova e Trieste avverte i Soci che il dividendo in L. 210 per azione da nominali L. 500 è pagabile presso tutti i suoi sportelli dal 12 aprile 1976.

SEMBRA CHE SIA USCITO DI ROTTA MENTRE ERA IN VOLO DA DAMASCO A RIAD

Caccia israeliani costringono ad atterrare «Hercules» arabo

Entrato per errore nello spazio aereo di Israele, l'aereo militare dell'Arabia Saudita è dovuto scendere all'aeroporto «Ben Gurion» - Tre americani a bordo - Oggi il rilascio?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 12

Un aereo «Hercules C-130» dell'Arabia Saudita, con a bordo tre membri d'equipaggio americani, è entrato per sbaglio nello spazio aereo israeliano ed è stato costretto ad atterrare dai caccia d'Israele.

Automezzi militari hanno circondato l'aereo, sul quale c'erano 27 passeggeri oltre all'equipaggio, che i jet hanno costretto a fermarsi su una pista isolata dell'aeroporto Ben Gurion.

Il comando israeliano ha detto che l'aereo sarà rilasciato non appena saranno chiarite le circostanze del suo ingresso non autorizzato in territorio israeliano. E' probabile che venga rilasciato nella giornata di domani.

Il comandante dell'«Hercules», un ufficiale pilota dell'Arabia Saudita, ed i tre membri americani dell'equipaggio, hanno detto agli inquirenti israeliani di essere usciti di rotta nel volo da Damasco a Riad, capitale dell'Arabia Saudita.

I caccia israeliani si sono immediatamente levati in volo non appena l'«Hercules» ha superato la frontiera libanese 120 chilometri a Sud-Ovest della capitale siriana. Il pilota ha obbedito ai segnali internazionali dei caccia e li ha seguiti fino all'aeroporto Ben Gurion. Gli aerei israeliani non hanno avuto bisogno di sparare per farsi obbedire.

Il «C-130» ha tenuto i motori accesi per una mezz'ora dopo l'atterraggio forzato e prima che i portelli venissero aperti e per questa ragione gli automezzi militari hanno circondato l'aereo per evitare un decollo non autorizzato. Sulla fusoliera dell'«Hercules» spiccava a chiare lettere la scritta «Royal Saudian Air Force». L'aereo è stato ispezionato e poi rimorchiato fino ad una pista isolata.

L'equipaggio americano, formato dal secondo pilota, dal motorista e dal supervisore del carico, è stato messo a disposizione dell'ambasciata americana di Tel Aviv mentre i passeggeri sauditi sono stati condotti ad una vicina base dell'aeronautica per essere interrogati.

I giornalisti hanno visto i sauditi, 17 militari in tenuta da fatica e quattro arabi nei loro costumi tradizionali, che mangiavano e bevevano alla mensa ufficiali della base israeliana. Gli ufficiali sauditi sono stati separati dal gruppo ed interrogati da ufficiali israeliani.

Non è per il momento chiaro per quale ragione a bordo si trovassero degli americani ma si sa che negli Stati Uniti appaltatori civili inviano ex combattenti nell'Arabia Saudita come consiglieri dei militari sauditi.

Tre anni fa gli aerei israeliani abbatterono un aereo di linea libico con 113 persone a bordo perché si era rifiutato di atterrare nel deserto del Sinai. I sopravvissuti furono solo cinque. Sei mesi più tardi, in agosto, aerei israeliani costrinsero un apparecchio libanese ad atterrare in Israele sperando che a bordo ci fosse il terrorista George Habash, ma questi aveva mutato i suoi programmi e sfuggì alla cattura. L'aereo e i passeggeri vennero liberati.

Arthur Max

SECONDO CONIUGI INGLESI

GRAVE INCIDENTE sul «Galileo Galilei»

Londra, 12

Una coppia di inglesi imbarcati sul transatlantico italiano «Galileo Galilei» del Lloyd Triestino per una crociera è tornata in patria lamentando un grave incidente e una serie di inadempienze.

Ralph Linghtman, agente immobiliare, 51 anni, di Edgware, Middlesex, e la moglie Phillyps, 48 anni, hanno detto in un'intervista esclusiva al «Daily Mail» che quasi tutti gli scali previsti dalla crociera sono stati annullati e che la loro pazienza è cessata quando, arrivati ad Acapulco nel Messico, si sono sentiti dire che vi sarebbero rimasti cinque ore anzi che venti.

Per iniziativa dei Lightman e di altri turisti, trecento passeggeri firmarono una petizione di protesta che fu consegnata al comandante, capitano Ricciotti Santorini, il quale disse loro che avrebbe consultato la compagnia armatrice. Poco dopo, però, i Lightman ebbero in cabina un messaggio che ingiungeva loro — essi hanno detto — di lasciare la nave.

Restarono in cabina, ma uomini dell'equipaggio li costrinsero a uscire. Malmenati ripetutamente, furono trascinati su un ponte e imbarcati con la forza su una lancia assieme ad altri turisti, mentre uomini dell'equipaggio tenevano lontano, tra l'altro con getti d'acqua, passeggeri che protestavano. I Lightman e altri sono stati rimpatriati, sempre a quanto hanno detto, a spese del Lloyd Triestino su intervento della polizia messicana.

(Ansa)

Muore in un crepaccio scalatore dell'Everest

Katmandu, 12

Si è appreso oggi che il capitano Terence Thompson, di 37 anni, membro della spedizione militare congiunta anglo-nepalese all'Everest, è deceduto precipitando in un crepaccio vicino al campo due. L'episodio è accaduto sabato scorso ed è stato annunciato oggi dal ministero degli esteri nepalese. La spedizione è composta da 34 uomini. Un portavoce del ministero ha detto che il corpo dell'ufficiale è stato recuperato e trasportato al campo numero due.

Il campo due era stato stabilito venerdì scorso a un'altitudine di 7.000 metri circa. Il leader della spedizione, il tenente colonnello Tony Streather, di 41 anni, si trovava al campo due al momento della caduta del capitano ed è atteso oggi al campo base.

Richiesto se il resto della spedizione abbandona ora il tentativo di scalare l'Everest, un portavoce ha detto che per il momento le attività del gruppo continuano come previsto dalla tabella operativa. (Ap)

QUINDICI ANNI dal volo di Gagarin

Mosca, 12

Oggi è stata festeggiata nell'Unione Sovietica la giornata della cosmonautica, nel quindicesimo anniversario del primo volo umano nello spazio, quello di Yuri Gagarin. Per l'occasione il quotidiano «Russia Sovietica» sottolinea che le sonde automatiche continueranno ad avere preminenza nel programma spaziale sovietico.

La «Pravda» ricorda il ruolo nella costruzione delle navicelle spaziali «Volstok» e «Voshkod» dagli accademici Serghiei Korolev e Vsevolod Keldish e precisa che, durante l'ultimo piano quinquennale (1971-1975), l'URSS ha lanciato 111 capsule spaziali. Il quotidiano ricorda poi che la stazione orbitante «Salyut 4» è in funzione da oltre due anni e ha consentito, in particolare, di studiare le regioni dell'URSS situate a Su del 53.mo parallelo.

Dopo aver menzionato le due navicelle «Venus 9» e «Venus 10», che hanno permesso di scattare fotografie della superficie del pianeta Venere, il giornale passa in rassegna gli esperimenti internazionali, ricordando il volo congiunto sovietico-americano «Soyuz-Apollo».

((Ansa Afp)

PREPARATO DA UN ANNO E MEZZO CON MISSIONI DI MEDICI NEL NORD AMERICA

TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

E' stato eseguito su un bambino di dieci anni affetto da leucemia - Bisognerà attendere almeno una quindicina di giorni per sapere se l'operazione sarà riuscita a salvare una vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Il primo trapianto di midollo osseo in Italia è stato compiuto nell'Università di Roma su un bambino di 10 anni. L'esperimento è stato compiuto alle 4 di sabato nell'istituto di patologia medica diretto dal prof. Giunchi. Specialisti di dieci istituti universitari hanno contribuito all'eccezionale esperimento. Il donatore di midollo osseo è stato un fratello del bambino. Il materiale gli è stato prelevato dalla cresta iliaca.

Preparato da un anno e mezzo con missioni di medici universitari negli Stati Uniti e nel Canada, l'esperimento è stato compiuto su Angelo Meli, un bambino affetto da leucemia, ricoverato pochi giorni fa in stato preagonico nell'istituto del prof. Giuseppe Giunchi.

Violato il «top secret» da un'indiscrezione pervenuta all'Ansa, l'équipe ha reso nota una brevissima dichiarazione. Eccola: «Il bambino Angelo Meli, da Formia, di anni 10, affetto da leucemia mieloide acuta, è stato sottoposto a trapianto di midollo osseo il giorno 11 aprile alle ore 4, presso il policlinico "Umberto I" di Roma. Questa terapia è stata finora sperimentata in alcune decine di casi negli Stati Uniti e in altri paesi europei con risultati incoraggianti.

«Il trapianto è stato effettuato da un'équipe di medici universitari, appartenenti a diversi istituti clinici e biologici dell'Università di Roma, prelevando midollo osseo da un fratello del paziente geneticamente compatibile. Il malato, che era in condizioni di estrema gravità, ha sopportato bene l'intervento. E' prematura per altro qualsiasi previsione, relativa al risultato finale di questo tentativo terapeutico».

I primari che hanno contribuito all'esperimento hanno voluto mantenere l'anonimato. Non ha potuto farlo il prof. Giunchi nel cui istituto il bambino è ricoverato, naturalmente in un reparto sterile. Giunchi ha detto che la tecnica dell'operazione sarà resa nota non appena si avranno i primi risultati. Bisognerà attendere 15 giorni per sapere se Angelo Meli vivrà, dando così speranza di vita anche a tanti altri bambini leucemici in Italia.

Giunchi ha fatto solo qualche breve precisazione sulla possibilità che questa terapia che prevede l'«azzeramento dei globuli bianchi», possa essere generalizzata. «Si tratta — ha detto — di una terapia di eccezione in fase sperimentale che potrà dimostrarsi utile soltanto per alcuni casi selezionati di leucemia e soprattutto per alcune forme di aplasia midollare, malattia caratterizzata da atrofizzazione e scomparsa del midollo osseo». Fra gli istituti che hanno partecipato all'eccezionale intervento si sa che sicuramente vi sono quelli di genetica, ematologia e della clinica chirurgica diretta dal professor Gianfranco Fegiz.

Angelo Meli vive a Formia, in via Paone, insieme con il padre Domenico, che è un insegnante elementare, la madre, due sorelle e due fratelli. E' stato uno di questi ultimi, Italo, studente liceale di 19 anni, che si è fatto sottoporre a intervento chirurgico per il prelievo di circa mezzo litro di midollo osseo che è stato poi trapiantato in diversi punti del sistema osseo del bambino malato. Angelo Meli negli ultimi dodici mesi era stato ricoverato prima nell'ospedale di Formia, poi nel policlinico di Roma, quindi in una casa di cura di Formia e infine nuovamente a Roma, nel policlinico, dove è stato sottoposto all'eccezionale tentativo terapeutico.

Per avere probabilità che le cellule sane attecchiscano, Angelo è stato sottoposto per quattro ore a un massiccio irraggiamento con la «bomba» al cobalto che ha distrutto tutte le sue cellule. Il midollo osseo è stato quindi prelevato con ottanta aspirazioni dalle creste iliache del bacino del fratello e quindi iniettato come in una normale trasfusione di sangue. Ora Angelo nella sua camera asettica, perché il suo organismo è del tutto privo di difese naturali, aspetta.



Telefoto Ansa

Roma — Una recente foto del professor Giuseppe Giunchi, direttore dell'istituto dove per la prima volta in Italia è stato effettuato un trapianto completo del midollo osseo, su un bambino

Perché un trapianto di midollo osseo? Perché questo tessuto (come i diversi organi linfatici, la milza, il timo) ha la funzione rigenerativa degli elementi circolanti del sangue (globuli bianchi, globuli rossi, piastrine o trobociti) e la formazione delle cellule immunocompetenti. Il suo nome tecnico è «tessuto emopoietico». Le leucemie sono processi patologici, tumorali, che provocano la sostituzione del tessuto linfoemopoietico sano con uno malato e quindi la formazione soprattutto di globuli bianchi anormali nel numero e nella forma. Dai tessuti che le producono le cellule leucemiche possono poi diffondersi in qualsiasi tessuto od organo. La leucemia di cui soffre Angelo è detta mieloide e si manifesta contro i granulociti che sono un tipo particolare di globuli bianchi. E' una forma fra le più maligne e mortali.

«Idealmente molto bello, ma tecnicamente molto difficile» ha commentato il prof. Giorgio Saguì, primario pediatra e oncologo dell'ospedale «Bambin Gesù» di Roma. Il trapianto di midollo osseo in un caso di leucemia mieloide acuta, ricorda Saguì, è il «tentativo al quale si ricorre quando falliscono i tradizionali mezzi chemioterapici, che a loro volta vengono già usati con maggiore "violenza" che nelle altre forme di leucemie o quando si ripetono le ricadute». Quanto alle difficoltà di riuscita basta considerare che si può verificare una doppia azione di rigetto: del midollo trapiantato verso l'organismo ricevente e delle cellule di quest'ultimo verso il midollo.

Estrema prudenza ha manifestato anche il prof. Raffaele Cortesini, direttore della cattedra di chirurgia sperimentale dell'università di Roma: «Il centinaio di trapianti di midollo osseo in malati di leucemia che sono stati compiuti a partire dagli anni '50 in Francia, Svizzera, Stati Uniti, hanno una percentuale di sopravvivenza molto ridotta e d'altra parte non si possono esprimere giudizi sui sopravvissuti prima di cinque anni. Siamo ancora in fase di studio. Il ricorso al trapianto è l'ultimo tentativo quando sono falliti gli altri metodi».

Più consolante la situazione nei trapianti di midollo osseo nelle anime ablastiche e nelle immunodeficienze congenite tipo «Swiss», ha detto Cortesini. «Qui l'attecchimento delle cellule sane ha un'alta probabilità di verificarsi».

Annibale Paloscia

ISTERISMO COLLETTIVO PROVOCA UN DISASTRO IN UNA CHIESA PENTECOSTALE

Panico improvviso e 21 morti in un tempio a Rio de Janeiro

All'arrivo di un predicatore (che ha fama di «guaritore») si è scatenato il finimondo Un rumore improvviso, forse provocato da un altoparlante, ha dato il via alla tragedia

Rio de Janeiro, 12

Ventun persone sono rimaste uccise ieri, dopo essere state calpestate da una folla in preda al panico, e molte altre sono rimaste ferite in un quartiere periferico di Rio de Janeiro. La sciagura è avvenuta durante un raduno tenuto da un noto «guaritore» brasiliano, David Miranda, in occasione dell'inaugurazione di un tempio di recentissima costruzione.

Molte delle vittime erano zoppi o storpi affluiti alla chiesa (di rito pentecostale) sorreggendosi su stampelle o procedendo su carrozzine. Tra le vittime figurano undici donne e cinque bambini. I feriti sono almeno trenta.

La polizia ha annunciato che è stato fermato il pastore David Martin Miranda, della chiesa «Dio e Amore» (pentecostale), per accertamenti.

La principale accusa della polizia contro il pastore e i suoi collaboratori è di aver permesso la concentrazione di migliaia di persone in un luogo che avrebbe potuto raccogliere normalmente soltanto duemila, e senza che fosse stato sollecitato un servizio speciale di sorveglianza della polizia (il commissariato più vicino si trova a soli 300 metri dalla chiesa).

Nel pomeriggio di ieri, gran numero di fedeli e malati (molti su sedie a rotelle, usando stampelle, trasportati su lettighe e letti o con autobus speciali) hanno cominciato ad affluire nel tempio: una sala piuttosto modesta, di circa 20 metri per 10, un vicino cortile circondato da un muro — dove si vendevano libri, amuleti e dischi con la voce del pastore — e un unico portone d'accesso, di piccole dimensioni.

Con il passare del tempo, in mezzo ad inni e canti, l'ambiente ha cominciato a diventare abbastanza caotico a causa dell'anormale concentrazione umana. Le cose sono peggiorate quando è stato annunciato l'arrivo, da San Paolo, del pastore David Martin Miranda, che ha fama di guaritore e di saper curare paralitici e storpi. Tutti volevano avvicinarsi al pastore, il quale, data l'impossibilità di passare in mezzo alla moltitudine, è salito su una parete e ha cominciato da lì la sua predica. Quelli che si trovavano dentro il tempio volevano uscire nel cortile, già del tutto gremito. Sono cominciati scontri e tumulti. Mentre dall'interno si levavano grida di dolore, si è sentito un secco rumore, come se fosse esploso uno degli altoparlanti.

L'isterismo collettivo ha provocato allora una situazione di panico e paurosi ondeggiamenti della folla che tentava di arrivare al portone. Si sono avute così le prime vittime tra i bambini e le donne più anziane. molti sono caduti e sono stati calpestati dalla moltitudine.

Novanta agenti di polizia inviati sul posto poco o nulla hanno potuto fare per calmare la folla. Solo più tardi hanno potuto collaborare al recupero dei morti e dei feriti, sia all'interno del tempio sia nel cortile. Nelle vicinanze del portone sono morte undici persone.

Si calcola che i fedeli della Chiesa pentecostale (una delle confessioni protestanti) ammontino in Brasile a circa cinque milioni, su una popolazione totale di oltre cento milioni di abitanti.

(Ansa - Upi)

RINVIATA LA SENTENZA contro Patty Hearst

San Francisco, 12

Il giudice federale Oliver arter ha oggi, su richiesta della difesa, rinviato l'annuncio della sentenza contro Patricia Hearst, riconosciuta colpevole di rapina contro una banca, e ha ordinato che ella sia internata per 90 giorni in un istituto federale per essere sottoposta a un esame psichiatrico. Successivamente Patricia comparirà nuovamente davanti al giudice, che pronuncerà la sentenza.

Oggi, tuttavia, per conformarsi allo spirito della legge, il giudice Carter ha imposto una sentenza provvisoria di 25 anni di reclusione, cioè la pena massima per rapina contro una banca. Comunque il giudice ha detto che ridurrà successivamente questa pena.

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

UNA TRENTINA DI FERITI

COLLISIONE FRA TRENI alla periferia di Atene

Atene, 12

La collisione fra due treni urbani, alla periferia di Atene, ha provocato stamane una trentina di feriti. L'incidente è avvenuto all'altezza della centrale via Acharnon, dove un treno fermo a quella stazione gremita di viaggiatori è stato investito nella parte posteriore da un altro convoglio che procedeva a forte velocità. (Ansa)

«Asta» omosessuale a Hollywood



Telefoto Upi

Hollywood — Trentanove arrestati su un pullman della polizia dopo l'irruzione in un circolo dove era in corso un' «asta» a carattere omosessuale. Gli arrestati sono tutti accusati di «sospetto reato di schiavitù» in base a una legge di 75 anni fa

Hollywood, 12

La polizia di Hollywood ha fatto irruzione verso la mezzanotte di sabato in un circolo dove era in corso un'«asta» a carattere omosessuale, ed ha arrestato 39 uomini accusandoli in base a una legge statale del 1901 di «sospetto reato di schiavitù».

In questo circolo era in corso un'«asta» consistente nel vendere «schiavi maschi» al miglior offerente: per una somma variante dai 10 ai 75 dollari lo «schiavo» diventava proprietà dell'acquirente per 24 ore. La polizia ha reso noto che nel circolo sono state sequestrate catene, ceppi, funi, fruste, guinzagli, sferze chiodate e tutta un'altra serie di oggetti definiti nel rapporto della polizia come «oggetti a carattere sado-masochista».

Un portavoce della locale «comunità omosessuale» ha indetto una conferenza stampa per denunciare l'incursione della polizia definendola politicamente motivata ed «eccessiva». Si trattava infatti, ha precisato il portavoce, di una «innocente riunione in allegria» intesa a raccogliere fondi per le attività del movimento omosessuale. Inoltre tutti gli oggetti sequestrati non erano altro che «decorazioni» in occasione dell'asta esattamente come i palloncini e i nastri che si mettono in una normale festa. (Ansa - Upi)

ATTERRAGGIO D'EMERGENZA PER MANCANZA DI CARBURANTE

ORA SONO FERMI A KARACHI I TRE DIROTTATORI FILIPPINI

Dovrebbero proseguire per Tripoli - La Libia ha infatti cambiato parere e accetta di accoglierli - In loro mano ancora due ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Karachi, 12

Atterraggio d'emergenza a Karachi per l'aereo che reca a bordo i tre «pirati dell'aria» filippini e i loro due ultimi ostaggi, il vice presidente della compagnia di bandiera filippina Rafael Igoa e il capitano Arnulfo Santos, comandante del primo aereo dirottato con cui il «commando» era giunto fino a Bangkok.

Il «DC-8» della Pal che dovrebbe condurre i dirottatori in Libia, dove essi sperano di ottenere l'asilo politico e l'autorizzazione di tenersi i 300.000 dollari pagati a Manila in cambio della vita dei passeggeri e dell'equipaggio, aveva inviato alla torre di controllo dell'aeroporto di Karachi un «SOS» affermando di essere a corto di carburante. Il governo pakistano, che in un primo tempo aveva rifiutato il permesso di atterraggio, non ha avuto perciò altra scelta che concedere l'autorizzazione richiesta, sia pure a condizione che l'aereo ripartisse subito dopo il rifornimento. Ma una volta atterrati i terroristi non ne hanno voluto sapere di riprendere il volo con l'oscurità.

Gli ultimi ostaggi liberati, tra cui i sette membri dell'equipaggio del primo aereo ad eccezione, come si è detto, del comandante Arnulfo Santos, sono intanto ritornati a casa, stanchi e provati per la loro lunga e angosciosa avventura ma in buona salute. Altri 70 ostaggi erano stati liberati a Manila. A Bangkok, in base agli accordi, i «pirati» del «Fronte di liberazione moro» avevano consegnato le bombe a mano e una borsa piena di esplosivi ma si erano tenuti le loro pistole. Gli ostaggi rilasciati a Bangkok hanno definito i dirottatori «gente dura e decisa», mentre l'ambasciatore filippino in Tailandia, generale Manuel Yan, li ha definiti «criminali con ben noti precedenti penali».

A Karachi i dirottatori si sono rifiutati di parlare con i diplomatici filippini ma l'addetto commerciale dell'ambasciata filippina Villanueva si è potuto intrattenere per un quarto d'ora con il vicepresidente della Pal, Rafael Igoa, che ha dichiarato che sia gli ostaggi che l'equipaggio vengono trattati bene. L'aereo ha dovuto fare un lungo giro nel golfo del Bengala a causa del rifiuto del governo di Rangoon di autorizzare il sorvolo dello spazio aereo birmano. La prosecuzione del viaggio rappresenta ora un problema perché anche il governo di Bahrein ha rifiutato il permesso di atterraggio.

Si ritiene tuttavia che i 13 mila galloni di combustibile che il «DC-8» può caricare siano sufficienti per un volo senza scalo fino a Bengasi. E' stato intanto confermato che il governo di Tripoli ha concesso l'autorizzazione per l'atterraggio. In un primo tempo la Libia si era rifiutata di accogliere i membri del «commando» separatista musulmano ma, come era già accaduto nel caso dei terroristi dell'OPEC, in seguito ha cambiato idea.

La Libia è sempre stata considerata in questi ultimi anni come il rifugio ideale e il porto più sicuro per i terroristi di ogni paese, purché filoarabi o almeno filomusulmani. Tra gli episodi più recenti, oltre al caso del «commando» dell'Opec di Vienna capeggiato dal famoso «Carlos», va citato l'asilo politico concesso ai terroristi dell'«armata rossa» giapponese che avevano sequestrato alcune decine di persone a Kuala Lumpur in Malaysia.

Il «Fronte di liberazione moro» a cui appartiene il commando che ha dirottato l'aereo filippino conduce da anni una sanguinosa guerriglia contro il governo centrale di Manila per ottenere l'indipendenza delle isole meridionali dell'arcipelago filippino, abitate da una popolazione prevalentemente di fede islamica, a differenza delle isole settentrionali, la cui popolazione professa il cattolicesimo, ereditato dalla lunga dominazione coloniale spagnola.

Mohammed I. Khan

UN AUSTRALIANO DICE DI POSSEDERE (BEN NASCOSTI) I PREZIOSI RESTI FOSSILI

VENDONSI PER UN MILIARDO E MEZZO OSSA E CRANI DELL'«UOMO DI PECHINO»

George Raymond era ben disposto, ma la diffidenza mostrata dalle autorità ha fatto salire il prezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 12

Un commerciante di Sydney dice di aver seppellito in una foresta della Tasmania i preziosi resti fossili dell'«uomo di Pechino», e di essere disposto a rivelare il luogo dietro pagamento di un miliardo e mezzo di lire. Il «Sydney Daily Telegraph» pubblica oggi un'intervista con l'uomo d'affari, George Raymond. Un gruppo di americani sta cercando di ricuperare le ossa per rimandarle in Cina. Raymond dice ora che le sue richieste sono dovute al fatto che qualcuno lo ha posto in una luce «sinistra». Se non saranno accolte i fossili saranno donati a un museo australiano, presumibilmente con la condizione che vengano tenuti in Australia.

Raymond aggiunge di avere in suo possesso quarantacinque ossa, e di averle sepolte in una fitta foresta dell'isola di Tasmania, a Sud della costa orientale australiana, presso la località di Geevston. La cittadina si trova una cinquantina di chilometri a Sud-Ovest di Hobart, la capitale dello stato. La Tasmania è uno degli stati che formano il Commonwealth of Australia. Giorni fa Lenny McPherson, un abitante di Sydney, ha detto di sapere dove si trovano le ossa dell'«uomo di Pechino». Era stato Christopher Janus, agente di cambio di Chicago e antropologo dilettante, a dire, in una intervista a una stazione radio australiana, concessa per telefono da Londra, di sapere che McPherson aveva a che fare con un altro australiano, e che questi sapeva, a quanto si diceva, dove fosse un cranio fossile della collezione dell'«uomo di Pechino».

Avvicinato dai giornalisti Mc Pherson ha detto: «E' naturale, so dove si trova l'uomo di Pechino. E' in parte qui e in parte a Manila». Non ha voluto dire altro. I fossili dell'«uomo di Pechino» sono considerati di valore inestimabile, costituiscono la prima indicazione dell'esistenza dell'uomo nell'Asia orientale, a Nord dell'Himalaia, almeno seicentomila anni fa, e furono trovati a Ciukutien, presso Pechino, fra il 1927 e il 1929. Scomparvero misteriosamente durante la seconda guerra mondiale, e si diffuse la convinzione che fossero stati portati clandestinamente fuori dalla Cina da «marines» americani, allorché Pechino stava per cadere nelle mani delle truppe giapponesi.

I fossili comprendevano quattordici crani, un certo numero di denti e varie ossa degli scheletri di una quarantina di soggetti. Raymond, nell'intervista al «Daily Telegraph» di Sydney afferma: «Ho acquistato un cranio da un mercante delle Filippine. Me lo voleva vendere come posacenere, un paio d'anni fa, per cinquanta pesos (circa 4.500 lire). Mi sono reso conto del valore del cranio e delle altre ossa che ho comprato solo quando ho visto una fotografia di uno dei crani della collezione di Pechino e ho letto un articolo che parlava della ricerca dei fossili scomparsi.

«Ho scritto — racconta — a un museo di New York. Mi è arrivata la risposta lo scorso ottobre, a firma di Christopher Janus. L'agente di cambio chiedeva una foto dei fossili, e diceva che avrebbe parlato del rimborso delle spese dopo aver esaminato la fotografia. Poi mi ha messo alle calcagna l'FBI e la CIA» conclude Raymond. «E pensare che avrebbe potuto avere le ossa con il semplice rimborso delle spese che avevo sostenuto. Dato che mi ha gettato in una luce tanto sinistra il prezzo ora è salito a due milioni di dollari».

Brian Dewhurst

UN FRANCESE SU TRE non legge mai

Parigi, 12

Il trenta per cento dei francesi non ha aperto, l'anno scorso, un solo libro e il 27 per cento non possiede a casa neppure un libro: lo rivela un'inchiesta del segretariato di stato alla cultura, pubblicata a Parigi.

Secondo i risultati dell'inchiesta, un francese su tre non legge praticamente mai, il 24 per cento legge da uno a nove libri per anno, il 25 per cento da uno a ventisei, il 22 per cento da ventisei a cinquanta o più.

Al primo posto di lettura sono i romanzi moderni (35 per cento di preferenze). (Ansa)

FUGA NOTTURNA DA UNA CELLA AL PIANOTERRA

Evasi in quattro dal carcere a Forlì

Segate le sbarre, sono riusciti a scalare due muri

Forlì, 12

Quattro detenuti sono evasi dal carcere di Forlì dopo aver segato le sbarre della cella ed essersi calati all'esterno con lenzuola attorcigliate. I fuggitivi sono: Giovanni Pferrini, Guido Leone, Sergio Sarti e Ganmarco Cigoli, tutti in carcere per rapine e furto.

La fuga è stata scoperta alle otto, al momento della conta. Dato l'allarme, sono stati disposti i relativi posti di blocco. Secondo una prima ricostruzione i quattro, tutti rinchiusi nella stessa cella posta al pianoterra della casa circondariale di Forlì, che ha sede nella vecchia rocca, avevano assistito in cella nella serata di ieri alla trasmissione televisiva «La domenica sportiva».

Nel corso della notte i detenuti, utilizzando un seghetto, hano segato parte dell'inferriata della finestra, quel tanto sufficiente per permettere il passaggio di una persona. Uno alla volta i quattro sono quindi usciti all'esterno (la finestra è alta appena un metro da terra) e, utilizzando una corda costruita con lenzuola attorcigliate ad un capo della quale era stato posto un gancio, hanno scavalcato il primo muro di cinta.

Ricaduti in una stradina che corre lungo tutto il muro, si sono poi arrampicati sul secondo muro, alto quattro-cinque metri, una vecchia muraglia mezzo diroccata facilmente accessibile. Di qui sono saltati in via della Rocca, allontanandosi lungole strade adiacenti.

Gli evasi hanno approfittato di un momento in cui la sorveglianza esterna non era particolarmente efficiente.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

BRINDISI ALLA PATRIARCA E TANTI TELEGRAMMI A SALES

A GORIZIA RIVOGLIONO GARRETT





Gorizia — Pubblico in delirio e schiacciata di Garrett, immagini che si sono ripetute più volte nel corso di questo felice campionato della Patriarca (Foto Giovanella)

Gorizia, 12

A Gorizia si è brindato anche ieri. La promozione della Patriarca in A1 ha suscitato entusiasmi in tutti gli ambienti, il successo della squadra di basket è stato e continua ad essere una festa per tutta la città. Decine e decine di telegrammi continuano a giungere a Riccardo Sales ed al presidente Gianni Patriarca; fra i colleghi ha telegrafato a Sales Tonino Zorzi, sempre goriziano nel cuore.

Sarà proprio la Canon di Zorzi, salita in A-1 già al termine della prima fase, a rendere omaggio ai neopromossi goriziani in amichevole mercoledì 21 aprile, alle 21, nella palestra di piazza Battisti. Il pubblico isontino, lo straordinario pubblico di questo campionato biancoceleste, potrà così festeggiare i propri beniamini; sarà della partita anche John Garrett, in questi giorni il giocatore si prenderà una breve vacanza per visitare Roma assieme alla moglie, poi ritornerà a Gorizia per essere presente nel saluto agli sportivi e, infine ripartirà per gli USA.

John ha molta nostalgia e non vede l'ora di tornare in famiglia e dai suoi amici per dedicarsi ai suoi hobbies. Resterà il prossimo campionato? Il fuoriclasse americano non si è ancora espresso in proposito: per contratto deve comunicare la sua decisione entro maggio.

Riccardo Sales, attribuendogli una grossa fetta di merito per il risultato conseguito dalla Patriarca chiede la sua conferma, anche i compagni di squadra ed i tifosi, che hanno tanto apprezzato le sue doti tecniche e umane, vorrebbero che John restasse.

Garrett, in effetti è stato uno dei perni della grande affermazione colta dalla Patriarca, non solo per il suo rendimento individuale, in ogni occasione tra i più elevati, ma soprattutto per l'apporto davvero insostituibile dato alla squadra, aiutando i giovani a maturare; accanto a lui le «crisalidi» — afferma Sales con un'immagine felicissima — sono divenute delle farfalline, e domani saranno sicuramente delle belle farfalle.

L'esplosione di Marussig, che ha dato il suggello alla felice annata della formazione isontina, deve essere attribuita anche ai suoi cosfanti incoraggiamenti al più giovane compagno. Dopo quello di Garrett certo il nome di Marussig può essere preso a simbolo del crescendo entusiasmante di affermazioni con il quale la Patriarca ha affrontato la seconda fase del campionato. Sales non ha dubbi: il ragazzo è destinato a sfondare se avrà la perseveranza che ha avuto in questo torneo. Tra i due nomi quelli di tutti gli altri: sarebbe ingeneroso fare delle graduatorie, in una squadra che ha sempre giocato all'insegna del «tutti per uno, uno per tutti».

La citazione di merito quindi accomuna tutti, da capitan Ardessi a Savio, Soro, Flebus, Fortunato, Bruni, Gregorat, Furlan, Cortinovis, Vignando. Assieme alla squadra Riccardo Sales, allenatore milanese capace di portare la squadra in due anni dalla serie cadetta in A-1: il suo lavoro è stato davvero formidabile; i successi della squadra portano i segni del suo talento di tecnico finissimo.

La società ha appoggiato il suo lavoro facendo, delle scelte umane e tecniche oculate, e creando le premesse per quello splendido amalgama che si è poi sviluppato tra società, squadra e ambiente. Quali sono i programmi della società dopo la promozione?

Il discorso appare abbastanza prematuro, non conoscendo quale evoluzione avrà il campionato e soprattutto quale sarà la formula che lo reggerà. Per Sales la squadra, dal punto di vista tecnico andrebbe confermata in pieno, senza alcun ritocco: inserimenti di giocatori a livello di quelli che hanno sviluppato questo vittorioso campionato non servirebbero. I fuoriclasse sono intoccabili o richiedono cifre da capogiro.

Certo l'A-1 richiede un impegno maggiore, ma Sales ritiene di poter fare un lavoro proficuo anche coi giocatori attualmente in forza, soprattutto per l'affiatamento raggiunto dalla squadra. I frutti, la Patriarca li ha colti lavorando in profondità, proprio in direzione della «linea verde» che ha oggi messo sui rami, oltre alle prime foglie anche i primi frutti.

Il problema dell'impianto resta forse il più grosso, a prescindere dagli impegni contrattuali con l'U.G.G., la Patriarca potrebbe, per le norme federali vigenti, giocare ancora un solo anno sportivo nell'attuale palestra: quindi o la società disporrà di un palazzetto adeguato o verrà depennata dal campionato di serie A. Le strade per una soluzione sembrano ultimamente essersi fatte più praticabili: gli sportivi goriziani, disposti alla «rivoluzione» per ottenere il soddisfacimento dei loro diritti si augurano che sia davvero così.

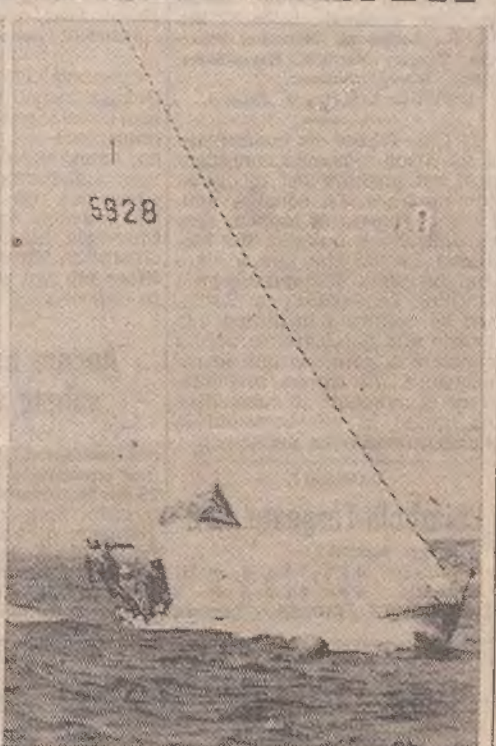
Dopo la partita con la Canon la squadra sarà messa in libertà: si ritroverà nuovamente per il viaggio-premio in Tunisia che il «patron» Patriarca ha offerto ai suoi giocatori per la promozione.

Giancarlo Bulfoni

LA SECONDA REGATA DELLA STAGIONE PER LE CLASSI IOR

NELLA BAIA DI PANZANO CON RAFFICHE A SETTANTA





Si è svolta domenica, nella baia di Panzano, la seconda regata stagionale per classi IOR, valevole nella quinta e sesta classe per il campionato del golfo. Due triangoli per complessive sedici miglia sotto una bora che spazzava il golfo con raffiche sui settanta orari.

Una regata dura; ne sa qualcosa il prodiere dell'«Ex Stregatto» costretto al termine della gara a ricorrere alle cure ospedaliere: le scotte gli hanno rovinato i palmi delle mani. Una faticaccia; compensata però dalle alte velocità che le imbarcazioni hanno potuto sviluppare.

La più rapida in assoluto è stata il «Kaiten» del comandante Zalukar, che ha dedicato la vittoria alla neonata figlia del prodiere Ostuni. Mancando «El Raguseo», il «Kaiten», in testa dalla prima all'ultima boa, vince senza cronaca.

Oltre ogni aspettativa è andato il «Balanzone». La barca, costruita dal cantiere Petronio-Pecarich, è risultata ben equilibrata e facile al timone nelle andature portanti, mentre una non perfetta messa a punto l'ha un po' costretta di bolina. Tuttavia la sua prova è stata di grande soddisfazione se si pensa che è stata progettata per venti leggeri.

«Speedy» è secondo. E' giunto con dodici minuti di ritardo, mentre il «Kus-Kus» dominatore della prima stagionale accusa un ritardo di mezz'ora netta: un po' troppo per un'imbarcazione che desidera partecipare alla Half Ton Cup. Nei sesta classe netta l'affermazione di Padovan-Morin, davanti a un altro equipaggio della società organizzatrice Oscar Cosulich, il «Barchippo», un Tequila dei fratelli Cattarini giunti dopo dieci minuti.

Notevole il terzo posto dell'appassionato Skerl, che con moglie e figlio... a carico, ha portato il «Barbarossa» al terzo posto. Con tempo duro, nelle andature portanti, il vecchio Brigand 750 può ancora dire la sua. Ha deluso il «Take it Easy», giunto appena sesto; al suo debutto nelle nostre acque, ha già fatto discutere per il rating un po' sospetto.

Tullio Biasi

Classifica in tempo corretto

I, III, IV CLASSE: 1) Kaiten (Carter 37 - Zalukar); 2) Red Falco (prototipo); 3) Makimos (Carter 32 - Del Fabbro).

V CLASSE: 1) Balanzone (protopipo - Ferro); 2) Speedy (Pierrot - Distefano); 3) Khamsin (Carter 33 - Bacchia); 5) Paloma (Brigand 950).

VI CLASSE: 1) Maryan (Comet 770 - Morin); 2) Barchippo (Tequila - Cattarini); 3) Barbarossa (Brigand 750 - Skerl); 4) Ex Stregatto (Comet 770 - Perazzi).

ASSEMBLEA A GRIGNANO

Canzi rieletto alla presidenza guidatori trotto

Si è svolta ieri pomeriggio, presso l'hotel Adriatico di Grignano, l'assemblea nazionale degli allenatori e dei guidatori di trotto. Presenti guidatori in rappresentanza di tutte le regioni italiane.

Dopo che l'assemblea ha approvato la relazione del presidente uscente Luigi Canzi a riguardo del bilancio, sono seguite le elezioni del consiglio nazionale, che ha visto eletti Canzi (128 voti), Campioli (124) Amerigo Mazzuchin (117), Penzivecchia (121), Bongiovanni (114) e Pedrazzi (106). Successivamente i consiglieri regionali assieme al consiglio nazionale neoeletto si sono riuniti per eleggere presidente, vicepresidente e sindaci dell'Associazione. A presidente, con voto unanime, è stato confermato Luigi Canzi, mentre il napoletano Di Donna, con 12 voti è stato eletto vicepresidente. Sindaci sono risultati invece eletti Probo Campioli con 12 voti ed Eros Martelli con 8 voti.

Sono seguite poi numerose premiazioni che hanno interessato, fra gli altri, il campione italiano di guida 1975, Vittorio Guzzinati e il vincitore della «Coppa Trieste», Amerigo Mazzuchini, mentre a tutti i convenuti è stata offerta una medaglia ricordo dal presidente della locale Società Triestina Montebello.

Un ricordo è stato consegnato anche al presidente dell'UNIRE Berardelli e al presidente dell'ENCAT Franchini, assenti per motivi di lavoro e ai quali i premi saranno consegnati dal guidatore Romano Antonio Flacomio. Sono seguiti poi interventi da parte di guidatori, con repliche del presidente Canzi.

M. G.

NON CI VOLEVA LA «CODA» DELLO SPAREGGIO COL PINTINOX

Giovedì carovana a Bologna: la Pall. Trieste non sarà sola

Per la Pallacanestro Trieste il campionato non è ancora finito; non sono bastate, infatti, 36 partite per assicurare ai triestini la permanenza in serie A. Rispettando le più pessimistiche previsioni, le «furie rosse» non sono riuscite a raggiungere la fatidica quota 8 punti (limite già da mesi pronosticato quale punto di salvezza), e ferme a soli sei punti ora devono sottostare a uno spareggio col Pintinox di Brescia. Giovedì sera dunque l'ultimo impegno: alle 20 al palasport di Bologna il processo senza appello, chi vince resta, chi perde sprofonda in serie B.

Per questo incontro, del quale ci riserviamo una presentazione più tecnica domani, riteniamo possa risultare determinante la presenza di un folto stuolo di tifosi. Non dimentichiamo, infatti, che il Pinti ha sempre con sé un rumoroso codazzo di «aficionados»; non dimentichiamo, allo stesso tempo, che i nostri giocatori (e contro la Lazio lo hanno dimostrato) hanno tanto bisogno di un certo tipo di incitamento, quello che fa superare i momenti bui, che fa dimenticare gli arbitri «cattivi», che toglie il panico quando il canestro sembra «schivarsi».

E' per questi motivi che i dirigenti della Pallacanestro Trieste hanno deciso di favorire quanti vorranno andare al seguito della squadra, giovedì a Bologna. Verranno organizzati tutti i pullman necessari: il prezzo di viaggio, andata e ritorno, è fissato in sole mille lire (la società si sobbarca volentieri questa volta la spesa). Le prenotazioni si accettano fin da questa mattina negli uffici della Biglietteria centrale, in Galleria Protti.

Per quanto riguarda i biglietti di ingresso al palasport, ognuno dovrà comprarseli direttamente a Bologna, essendo materialmente impossibile farli arrivare a Trieste in tempo. I prezzi di ingresso sono fissati in tremila lire per i posti numerati e in 1500 lire per i posti normali. Poiché la capienza del palasport è di oltre seimila posti, pensiamo di poter assicurare che tutti troveranno comoda sistemazione.

Per quanto riguarda la squadra, Porcelli e Zalateo, durante il lungo viaggio notturno di ritorno da Brindisi, hanno varato un accurato programma. I giocatori partiranno per Bologna oggi pomeriggio. Verranno sistemati in una località a qualche chilometro dalla città; in serata, domani alle 19 e giovedì mattina si alleneranno sul parquet del palasport. Porcelli porterà con sé dieci atleti: Bubnich, Bachelli, Pozzecco, Forza, Meneghel, Jacuzzo, Cecotti, Oeser, Milo e Taylor.

Per il momento resta a casa lo sfortunato Bassi, rientrato ieri a Trieste con la gola in fiamme anche se con qualche grado in meno di febbre. Luciano vorrebbe essere a tutti i costi della compagnia e se il dott. Fortunato riuscirà a «miracolarlo» raggiungerà i compagni domani sera.

PESCASPORTIVA

Svolto a Barcola il Trofeo Benvenuti

La riviera di Barcola ha ospitato il «IV Trofeo Nino Benvenuti» al quale hanno preso parte 354 appassionati di pesca. E' stata una soluzione di ripiego perché la manifestazione avrebbe dovuto svolgersi sulla diga Luigi Rizzo, ma si è messa di mezzo la bora e allora è stato necessario trovare un'altra sede. La gara, messa a punto grazie alla perfetta organizzazione della società «La Lanterna» e all'interessamento di Nino Benvenuti, è stata vinta da Bruno Crea del Dopolavoro Postelegrafonico Trieste con 929 punti; la cui squadra si è anche imposta nella classifica per società.

Classifica individuale: 1) Bruno Crea (Dop. Poste TS) punti 929; 2) Lucio Rosso (ENEL TS) 801; 3) Giuseppe Conterio (SAVA Porto Marghera) 768; 4) Giuseppe Sottile (La Lanterna TS) 736; 5) Sergoi Mandic (U. S. Lido Venezia) 687; 6) Roberto Nadalin (Italsider TS) 665; 7) Elena Spagnolo (Bergamo - Mestre) 651; 8) Susanna Silvestri (Ghisleri TS) 623; 9) Giuliana Bortolin (Ghisleri TS) 609; 10) Paolo Mazzega (U.S. Lido Venezia) 542.

Classifica per società: 1) Dopolavoro Postelegrafonico Trieste; 2) Circolo ENEL Trieste; 3) Circolo Pesca SAVA Porto Marghera (VE); 4) Pescasportivi «La Lanterna» Trieste; 5) U.S. Lido - Venezia Lido; 6) Circolo Pesca Italsider Trieste; 7) U.S. «Bergamo» Mestre (VE); 8) CRAS ENDAS Ghisleri Trieste; 9) Pescatori ACNIL Venezia; 10) SPS «Aquarium» - Mestre (VE).

SUI CAMPI DELLA NOSTRA REGIONE

TROFEO BARASSI OGGI ATTO SECONDO

A Fagagna il Friuli-V.G. affronta la Sicilia

Secondo atto, questo pomeriggio nel Friuli-Venezia Giulia, della sedicesima edizione del «Torneo delle Regioni» valido per l'assegnazione del «Trofeo Barassi». La manifestazione, che ha avuto un felice avvio domenica con la disputa dei primi 90' della fase eliminatoria (su quasi tutti i campi si è registrata una buona affluenza di pubblico e il livello tecnico espresso dalle compagini è stato soddisfacente), proseguirà oggi con la seconda giornata di gare. Nella tornata inaugurale la parte del leone l'hanno avuta le rappresentative del centro-sud.

Per le rappresentative uscite sconfitte domenica, gli incontri odierni sono decisivi. Una nuova battuta d'arresto, o in alcuni casi anche un pareggio, potrebbero significare l'eliminazione. Fra le squadre che non possono assolutamente perdere troviamo anche il Friuli-Venezia Giulia. La selezione di Zonch, battuta domenica a Tolmezzo dalla Toscana (una vera e propria castigamatti per i nostri colori; otto anni fa al «Grezar» superò nei tempi supplementari la rappresentativa di casa nostra nella finalissima e si aggiudicò il torneo) si gioca tutto contro la Sicilia nello scontro decisivo in programma a Fagagna.

La situazione e il programma odierno con in parentesi la località che ospiterà le varie partite:

GIRONE A. La classifica: Abruzzo e Umbria p. 2; Piemonte e Lombardia p. 0. Programma: Abruzzo - Lombardia (Cormons), Piemonte - Umbria (Udine).

GIRONE B. La classifica: Toscana e Sicilia p. 2; Friuli-Venezia Giulia e Campania p. 0. Programma: Friuli-Venezia Giulia - Sicilia (Fagagna), Campania - Toscana (Reana del Roiale).

GIRONE C. La classifica: Veneto e Lazio p. 2; Liguria e Calabria p. 0. Programma: Calabria - Liguria (Pieris), Veneto - Lazio (Gradisca).

GIRONE D: La classifica: Emilia p. 2; Marche e Sardegna p. 1; Lucania p. 0. Programma: Marche - Lucania (Torviscosa), Sardegna - Emilia (Aquileia).

Tutte le partite avranno inizio alle ore 16.

TRANQUILLITA' AL VERTICE, IN CODA PROBLEMI PER QUATTRO SQUADRE REGIONALI

D: il discorso retrocessione

La formazione ideale

L'unica novità, questa settimana, per quanto riguarda la formazione ideale regionale della serie D di calcio è costituita dal ritorno nell'undici tipo del portiere alabardato Valsecchi che si è nuovamente affiancato a Prez del Lignano.

Questa la formazione ideale dopo la ventottesima giornata di campionato.

Portiere: PREZ (Lignano)		
e VALSECCHI (Triestina)	p.	98
Terzino destro: LUCCHETTA (Triestina)	p.	93
Terzino sinistro: ZANINI (Triestina)	p.	91
Mediano: POLITTI (Triestina)	p.	94
Stopper: DE LUCA (Triestina)	p.	104
Libero: MONTICOLO (Triestina)	p.	89
Ala destra: Andreis (Triestina)	p.	83
Interno destro: FONTANA (Triestina)	p.	100
Centravanti: PELLIZZARI (Lignano)	p.	88
Interno sinistro BIVI (Lignano)	p.	81
Ala sinistra: CICLITIRA (Lignano)	p.	78

Ora il campionato va nuovamente in vacanza: la serie D si ferma per Pasqua e riprenderà il 25 aprile con la dodicesima giornata di ritorno. Se in vetta non è mutato nulla (quando la Triestina perde o pareggia anche quelle che la seguono fanno registrare gli stessi risultati) in coda la situazione si fa sempre più confusa, almeno per quanto riguarda la terza squadra che retrocederà, quella cioè che dovrebbe completare il viaggio fra i dilettanti assieme al Bassano e alla Pro Gorizia. Queste ultime due compagini, per sperare almeno in uno spareggio (la loro differenza reti però è disastrosa) dovrebbero cogliere altrettante vittorie nelle sei giornate che rimangono ancora da disputare; impresa difficile, per non dire impossibile.

I successi del Legnago e del Monfalcone e il pareggio del Portogruaro contro la capolista, hanno contribuito a confondere ancora di più le carte in tavola. Sono tre le squadre maggiormente nei guai (Portogruaro a quota 22; Ponziana e Legnago a quota 23) mentre Pordenone e Monfalcone devono tenere gli occhi bene aperti per non vedersi nuovamente invischiate nella bagarre. L'anno scorso, per salvarsi, Lignano e Rovigo con 28 punti arrivarono allo spareggio; la media salvezza, quest'anno, è più alta, 29-30 punti.

Cosa si dice in casa delle quattro regionali che stanno disperatamente lottando per garantirsi la permanenza in serie D?

Pro Gorizia

Proprio nel giorno in cui i tifosi del basket esultano, i patiti del calcio sono pieni d'amarezza. La battuta d'arresto di Chievo ha avuto l'effetto di una mazzata. «La matematica — dice Paolo Tosetti — non ci condanna ancora. Nelle restanti sei partite dobbiamo fare dodici punti, arrivare cioè a quota 30. Certo che con la differenza reti che ci ritroviamo le nostre speranze sono legate ad un filo sottilissimo che si spezzerà definitivamente la domenica in cui perderemo uno solo dei dodici punti ancora in pallo. Sono rammaricato per i tifosi, quei pochi che ancora ci seguono, ma la realtà è questa. Sono alla mia prima esperienza come dirigente e non mi va proprio giù di aver perso in questo modo. Indipendentemente da come andranno a finire le cose, non sono il tipo che si arrende per cui dico sin d'ora che rimarrò al timone della società e se finiremo fra i dilettanti riorganizzerò il sodalizio per riportarlo immediatamente fra i semipro».

Ponziana

Alla vigilia il Ponziana si sarebbe accontentato di un punto, sul campo di Legnago aveva la possibilità di centrare la vittoria e invece se n'è ritornato con le pive nel sacco. Ora la situazione in classifica si fa più preoccupante e la differenza-reti non è certo favorevole: un quadro, quindi, poco confortante. «Quando non si mettono a segno anche i gol più semplici — dice Sadar — tutto si complica. E non posso dire che la squadra non si sia espressa bene: ha giocato e ha costruito le premesse per andare a rete. Purtroppo ci siamo bloccati dinanzi alle porte. Il rigore, poi, non era certo "cristallino" ed è nato da una discutibilissima palla a due». In casa ponzianina, dunque, si è costretti nuovamente a parlare di salvezza. «Il calendario — continua Sadar — non si presenta sfavorevole in quanto delle ultime sei partite saremo in casa quattro volte e in trasferta solamente due. Dovremo soprattutto vedere di superare questo complesso del gol che non riusciamo a cavar fuori. Tutto sommato, comunque, la salvezza può essere ottenuta direi anche con sufficiente tranquillità ma non dovremo affrontare i prossimi impegni con deconcentrazione. Si veda che è scritto da qualche parte che dobbiamo soffrire fino in fondo».

Monfalcone

Alfredo Lulich, quando domenica Bertini ha insaccato dal dischetto, ha tirato un grosso sospiro di sollievo. «Ho chiuso gli occhi — afferma l'allenatore — in quanto sembrava proprio che il Monfalcone non dovesse vincere contro il Montebelluna. In precedenza infatti l'arbitro non aveva convalidato un'autorete e un gol di Masat per cui il pericolo di un risultato in bianco era incombente. Alla fine siamo riusciti a spuntarla e i due punti ci consentono di pensare con più fiducia al domani. Da qui alla fine del campionato giocheremo due sole volte in casa (Mestrina e Legnago) e in quattro occasioni ci metteremo in viaggio per incontrare Ponziana, Audace, Chievo e Dolo. Ci servono ancora cinque-sei punti per ritenerci in salvo. Alla ripresa delle ostilità ci attende il derby di Trieste con il Ponziana che sarà quasi uno spareggio. Noi andiamo avanti tranquilli per la nostra strada sicuri di farcela. La sosta capita a proposito in quanto potrò recuperare tanto Kuk quanto Zulich e quindi guardare con maggior ottimismo al futuro».

Pordenone

La squadra neroverde, fra le regionali interessate alla salvezza, è quella che sta meglio. Il Pordenone, che si trova a quota 26, dovrà giocare, nelle restanti sei partite, tre volte in casa e altrettante in trasferta. «Ritengo — afferma l'allenatore Galeone — che i miei ragazzi saranno in grado di raccogliere almeno altri cinque o sei punti. Non penso insomma che la squadra avrà grossi problemi per salvarsi; certo che prima riusciamo a portarci al largo e meglio sarà per tutti noi».

OMA: amaro a Cogne

Ad Aosta nella palestra del Cogne l'OMA ha concluso con una sconfitta il suo magnifico campionato che l'ha portata alla conquista della promozione nella serie A. L'amarezza provocata dall'ultimo inciampo esterno delle gialle è dovuta prevalentemente al fatto che Cipolla, nella partita di congedo ha ritenuto opportuno di gettare nella mischia le più giovani, vale a dire la Elena Magnaldi, l'Amadei, la Basiacco, la Lucchesi e la Lorenzi. Forse, se ci fosse stata in campo la squadra titolare, alla fine le gialle salesiane avrebbero potuto brindare col tradizionale spumante piuttosto che con... l'amaro. Sebbene la sconfitta sia maturata in tre set, va tuttavia rilevato che il comportamento delle giovani è stato positivo specie nelle due prime frazioni, allorché il Cogne è riuscito a vincere con due soli punti di scarto. A questo punto però la sconfitta deve essere posta nel dimenticatoio per fare posto alla legittima esultanza della squadra che dopo tanti anni, s'accinge a ripresentare i colori di Trieste nella massima divisione nazionale.

Per le triestine è un vanto ma anche una responsabilità oltremodo gravosa. In futuro, Puzzer, Goina, Cavalieri, Silvia ed Elena Magnaldi, Tenze, Mengaziol, Basiacco, Amadei, Lucchesi cerchino di destreggiarsi con bravura e con continuità come accaduto nella parte mediana del torneo testé conclusosi. Soltanto così riusciranno a fare onore al buon nome della pallavolo femminile della nostra città.

V. F.

ENTRATA ORMAI NELLA FASE PIÙ DENSA DI IMPEGNI LA STAGIONE PRIMAVERILE

NUOTO: IN EVIDENZA A CODROIPO LA GIOVANE EDERINA INNENDORFER

Successo di squadra della Triestina - Pochi i risultati di particolare rilievo tecnico

E' ormai entrata nella sua fase più densa di impegni la stagione primaverile del nuoto. Questa settimana Livorno e Viareggio ospiteranno i campionati italiani di categoria (come per gli assoluti invernali giunti in notevole anticipo rispetto al consueto, in modo da favorire la spedizione «azzurra» ai Giochi olimpici canadesi).

Per intanto i nostri nuotatori si affrontano in competizioni regionali, in questo periodo che li vede severamente impegnati con ritmi di allenamento alquanto sostenuti. Domenica a Codroipo era in programma un meeting regionale riservato a tutte le categorie di atleti, dagli esordienti agli assoluti, dopo che lo scorso anno la nuova piscina friulana (allora all'inaugurazione) aveva ospitato solamente i più giovani.

Il Trofeo Città di Codroipo è stato vinto dalla Triestina Nuoto, davanti all'altra squadra giuliana presente, l'Edera. Sotto il profilo tecnico le gare di domenica (comunque molto belle ed avvincenti dal lato spettacolare) non hanno esaltato. Dal grigiore pressoché generale — peraltrò preventivato un po' da tutti essendo alla vigilia di una manifestazione importante come i «categoria» e quindi sotto pressione — potremmo salvare ancora una volta una giovanissima, l'ederina Innendorfer, che nei 100 stile libero ha eguagliato con il tempo di 1'05"6 il limite regionale esordienti della Martinuzzi. Con lei un buon risultato lo ha pure ottenuto Laura Sterni: 1'09"7 a delfino, un decimo al di sopra del record regionale. Per Laura, che non è propriamente una specialista in questo stile, il tempo è di tutto rispetto.

In veloce carrellata le altre gare iniziando dalla formazione vincitrice. Soddisfacente la Belleli (giunta dietro la Sterni nel delfino con 1'10"1); niente più che discreti Bastiani (1'04"9 sempre a delfino) e ancora Laura Sterni, vincitrice nello stile libero in 1'03"6. Bravi, invece, ancora gli esordienti: Francese, che migliora di gara in gara, con 1'02"5 a crawl e la Tinolli (48"8 nei 50 dorso e 45"4 nei 50 s.l.) per la categoria C, fra i più giovani.

Tra i rossoneri ederini menzioniamo Betty Pavone (1'05"3 nello stile libero, buono per lei che non è una «sprinter»), la Macina, incappata però in un brutto arrivo che le ha fatto segnare solamente 1'21"2 a rana dopo una gara meritevole di ben altro tempo, e ancora Dario Edera (1'13"3 nella stessa specialità). Fra i più piccoli, le due ondine Gasparini e Tamaro si sono distinte a stile libero e nel dorso.

G. M.

Studenteschi di nuoto

Si sono svolti nella piscina comunale «B. Bianchi» i campionati provinciali studenteschi di nuoto riservati agli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado. Questi i vincitori per le varie categorie.

FEMMINILI

100 farfalla: allieve Burla Andreina (Carducci) 1'14"1; juniores Franza Carolina (Da Vinci) 1'23"3.

100 rana: allieve Sgorbissa Flavia (Carducci) 1'29"2; juniores Macina Daniela (Carducci) 1'23"1.

100 dorso: allieve Franza Antonia (Da Vinci) 1'21"4; juniores Sgorbissa Malia (Carducci) 1'17"3.

100 stile libero: allieve Lucchetti Rossana (Carducci) 1'13"4; juniores Caproni Laura (Dante) 1'13"8.

4x100 mista: allieve Carducci (Riosa, Sgorbissa, Burla, Lucchetti) 5'25"7; juniores Carducci (Sgorbissa, Macina, Pozar, Delise) 5'25"0.

MASCHILI

100 farfalla: allievi Bernardis Roberto (Da Vinci) 1'10"6; juniores Comisso Maurizio (Oberdan) 1'09"7.

100 rana: allievi Bossi Giovanni (Volta) 1'16"3; juniores Edera Dario (Nautico) 1'14"3.

100 dorso: allievi Vinattieri Paolo (Nautico) 1'17"2; juniores Martinuzzi Luciano (Da Vinci) 1'05"7.

100 stile libero: allievi Miss Fabio (Da Vinci) 1'03"0; juniores Bacigalupo Massimo (Da Vinci) 58"8.

4x100 mista: allievi Volta (Uderzo, Bossi, Minin, Zoch) 5'07"0; juniores Da Vinci (Martinuzzi, Capitanio, Benci, Bacigalupo) 4'37"4.

Classifica finale per categorie: Allieve: 1) Da Vinci (p. 52); 2) Carducci (p. 49); 3) Oberdan (p. 30). Juniores femm.: 1) Carducci (p. 50); 2) Oberdan (p. 43); 3) Da Vinci (p. 32).

Allievi: 1) Volta (p. 42); 2) Da Vinci (p. 36); 3) Oberdan (p. 34). Juniores masc.: 1) Da Vinci (p. 53); 2) Nautico (p. 31); 3) Oberdan (p. 30).

PALLAVOLO

Cus e Grandi Motori in serie positiva

Nella Serie C di pallavolo continua a soffiare il vento in poppa del CUS Trieste e della Grandi Motori Trieste. Anche nell'ultimo turno, come già in quello precedente, entrambi i sestetti locali si sono assicurati altri due punti, questa volta a spese della Bor e rispettivamente della Brusegana.

Nel «derby» stracittadino fra CUS Trieste e Bor successo lampo degli universitari, impostisi in tre soli set e con parziali (15 a 6, 15 a 5, 15 a 6) che mettono chiaramente in evidenza il loro buono stato di forma e per contrapposto il momento di crisi che sembra aver colpito le file avversarie.

RUGBY

Cus Trieste - Mogliano 18-13 (11-3)

MARCATORI: nel p.t. al 6' c.p. Carara, al 20' meta Mogorovich I, al 24' c.p. Bellio N., al 28' meta Daus; nel s.t. al 6' meta Piovesan, al 14' c.p. Carrara, al 17' meta Mogorovich I, al 25' meta Marangon trasf. dallo stesso.

CUS TRIESTE: Buffa; Metz II, Daus, Mogorovich II, Ursini; Mogorovich I, Cociani; Metz I, Salvador, Soldà; Carrara, Altenburger; Cernogoraz, Punter (Chessa), Crapesi.

MOGLIANO V.: Pierato; Marangon, Men, Furlanetto, Bellio N.; Bellio R., Gasparini; Marcullo, Piovesan, Pozzan; Nardelli, Maccatrozzo; Donà, Scalco, Donadon.

ARBITRO: Crocetta di Padova.

Il Cus Trieste ha confermato il suo buon momento congedandosi nel migliore dei modi dal suo pubblico. La squadra gialloblù ha messo al tappeto senza difficoltà il quindici del Mogliano Veneto che non è stato mai in grado di impensierire i triestini. La squadra di Battig, che ha dominato in campo dall'inizio alla fine, avrebbe potuto chiudere la gara con uno scarto maggiore. La troppa precipitazione al momento di concludere ha negato in più occasioni la soddisfazione della meta.

BASEBALL

Chiarbola-Tergeste 12-2

Punteggi parziali:

Chiarbola:	0	9	0	0	0	1	2	—	12
Tergeste:	0	0	0	0	2	0	0	—	2

CHIARBOLA FIDASS: Loganes, Chmet (Riccobon), Fitacco, Auber G. (La Manna), Coral (Bernardon L.), Bernardon R., Urbanizza, Sabadin (Babich), Martellini.

TERGESTE: Marcon, Guerra, Skerlavay B., Buzzai, Minin, De Gennaro, Piccoli, Liuni, Viti.

ARBITRI: Taucer e Balberghi.

Chiarbola Fidass e Tergeste, allenate rispettivamente da Delise e Caldognetto, due vecchie conoscenze del baseball triestino, hanno dato vita ad una vivace amichevole che si è conclusa con una netta vittoria dei giocatori azzurrobianchi. Il Chiarbola, nettamente superiore all'attacco (Chmet è stato il battitore più preciso), non ha avuto difficoltà ad imporsi.

Ancora amichevoli sabato e lunedì

Ultime amichevoli di baseball, nel week-end pasquale, per le due squadre di serie A che dal 25 aprile saranno al via del campionato. Sabato pomeriggio sul diamante di Villa Opicina Alpina e Black Panthers saranno per la terza volta di fronte in una partita che si annuncia molto interessante in quanto consentirà di fare il punto sulla condizione raggiunta dai singoli giocatori ad una settimana dall'inizio dell'attività ufficiale. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Lunedì di Pasqua l'Alpina ritornerà in campo a Villa Opicina per affrontare nella mattinata il Buttrio.

Definiti i quadri della serie B e C

Sono stati definiti i quadri dei campionati di serie B e C di baseball. Il girone triveneto del torneo cadetti sarà composto da otto squadre: Vivai Busà, Castelfranco Veneto, Peugeot Ronchi, Libertas Monfalcone, Buttrio, Padova, San Paolo Vicenza e Verona.

Due i raggruppamenti eliminatori del campionato di serie C. Nel girone A sono state inserite: Drag Bears di S. Lorenzo Isontino, G.B.C. Gorizia, Tergeste, Chiarbola e Staranzano; nel girone B figurano: Cervignano, Edera Pordenone, Green Mice Sevegliano, Rangers Redipuglia e Dragons di San Giorgio di Nogaro.

I due campionati avranno inizio domenica 25 aprile.

FESTA ALLO SCI CAI E ALLA XXX OTTOBRE

SIPARIO SULLO SCI CON LE GARE SOCIALI

Ultima neve per le società triestine che hanno gettato sulle piste della regione i loro atleti per la disputa delle gare sociali. Tutto si è svolto in un clima di allegria, sottolineato anche da un certo senso agonistico. Insomma vere feste dello sport come si conviene a manifestazioni di chiusura tra appartenenti alle stesse società.

Sci Cai Trieste e Sci Cai XXX Ottobre hanno così messo la parola fine all'attività invernale del 1976. I primi a Sappada, i secondi a Sella Nevea hanno consacrato i nuovi campioni sociali che sono Francesco Slocovich, Caterina Mandler, Maurizio Sossi e Chiara Beltrame. Le manifestazioni inoltre hanno assunto anche momenti di particolare folclore con prove particolari come il «Gran Gala» dello Sci Cai Trieste. Inoltre i dirigenti del sodalizio dell'Alpina delle Giulie hanno donato ai soci molte bottiglie di vino delle tenute dello Sci Cai Trieste. Un dono simpatico che speriamo si ripeta in futuro.

Queste le classifiche.

SCI CAI TRIESTE

FEMMINE: 1) Mandler Caterina 54.8, campionessa sociale; 2) Suberni Luisella 58.4; 3) Albrizio Anna 59.3; 4) Paschi Silvia 1.00.0; 5) Amodeo Livia 1.01.2; 6) Benussi Giorgia 1.01.;6 7) Segariol Barbara 1.02.3; 8) Paschi Rossella 1.03.6; 9) Rinaldi Giulia 1.04.5; 10) Albrizio M. Pia 1.08.1; 11) Rinaldi Luisa 1.08.2; 12) Lenardon Nirvana 1.13.0; 13) Rotr Sveva 1.13.7; 14) Rauber Marisa 1.15.4; 15) Albrizio Marisa 1.31.8.

MASCHI: 1) Slocovich Francesco 48.5, campione sociale; 2) Fantini Pierpaolo e Albrizio Marco 48.8; 4) Meschnik Gherardo 49.2; 5) Venturini Alfredo 49.7; 6) Boico Piero 50.4; 7) Pellegrini Fabrizio 51.4; 8) Tersalvi Paolo 52.0; 9) Lenardon Giorgio 52.2; 10) Perla Marco 53.3; 11) Meschnik Carlo 55.2; 12) Segariol Alfred 56.0.

SCI CAI XXX OTTOBRE

CLASSIFICA UFFICIALE: 1) Sossi Maurizio 43.8; 2) Sterza Stefano 44.4; 3) Beltrame Chiara e Zappetti Stefano 45.9; 5) Steffè Fabio 47.0; 6) Zalukar Alessandro 47.2; 7) Ujka Peter 47.4; 8) Oro Alessandro 47.8; 9) Coen Vanna 47.9; 10) Tarabocchia Giulio 49.3; 11) Kratter Elena 49.7; 12) Steffè Renata e Kratter Nicoletta 49.8; 14) Neri Andrea 49.9; 15) Mercial Gino 50.0; 16) Neri Alessandra 50.4; 17) Perini Paolo e Micheli Tullio 51.6; 19) Stocchi Luigi 51.7; 20) Mercial Sirlene 51.9.

* * *

Paolo Kulterer da buon medico dello sci non poteva mancare a certi appuntamenti con la neve. Accantonata per un momento la nazionale femminile che ha seguito per tutto l'inverno, ha messo un pettorale e si è presentato in due gare riservate ai medici e una l'ha vinta conquistando il Trofeo posto in palio. Si tratta dell'ultima manifestazione riservata ai camici bianchi e svoltasi a Bormio e alla quale hanno partecipato anche Giuliano Relja e Pino Antonione.

Ai campionati mondiali, invece, settimo posto per Kulterer e buona prestazione per Giorgio Rinaldi che continua a sfoderare sempre la miglior grinta in tutti gli impegni agonistici.

TENNIS

Varati i gironi dei tornei nazionali

Due campionati nazionali di tennis a squadre avranno inizio prossimamente con le fasi regionali eliminatorie. Si tratta della «Coppa Bellegarde» e della «Coppa Facchinetti», rispettivamente per squadre femminili e maschili.

La «Coppa Bellegarde» avrà inizio il 25 aprile. A questo torneo hanno aderito quattro formazioni della regione: T. C. Triestino, S. T. Snia Club Torviscosa, T. C. «de Braida» Udine e C. T. Gorizia. Nella prima giornata si incontreranno T. C. Triestino-T. C. Udine e S. T. Snia Club-C. T. Gorizia.

Otto le formazioni iscritte alla «Coppa Facchinetti» che sono state suddivise in due raggruppamenti: T. C. Friuli Venezia Giulia B, S. T. Italsider, T. C. Triestino e T. C. de Braida Udine A nel primo girone; T. C. Friuli Venezia Giulia A, C. T. Gorizia, T. C. Pordenone e T. C. de Braida Udine B nel secondo girone.

La prima giornata, in calendario il 2 maggio, vedrà opposte: T. C. Udine A-T. C. Triestino, T. C. Friuli Venezia Giulia B-S. T. Italsider; C. T. Gorizia-T. C. Friuli Venezia Giulia A e T. C. Pordenone-T. C. Udine B.

MOLTA INCERTEZZA NEL GIRONE «E» DEL TORNEO DI SECONDA CATEGORIA

LIBERTAS ED EDILE ADRIATICA MINACCIANO IL PRIMATO DELL'ISONZO

Molta incertezza nel girone E della seconda categoria: in vetta alla graduatoria l'Isonzo sta facendo l'andatura ormai dal lontano novembre e solo nelle ultime battute del campionato ha accusato qualche sintomo di stanchezza. La compagine isontina, che era riuscita a costruirsi fino ad un vantaggio di cinque lunghezze, ha perso per strada qualche punto di troppo e ora sente il fiato di Libertas ed Edile Adriatica alle sue spalle. L'«exploit» dell'Isonzo non è stato certo una sorpresa per gli «addetti ai lavori» dal momento che nello scorso campionato la squadra, «matricola» della seconda categoria, aveva disputato un ottimo campionato cedendo solo nel finale.

La formazione isontina è particolarmente valida quindi e ha tra le sue file il «mancino» Baccillieri, un goleador sempre puntuale all'appuntamento con la segnatura. L'Isonzo si trova ora con tre punti di vantaggio su Libertas ed Edile, un vantaggio che potrebbe ridursi però nei confronti della Libertas dal momento che i biancoscudati dovranno recuperare contro il Sagrado. La formazione isontina dovrà quindi star bene in guardia in quest'ultima parte del campionato per poter puntare alla promozione.

Libertas ed Edile Adriatica hanno l'Isonzo a... portata di mano: le «chanches» maggiori per un sorpasso le ha la squadra di Ulcigrai che dopo tanti anni «buttati via» sta giocando un campionato all'altezza delle sue possibilità. I biancoscudati hanno tutti i mezzi per riuscire a spuntarla nei confronti dell'Isonzo e anche il calendario finale non riserva impegni molto gravosi. Come al solito però nella seconda categoria le squadre triestine finiscono sempre per farsi lo sgambetto l'una con l'altra favorendo la marcia delle compagini isontine: questo l'unico pericolo forse per la Libertas che se riuscirà a mantenere il passo negli ultimi incontri dovrebbe riuscire finalmente a salire di categoria. Anche l'Edile Adriatica sta comportandosi veramente bene: l'esperienza di alcuni «vecchiacci» sempreverdi ha portato la squadra a combattere nelle primissime posizioni dopo un inizio di campionato non esaltante. Orto e compagni tra un paio di turni ospiteranno l'Isonzo: sarà per l'Edile la prova del fuoco, la grande occasione per dimostrare le aspirazioni della squadra e verificare se ci sono le premesse per la categoria superiore. Alle spalle del terzetto che comanda le operazioni, le altre squadre non sembrano in grado d'interferire nella lotta per il primato: prima fra tutti l'indecifrabile Primorie. I giallorossi di Prosecco alternano prestazioni mirabili ad altre veramente al di sotto della media. E' un mistero quindi questo Primorie che bisogna scoprire di domenica in domenica ed è un vero peccato che la squadra non sappia esprimersi con coerenza perché da tempo, senza sprecare punti per strada, avrebbe potuto comandare addirittura le operazioni.

Vesna, ecco ancora una squadra tutta «alti e bassi». Costalunga, Zaria, Sagrado e la matricola Villesse, navigano a metà classifica senza particolari problemi. Lo Zaria di Scavuzzo aveva fatto molto bene nella prima parte di campionato, poi ha perso lo smalto ed è rientrato nei ranghi, pur continuando con onore ad assolvere il suo compito. Ottima la seconda parte del campionato dell'Aurisina: la compagine di Cimador aveva accusato il cambiamento di categoria e si era trovata ad arrancare nelle ultime posizioni; poi con molta grinta i nabresini hanno cominciato a risalire e vanno verso la conclusione in tutta tranquillità.

Deludente invece il Rosandra: la compagine di Frontali ha perso punti incredibili e deve rassegnarsi a recitare una parte di secondo piano in quello che doveva essere un campionato «tutto suo»; di promozione se ne parlerà, così, il prossimo campionato. In coda sono in cinque a lottare per non retrocedere. Il Campanelle sembra ormai spacciato e dispiace perché gli azzurri perdono pur giocando bene e non meriterebbero assolutamente di reggere il fanalino di coda: quattro punti di ritardo sulla penultima però non consentono veramente di attribuire qualche speranza alla pur simpatica compagine. Fogliano e Sant'Anna sono appaiate al penultimo posto: i bianconeri del presidente Piol stanno disputando uno dei loro peggiori campionati e il calendario non è dalla loro. Nei prossimi impegni per esempio affronteranno di seguito Isonzo, Edile Adriatica, Sagrado e riuscire a prendere qualche punto non sarà impresa facile. Un po' meglio il Flaminio: la compagine di Miali si appresta con la consueta grinta a battersi in queste ultime partite per strappare la permanenza in seconda categoria.

Gallinotti e soci sanno tirar fuori le unghie e sbrigarsela bene soprattutto quando bisogna dar l'anima: le possibilità per salvarsi potrebbero quindi esserci. Infine il De Macori: sta meglio delle avversarie ma non può dirsi ancora tranquillo. La squadra di Cernivani, al suo primo campionato di seconda categoria, ha fatto il possibile puntando molto su alcuni giovani che promettono veramente bene. Per mettersi in tranquillità dovrà vincere gli scontri diretti con Flaminio, Campanelle e Fogliano e i mezzi per conseguire i risultati positivi li ha senz'altro.

G. B.

Atletica: Coretti record negli 800 metri a Latisana

Il record regionale assoluto sugli 800 metri con 2'14"5 della triestina Lorella Coretti del CSI, che è anche campionessa italiana allieve di corsa campestre, ha rappresentato il punto culminante della riunione regionale di atletica femminile allieve e scnior-junior che si è svolta stamane sulla nuova pista di Latisana. Eccettuato l'altro risultato sui duecento metri della junior Morena Pistrino della Snia Friuli, che ha eguagliato il record regionale assoluto con 25"4 non ci sono stati altri motivi di rilievo nel meeting condizionato dalla temperatura fredda e dal vento.

E. T.

I RISULTATI

M 100 allieve: 1) Serena Bertolin (Lib. Sacile) 13"3; 2) Flavia Aprile (Snia Friuli); 3) Gabriella Zoru (S. G.T.). **Junior-senior:** 1) Morena Pistoino (Snia) 12"5; 2) Gabriella Concodera (Gual Udine); 3) Flavia Pauletti (SGT).

M 200 allieve: 1) Sonia Antoni (Bor Trieste) 27"; 2) Flavia Aprile (Snia); 3) Patrizia Zivis (Csi). **Junior-seinor:** 1) Morena Pistaino (Snia) 25"4; 2) Gabriella Coneden (Gualf); 3) Emanuela Morassi (Gualf).

M 400 allieve: 1) Lisa Cipollotti (Snia) 1'5"5; 2) Liana Gabbiano (Csi); 3) Donatella Squecco (Lib. Tolmezzo). **Junior-senior:** 1) Elisabetta Cernia (SGT) 1'15"4; 2) Lucia Loro (id.).

M 800 allieve: 1) Loretta Coretti (Csi) in 2'14"5; 2) Renata Toffolo (Gualf); 3) Rossella Avon (Lib. Sacile). **Junior-senior:** 1) Fabiola Vitturelli (UGG) 2'27"9; 2) Valentina Bertolin (Lib. Sacile).

M 1500 allieve: 1) Emanuela Muruana (Snia) 5'38"; 2) Alma Gruden (Bor Trieste); 3) Daniela Chiuch (Polisportiva Valnatisone). **Junior-senior:** 1) Iolanda Ferro (Polisp. Lignanese) 6'42"8.

Alto allieve: 1) Susi Papais (Lib. Sacile) 1,65; 2) Erika Hillebrandt (SGT); 3) Paola Lupi (UGG). **Junior-senior:** 1) Marinella Franchi (Gualf) m 1,45.

Lungo allieve: 1) Serena Bertolin (Lib. Sacile) 5,28. **Junior-senior:** 1) Gabriella De Zorzi (UGG) 4,93.

Peso allieve: 1) C. Pizzali (Gualf) 9,83. **Junior-senior:** 1) Gianna Peresano (Gualf) 9,84.

Disco allieve: 1) Paola Perabon (Gualf) 35,30. **Junior-senior:** 1) Micaela Careddu (UGG) 24,02.

Giavellotto allieve: 1) Cinzia Pizzali (Gualf) 34,20. **Junior-senior:** 1) Cinzia Mazzon (Gualf) 35,12.

Staffetta 4×100 allieve: 1) CGT, in 52"9.

Per società: 1) Gualf Udine, 95; 2) Snia Friuli, 51; 3) SGT, 41; 4) UGG, 38; 5) Csi Trieste, 36.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La fase comunale di pattinaggio artistico

Il palazzetto dello sport ospiterà giovedì pomeriggio la fase comunale dei Giochi della gioventù di pattinaggio artistico. Alla manifestazione saranno ammessi i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1967, '68 e '69. L'estrazione per l'ordine di uscita dei concorrenti verrà effettuata domani nella sede del Comitato provinciale del CONI di via del Teatro n. 2. Alle gare non potranno prendere parte i pattinatori che nella passata stagione hanno partecipato a manifestazioni ufficiali indette dalla FIHP. Le gare di giovedì avranno inizio alle ore 15.

Torneo di pallavolo «Folgore»



Nella palestra coperta della caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, si è concluso l'altro ieri il torneo di pallavolo organizzato dalla Brigata corazzata «Vittorio Veneto». La competizione, svoltasi dal 5 all'8 aprile, ha interessato le rappresentative di otto unità della «Folgore», che si sono battute per assicurarsi il trofeo messo in palio dal comando divisione.

Gli incontri delle semifinali e finali hanno determinato la classifica delle prime quattro squadre: 53.o rgt. «Umbria», B. mec. «Trieste», B. mec. «Gorizia» e 182.o rgt. «Garibaldi».

Alla partita finale hanno assistito il comandante e il capo di stato maggiore della divisione, i comandanti delle brigate e delle altre unità inquadrate nella «Folgore». Dopo aver espresso il suo apprezzamento per i risultati conseguiti e per l'ottima riuscita della manifestazione, il generale Barbolini, comandante della divisione, ha consegnato il trofeo, le medaglie e i diplomi alle squadre prime classificate. La simpatica manifestazione si è conclusa con un rinfresco per autorità ed atleti presso il Circolo ufficiali di «Piemonte».

SUGLI ALTRI CAMPI DEL BASKET REGIONALE

Tigers - Jägermeister 71-70 (30-40)

Gorizia, 12

Ancora una volta i Tigers sono riusciti ad acchiappare per la coda una vittoria insperata. E' certo che le prestazioni della squadra goriziana non sono adatte per i deboli di cuore; infatti, Del Ben e compagni sono ormai abituati a essere in svantaggio per tutto l'incontro e riscattarsi nel finale, soffiando sul filo di lana la posta in palio agli avversari.

Anche oggi è successa la stessa cosa. I veneziani, sempre in vantaggio con punte oscillanti dai 10 ai 12 punti, hanno pagato caro un momento di rilassatezza avuto nel finale. I padroni di casa, infatti, hanno approfittato dell'occasione e dopo aver raggiunto gli avversari con una bella serie di conclusioni di Del Ben e Sclausero, sono passati in vantaggio con un canestro dalla lunga distanza di Bosini. A questo punto le emozioni non sono mancate. I Tigers portano a quattro le lunghezze che li separano dagli avversari, ma subito dopo Guadagnino accorcia le distanze. A 37" dalla fine, con tre punti di vantaggio per i padroni di casa, Ficotto mette a segno due tiri liberi.

I Tigers, in possesso di palla, non riescono a concludere l'azione nei 30" a loro disposizione. A 7" dalla fine, quindi, la palla è in mano ai veneziani: rapida discesa e tiro di Cadamuro che, per fortuna di Del Ben e compagni, è sbagliato, e contemporaneamente i direttori di gara fischiano la fine dell'incontro. Per la squadra di Rosa, che ancora una volta ha dovuto privarsi dell'apporto di Mauri, colpito dalla nota squalifica di sei mesi, si sono messi in evidenza Sclausero, molto attivo sotto i tabelloni e preciso dai tre metri, e Del Ben, tornato a essere il più temibile cecchino della poule.

Antonio Gaier

Imola - Pordenone 69-63 (37-37)

Imola, 12

Partita estremamente combattuta tra Imola e Pordenone, risoltasi soltanto negli ultimi minuti di gioco. Il Pordenone ha avuto un vantaggio favorevole iniziale: 11-4 al 5', grazie al gran gioco e alle conclusioni di Cedolini e alla forza dimostrata sotto le plance da Fabris e Dalle Vedove. I locali, superato lo choc iniziale, si sono organizzati e nel finale hanno agguantato gli ospiti sul 37-37 con un canestro di Ravaglia. Il Pordenone è tornato nuovamente in vantaggio nella prima parte della ripresa (49-44 al 7'), ma con Fabris e Dalle Vedove gravati di quattro falli gli ospiti sono calati progressivamente alla distanza e l'Imola si è aggiudicata la vittoria con quattro canestri consecutivi di Tesoro.

S. S.

Don Bosco - Servolana 51-45 (31-22)

Basta dare un'occhiata al punteggio finale e ai punti segnati su tiri liberi per capire che si è trattato di un derby modesto sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico. Il Don Bosco ha fatto qualcosa di più degli avversari e, in definitiva, ha meritato di aggiudicarsi la partita. Nelle file del Don Bosco hanno giocato bene Poloniato, Comici e Peretti mentre nella squadra di Zini si sono salvati Bocchini, Depase e Visintin. Gli arbitri si sono adeguati alla gara e hanno dimostrato di aver bisogno di dare una ripassata al regolamento e in particolare alla regola dei tre secondi.

Ard Padova - Italsider 86-66 (32-30)

Padova, 12

Sono bastati 8' di gioco per l'Ard Virtus Padova, per liquidare l'avversaria di turno, l'Italsider di Trieste, sul pavimento in parquet del palazzetto in via Tavi. Al 12' della ripresa quando ancora l'incontro era incerto, 55-54 il risultato, nel giro di 8 minuti l'Italsider ha dovuto privarsi di giocatori della levatura di Horvatin, Pozzecco e Dalla Costa, oltre che di Quarantotto. Per l'Ard Virtus il gioco è stato facile e ad uno ad uno sono incominciati a piovere i canestri sotto la plancia dell'Italsider. Al fischio di chiusura il risultato era di 86 a 66 a favore della squadra padovana. Forse gli ospiti hanno avuto il torto di non avere saputo sufficientemente arginare la pressione dei padovani negli ultimi minuti ed in particolare quando sono usciti Horvatin, Pozzecco e Dalla Costa.

A. T.

Ferroli - Italcantieri 82-70 (29-35)

Monfalcone, 12

Numerose ingenuità difensive sono tra le cause di una non prevista sconfitta interna dell'Italcantieri con il quintetto del Ferroli. Dopo un primo tempo concluso con un margine di 6 punti di vantaggio, gli azzurri aziendali non sono stati capaci, nei primi 11' della ripresa, di realizzare più di 7 punti. Troppe volte inoltre, Biasizzo, Ursic e Soranzo si sono fatti letteralmente rubare la palla dalle mani dagli aggressivi veronesi, che hanno avuto soprattutto un Betteli e un Buccilli, molto precisi nelle conclusioni. Da aggiungere ancora la mancata utilizzazione, per ampi tratti della ripresa, di Michelutti, che contro una formazione aggressiva come i biancoverdi veronesi, poteva anche risultare determinante.

I padroni di casa sono praticamente scomparsi dalla scena, allorché è calato il lungo Paschini, autore, nel solo primo tempo, di 17 punti. I veneti sono invece apparsi un complesso omogeneo che merita, almeno finora, il primo posto in classifica del girone. Oltre ai citati Betteli e Buccilli, meritano una menzione pure Ramazzotto, Zuccoli e Rama. Da segnalare inoltre che gli ospiti erano giunti a Monfalcone con soli nove atleti causa l'indisponibilità di un paio di titolari. L'Italcantieri H., data la giornata di scarsa vena dei cecchini, è stato costretto a rimandare al giorno di Pasqua la prima vittoria interna di questa terza fase. In tale data, Soranzo e compagni ospiteranno la Libertas Pescara, già superata nell'andata.

R. L. R.

FEMMINILE

S.G.T. - CUS Padova 56-52 (33-29)

SGT: Ricci 8, Tomasi 8, Be[...] Bontempi 17, Pegan, Frisolini 11, [...]zar 6, Monti 2, Guarini 2, Mar[...]

CUS: Gallinaro S. 8, Salmis[...] 3, Salmaso 1, Galuppo 10, Cir[...] Morafante 2, Savelli, Gallinar[...] 13, Fioranzato, Marcato.

ARBITRI: Di Mauro e Sala [...]lano.

NOTE: tiri liberi: SG 10 CUS 12 su 32. Uscite per 5 Tomasi, Frisolini, Marini, Gal S., Salmistrano.

La Ginnastica è passata [a Pa]dova in modo un po' più [...] di quanto non suggerisca il [pun]teggio. Nonostante un fon[do di] cemento — usato anche [come] pista di pattinaggio, quindi [...] tosto scivoloso — le bianc[ore]sti sono riuscite ad impor[re il] proprio gioco, quantunque [la] mancanza di saldi appoggi [abbia] spesso causato qualche inc[...] niente individuale e di squ[adra].

Già nel primo tempo le [trie]stine hanno preso un le[ggero] margine di vantaggio, oscil[lante] tra i cinque ed i sei punti [(...] al 12'), mantenendolo po[i fino] alla fine. Nella ripresa la G[innastica] ha allungato ulteriorm[ente] il passo, arraffando un' [...] manciata di punti (47-38 [...] 55-41 al 16') che le hanno co[nsen]tito poi di limitarsi a co[ntrol]lare la palla.

Nella bagarre conclusiva [...] tenata dal CUS, le biancoc[elesti] hanno subito canestri su [...]nali e alcuni tiri dalla m[edia] nell'ultimo minuto.

Sasa - Julia 74-50 (29[...])

Tutto secondo le previ[sioni] tranne forse il margine [...] nuto di distacco (contenu[...] sti i precedenti, naturalm[ente] tra le due formazioni. Le [...]gesane non hanno avuto [...] sivi problemi nel conqu[...] altri preziosissimi due p[unti] tranne forse nel contene[re in] modo appropriato l'esube[rante] iniziativa di Pavanello e [...]daro. Quest'ultima in pa[rtico]lare si è esibita in buon[i...] in sospensione. Nella Sas[a di] particolare rilievo l'apporto [del]la Riccardi in zona rimb[alzo] mentre la Cosina, nonostan[te un] buon bottino personale, ha [...]ferto nella marcatura della [...]daro. Oveglia ha fatto ru[otare] tutte le giocatrici.

B.

Pall. Saba - Abano 79-56 (32-24)

La Pall. Saba ha supera[to con] disinvoltura la Thermal di [Aba]no Terme che è stata dom[inata] da un capo all'altro dalla [squa]dra di Frizzati. La comp[agine] veneta in attacco si è [...] soprattutto alla sua pivot [...] setti ma in difesa la sua [...] è saltata grazie ai centri [pre]cisi di tutte le giocatrici [della] Saba. Ancora in eviden[za la] giovanissima Lagatolla, R[...] e Bartolini (quest'ultima [...] presa il lusso di centrar[e dalla] distante nonostante il gra[n la]voro in cabina di regia) [...] da sottolineare anche le p[...] di Gregori e Marega.

● RUGBY. Il Rugby Udine, [con]cluso al primo posto il [giro]ne interregionale della [serie] C, conoscerà in settimana [il] nome dell'avversaria che [in]contrerà nel primo turno [del]le finali per la promozio[ne in] serie B.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TA CLAMOROSA ALL'APERTURA DEL CONGRESSO DEL PC CECOSLOVACCO

usak offre il perdono esponenti della «primavera»

riabilitazione è tuttavia esclusa per i diretti collaboratori di Dubcek - Il tentativo ponde alla necessità di recuperare dirigenti e tecnici per il piano quinquennale

RO SERVIZIO PARTICOLARE Praga, 12

eader comunista cecoslovacco Gustav Husak ha sorentemente offerto oggi di la tessera del partito ad umero ristretto di esponenti della «primavera di Praga» epurati dopo l'invasione sovietica del '68. L'offerta, avanzata nel corso del discorso urale del 15.mo congresso PCC, costituisce il gesto più conciliante nei sette di regime di Husak. Ma è congegnata in modo tale da escludere le figure di primo piano dell'era di Alexander Dubcek, di escludere, comunque chiunque non sia disposto ad assicurare la propria fedeltà assoluta all'attuale regime filosovietico.

Husak ha detto, al 1.215 delegati del congresso, che una maggioranza dei 500 mila iscritti epurati hanno riconosciuto i loro errori ed attualmente contribuiscono allo sviluppo della società cecoslovacca. «Sulla base di questa esperienza — ha affermato Husak — il comitato centrale è dell'avviso che coloro i quali non abbiano svolto un ruolo attivo come opportunisti di destra, quelli che lavorano bene e dimostrano coi fatti di essere decisamente e sinceramente sulle posizioni del socialismo e della nostra amicizia con l'Unione Sovietica, quelli che appoggiano attivamente la politica del nostro partito, possono essere, su una base di valutazione individuale di ogni singolo caso, riammessi come membri del nostro partito».

A giudizio degli osservatori l'offerta costituisce un tentativo di recuperare quei dirigenti e quei tecnici che sono necessari per realizzare il nuovo piano quinquennale di Husak che prevede un aumento della produzione industriale del 34 per cento. Circa 165 mila funzionari comunisti epurati, assieme alla tessera del partito persero anche il lavoro. Senza fare riferimento a Dubcek in modo diretto, Husak ha fatto risalire la colpa dello scardinamento del partito e della società cecoslovacca nel '68 a quelli che egli ha chiamato gli opportunisti di destra e i revisionisti del comitato centrale dell'epoca.

Come è noto, l'esperimento di Dubcek di dare al comunismo cecoslovacco un volto umano fu bruscamente interrotto dall'invasione dei paesi del Patto di Varsavia dell'agosto del 1968. Meno di un anno dopo Dubcek fu deposto e sostituito da Husak, che, precedentemente, era stato un sostenitore di Dubcek. A giudizio dei diplomatici occidentali, Husak — che ha 63 anni — è un moderato che ha trascorso nove anni in una prigione stalinista e che, dopo l'invasione, ha impedito epurazioni molto più vaste. Sebbene Dubcek si sia lamentato della sorveglianza della polizia, non è stato messo in carcere e lavora in un ufficio del ministero delle foreste a Bratislava.

Il segretario del Pcus Leonid Breznev, colui che ordinò l'invasione del '68, non è venuto a Praga per il congresso. La tesi ufficiosa è che è tuttora in vacanza dopo il 25.mo congresso del partito comunista sovietico, terminato il 5 marzo. Breznev non ha partecipato nemmeno al congresso del partito comunista bulgaro del mese scorso dando nuovo spunto alle voci secondo cui sarebbe malato.

Mentre Breznev non si è presentato, sono venuti il leader comunista tedesco orientale Erich Honecker, il polacco Eduardo Gierek, l'ungherese Janos Kadar e il bulgaro Todor Zhivkov. Essi sono stati ricevuti all'aeroporto da Husak e dal primo ministro Strougal. Sono presenti al congresso, che durerà sei giorni, oltre 90 delegazioni straniere e la Romania è l'unico paese membro del patto di Varsavia che ha mandato una delegazione di basso rango. Il discorso di Husak è stato pieno di elogi per i sovietici e per Breznev, che egli ha definito il tenace combattente per il comunismo e per la pace, eroe della nazione e «grande amico della patria e del popolo cecoslovacco».

Breznev ha ripetutamente dato il suo avallo alla leadership di Husak e c'è da dubitare che il leader cecoslovacco avrebbe fatto un'offerta di questo tipo senza l'avallo del Cremlino.

Otto Doelling

UAZIONE SEMPRE PIU' GRAVE NONOSTANTE LA TREGUA

BANO: QUASI ULTIMATUM EI MUSULMANI A DAMASCO

mblatt ha protestato per l'avanzata delle truppe siriane inaccia un bagno di sangue - Scontri a Beirut: 35 morti

O SERVIZIO PARTICOLARE Beirut, 12

uerra civile è ripresa con intensità nel Libano pominuti dopo la proroga della rica «tregua», mentre le corazzate siriane avanungo la valle del Bekaa, contrastate dalle truppe ercito del Libano arabo» gruppa le unità musulribelli delle forze armate. Secondo fonti islamoste, tre comandanti esercito del Libano arabo» sono stati arrestati dai glieri di «Al Saiqa», il moarmato palestinese di obbedienza siriana.

ombo delle artiglierie, l' delle sirene e il crepitio mitragliatrici risuonano mente nelle strade deserBeirut, dove le opposte libanesi e palestinesi mpegnate in aspri combatsoprattutto nei settori occidentali e centrali. ben chiaro chi abbia daprimo il via a questi mortali. I musulmani di ne attribuiscono la rebilità ai cristiani. ssato che separa le fausulmane di sinistra dal(che pure si proclama socialista e progressista) facendo sempre più profondo. Gli islamo-progressisti hanno avvertito Damasco che vi potrà essere un bagno di sangue se la Siria non ritirerà i seimila soldati penetrati illegalmente nel Libano da Venerdì scorso. Joumblatt ha protestato contro la presenza delle forze siriane, appoggiate da almeno 40 carri armati, che hanno invaso il Libano «su richiesta non si sa di chi». L'avanzata siriana verso il villaggio cristiano di Jizzin e la città costiera di Sidone ha praticamente accerchiato le forze di Kamal Joumblatt, che si oppongono ai primi piani siriani intesi a imporre la pace nel Libano.

Alcuni reparti di «Al Saiqa» sono entrati nel villaggio di Saadnayel, finora presidiato dalle milizie libanesi di sinistra che avevano imposto un blocco alla vicina cittadina cristiana di Zahle, e hanno riaperto le strade che conducono a Zahle e al posto di frontiera di Masnaa. Il leader palestinese Yasser Arafat si è incontrato con il primo ministro libanese Rascid Karame e, in seguito, con lo stato maggiore della guerriglia palestinese per esaminare «la grave escalation militare». Kamal Joumblatt ha preso contatto oggi con le autorità politiche e religiose libanesi e con gli emissari occidentali per attirare la loro attenzione sulla «gravità della situazione» provocata dall'intervento militare di Damasco nel Libano. Dopo essersi incontrato con il Patriarca Antonios Boutros Khoreiche, capo spirituale della comunità maronita, e con Raymond Edde, candidato alla presidenza della Repubblica e capofila dei cristiani moderati, Joumblatt ha avuto oggi un colloquio con Dean Brown, inviato speciale del Presidente Ford, per chiedergli di intervenire presso dirigenti di Damasco, al fine di persuaderli a ordinare il blocco dell'avanzata delle loro truppe.

Nella città portuale di Sidone, a 50 km da Beirut, i guerriglieri di «Al Saiqa» hanno cannoneggiato e affondato una nave che stava scaricando armi destinate alle fazioni musulmane di sinistra. Per incarico alle forniture di armi provenienti dall'estero e specialmente dalla Libia, giovedì scorso un commando di questo movimento aveva bloccato una fornitura di armi che erano state caricate su auto diplomatiche dell'ambasciata di Libia; ne era seguito un sanguinoso scontro con un reparto di un altro movimento della guerriglia palestinese, il «FPLP» di Habbache. Un camion di «Al Saiqa» che aveva a bordo le casse di armi sequestrate, è stato bombardato con razzi e ciò ha provocato la morte dell'autista e di diversi altri guerriglieri filosiriani palestinesi.

Nelle prime ore dei combattimenti di oggi sono morte almeno 35 persone e 55 sono rimaste ferite. Da quando la tregua armata è entrata in vigore il 2 aprile, la media dei morti era stata di circa 50 al giorno. Essendo oggi ripresi i combattimenti su vasta scala, è probabile che alla fine della giornata il bilancio delle vittime sarà molto superiore. Ieri, invece, era stata una giornata relativamente tranquilla, dato che erano stati segnalati soltanto 13 morti. In compenso erano stati rinvenuti ieri 22 cadaveri la cui morte risaliva a sabato. Nel primo pomeriggio le pattuglie di ricognizione dell'esercito siriano sono state viste a Mdejrej, un nodo stradale di grande importanza strategica per lo schieramento delle forze islamo-progressiste libanesi. Il primo ministro Karame ha inviato intanto un emissario a Damasco secondo quanto annuncia l'agenzia palestinese «Wafa».

Michael Ross

PROCESSO A MOSCA a due dissidenti

Mosca, 12

Il Premio Nobel per la pace Andrei Sakarov ha dichiarato oggi, in una telefonata ai corrispondenti occidentali a Mosca, che i processi contro due dissidenti sovietici, Andrei Tverdokhlebov e Mustafà Djemiliov, che erano stati rinviati il 6 aprile, cominceranno mercoledì. Secondo i funzionari del tribunale, il processo che si celebrerà a Mosca contro Tverdokhlebov, il 36enne segretario della sezione sovietica di «Amnesty International», venne aggiornato a causa di una indisposizione del giudice.

Il rinvio del processo che si celebrerà ad Omsk (Siberia) contro il trentunenne Djemiliov, noto per la sua campagna a sostegno del diritto dei tartari di Crimea a far ritorno nel proprio paese, è stato, invece motivato dal giudice del tribunale con il fatto che l'imputato era «in quarantena».

sa per spionaggio essata a Zagabria

Zagabria, 12

informate di Zagahanno reso noto che donna impiegata presuna società elettronica dina verrà processata breve tempo sotto l'acdi spionaggio. Si tratella sovietica Irina Potecnico elettronico un'industria locale, ia precisano le fonti, ha esso d'avere diffuso inazioni segrete sia di avuto stretti contatti un funzionario del conlo sovietico di Zagabria. Pozega è divorziata da jugoslavo e ha la cittasovietica; è stata stata varie settimane fa. settimana scorsa, alcuni onari rivelarono che la era sotto inchiesta spionaggio.

(Ansa - Reuter)

ORE DI BATTAGLIA PER LE VIE DI NICOSIA

ntato assalto a Cipro l'ambasciata americana

otesta per la fornitura di armi alla Turchia

Nicosia, 12

plosa a Cipro la collemericana. Centinaia di ciprioti hanno, per circa resistito e reagito alla ed ai lacrimogeni della nel vano tentativo di fazione nell'ambasciata stase. Ad ondate successiolla, erano circa tremila le, ha cercato di sfondare lone di poliziotti a presil'edificio circondato da lati da una triplice bardi filo spinato. Altro filo e schermi metallici prono le porte e le finestre mbasciata protetta da misicurezza eccezionali. erma reazione della poliimpedito alla folla, che eso scendendo in piazza protestare per le forniture di armi americane alla Turchia, di fare irruzione nella legazione, dopo esser riuscita a divellere la prima barriera di filo spinato, ad una quindicina di metri dall'edificio. Ed è stato proprio a questo punto che gli scontri si sono ulteriormente accentuati. Gli agenti hanno caricato ripetutamente i dimostranti che soltanto nel tardo pomeriggio hanno abbandonato la zona mentre i tafferugli proseguivano nelle strade adiacenti.

Tre ore di battaglia che hanno improvvisamente acceso la tensione nella capitale dell'isola e riproposto tutta la precarietà della situazione di Cipro.

(Ap)

ELEZIONI MUNICIPALI NELLE ZONE OCCUPATE

Voto pacifico in Cisgiordania

Le previsioni favorevoli ai candidati radicali e nazionalisti - Assenti i militari israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Tel Aviv, 12

Per la seconda volta in quasi nove anni di occupazione militare israeliana, gli abitanti delle città arabe della Cisgiordania occupata si sono recati oggi alle urne in una competizione elettorale che si prevede darà la vittoria ai candidati più radicali e nazionalisti, apertamente legati all'«OLP» di Yasser Arafat o quanto meno vicini ai comunisti filosovietici o ai «baathisti» di ispirazione siriana.

Gli ottantottomila aventi diritto al voto (su una popolazione di oltre trecentomila persone nelle regioni interessate) devono scegliere i nuovi consiglieri comunali di ventiquattro città della Cisgiordania, e da un punto di vista formale, le elezioni hanno in effetti un carattere esclusivamente amministrativo, tant'è vero che i candidati si presentano a titolo personale, senza l'intervento dei partiti politici, e che ogni forma di propaganda politica e nazionalista filopalestinese è stata vietata.

Anche se il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha sottolineato, nei giorni scorsi, che si tratta unicamente di eleggere dei nuovi amministratori locali e non di «scegliere tra l' "OLP" e qualcosa d'altro», le elezioni serviranno però di fatto a dimostrare se il progetto israeliano di servirsene per far emergere una «leadership» araba moderata con la quale discutere il futuro del problema palestinese tagliando completamente fuori l'«OLP» (con cui lo stato ebraico rifiuta ogni dialogo) riuscirà o meno. Nell'ipotesi, infatti, ritenuta più probabile che, almeno nei grossi centri abitati quali Nablus, Hebron, Ramallah, Jenin e Tulkarm, vincano, invece, nazionalisti, favorevoli alla creazione di uno stato palestinese indipendente, non solo il piano di Gerusalemme sarebbe fallito, ma è anche probabile che un negoziato tra Israele e l'«OLP» finisca presto o tardi col diventare inevitabile.

Le previsioni circa l'esito della consultazione elettorale hanno, d'altra parte, già ricevuto un'indiretta conferma al momento della chiusura delle liste dei candidati, quando, tra gli oltre cinquecento nomi entrati in lizza per l'assegnazione dei duecentocinque seggi nei ventiquattro consigli comunali della Cisgiordania, è stata notata l'assenza di molte delle personalità «moderate» della regione, e in particolare quella di Ma'Azouz El-Masri e di Sheikh Muhammed Ja' Abri — sindaci uscenti di Nablus ed Hebron, i due maggiori centri abitati della Cisgiornania — noti per avere in tutti questi anni sempre pienamente collaborato con le autorità militari israeliane di occupazione. Proprio Peres aveva, comunque, dichiarato, alla vigilia delle elezioni, che Israele ne avrebbe in ogni modo rispettato l'esito, quale che esso fosse.

La giornata elettorale non è stata turbata da alcun incidente di rilievo, e le stesse forze di sicurezza israeliane sono rimaste consegnate nelle loro basi, lasciando la tutela dell'ordine pubblico affidata esclusivamente alla polizia araba locale.

Fabio Cannillo

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

L'11 aprile 1976, dopo lunga malattia, ha chiuso serenamente, munito dei conforti religiosi, la sua laboriosa esistenza

Antonio Grandi

Lo piangono la moglie GIORGINA SUVICH, i figli ANTONIO e SERGIO con le loro famiglie e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. SASSO, alle infermiere che lo hanno amorevolmente assistito, alle Suore e a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 con partenza dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 aprile 1976

Si associano al lutto i cugini e nipoti
— BASILISCO
— BAX
— FONTEBASSO
— GRANDI
— HURTH
— SUVICH

Trieste, 13 aprile 1976

Prendono parte al lutto:
— NICKY CHIARINI
— MARY ROUGIER
— GIORGIO BADESSI e famiglia
— GILLO ROUGIER e famiglia
— famiglie CHIARINI e AGOSTINELLI

Trieste, 13 aprile 1976

La Concessionaria FIAT ANTONIO GRANDI partecipa la morte di

Antonio Grandi

suo fondatore e padre dell'attuale titolare.

Trieste, 13 aprile 1976

La Presidenza del Consiglio Direttivo e gli associati tutti dell'Associazione Italiana Concessionari Produzione Automobilistica - AICPA - prendono viva parte al dolore del Consigliere avv. ANTONIO GRANDI Presidente del Gruppo FIAT per la scomparsa del padre

Antonio Grandi

Milano, 13 aprile 1976

I Concessionari FIAT d'Italia e il Comitato Direttivo del Gruppo Concessionari FIAT - AICPA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Grandi

Concessionario FIAT di Trieste per quarant'anni e padre del loro Presidente avv. ANTONIO GRANDI.

Trieste, 13 aprile 1976

La FILOTECNICA GIULIANA S.a.r.l. partecipa al lutto della famiglia per la morte di

Antonio Grandi

padre del suo Amministratore unico SERGIO GRANDI.

Trieste, 13 aprile 1976

Impiegati, operai e collaboratori della FILOTECNICA GIULIANA prendono parte al lutto dell'Amministratore unico della Società, sig. SERGIO GRANDI per la perdita del padre

Antonio Grandi

Trieste, 13 aprile 1976

L'AUTOTECNICA GIULIANA S.n.c. si associa al lutto per la dipartita di

Antonio Grandi

padre del suo contitolare.

Trieste, 13 aprile 1976

Dipendenti e collaboratori della AUTOTECNICA GIULIANA s.n.c. sono vicini al sig. SERGIO GRANDI per la scomparsa del padre.

Trieste, 13 aprile 1976

I Concessionari LEYLAND delle Tre Venezie prendono parte al lutto dell'amico e collega SERGIO GRANDI per la scomparsa del padre

Antonio Grandi

Trieste, 13 aprile 1976

I Concessionari FIAT del Veneto prendono affettuosamente parte al dolore dell'amico e collega NINI GRANDI per la scomparsa del padre

Antonio Grandi

avvenuta a Trieste l'11 aprile 1976.

Padova, 13 aprile 1976

I Concessionari FIAT della Filiale di Milano sono vicini all'amico GRANDI per la scomparsa del padre

Antonio Grandi

Milano, 13 aprile 1976

I Concessionari FIAT della Filiale di Roma partecipano al dolore del loro Presidente avv. ANTONIO GRANDI per la scomparsa del padre

Antonio Grandi

Roma, 13 aprile 1976

I Concessionari FIAT del Friuli Venezia Giulia partecipano affettuosamente al dolore dell'amico NINI per la scomparsa del padre

COMM.

Antonio Grandi

Trieste, 13 aprile 1976

LIBERO BAZZONI partecipa al dolore dell'amico avv. ANTONIO per la morte del padre Signor

Antonio Grandi

Bologna, 12 aprile 1976

Prendono parte al lutto della famiglia GRANDI
— FERNANDO e PAOLA FANTACCI

Trieste, 13 aprile 1976

Partecipa al lutto la famiglia ALBERTO DEROSSI.

Trieste, 13 aprile 1976

Prendono parte al lutto:
— SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI

Trieste, 13 aprile 1976

Partecipano al dolore SERGIO e LIANA BISIANI.

Trieste, 13 aprile 1976

Prendono parte al lutto:
— famiglie DOUGAN - IEZ

Trieste, 13 aprile 1976

Il Direttore e collaboratori tutti della Filiale FIAT di Trieste profondamente commossi esprimono sentite condoglianze all'avv. ANTONIO GRANDI, titolare della Concessionaria FIAT, e ai suoi familiari per la scomparsa del padre signor

Antonio Grandi

Trieste, 13 aprile 1976

I dipendenti tutti, dirigenti, impiegati, operai ed i collaboratori della Concessionaria FIAT ANTONIO GRANDI si associano al lutto della famiglia per la perdita di

Antonio Grandi

fondatore della Ditta e padre dell'avv. ANTONIO GRANDI attuale titolare.

Trieste, 13 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— RENATO MARASPIN e famiglia

Trieste, 13 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— TULLIO PAGGIARO e famiglia

Trieste, 13 aprile 1976

EMY JEVSCEK rivolge un riverente pensiero alla Sua memoria e partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

L'11 corr. si è spento il nostro caro

Pietro Vidali

Ne danno il triste annuncio la moglie DIRCE, il figlio VINICIO, la nuora, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

Prendono parte al lutto:
— FRANCO e MARINA ZAFUTTA

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

Il 10 aprile dopo lunga malattia è mancata al nostro affetto

Giuseppina Dell'Agnolo

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, la figlia, il figlio, il genero e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. TAGLIAFERRO e al personale tutto della I Medica.

Trieste, 13 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Fornasari

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 13 aprile 1976

CLAUDIA e RENATA PERCAVAZ ringraziano tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore per la perdita del caro papà

Eligio

Trieste, 13 aprile 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Saranz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ODETTE, il figlio MAURO, la sorella SILVANA con il marito, il nipote SERGIO con la moglie, la suocera GISELLA, il cognato LUIGI, il nipote ROBERTO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario, ai medici e al personale del I Reparto Pneumologico dell'Ospedale Santorio Santorio.

Trieste, 13 aprile 1976

La C.G.I.L. inchina le proprie bandiere alla memoria di

Livio Saranz

già segretario della Nuova C.C.d.L. di Trieste

Il feretro sarà esposto oggi dalle ore 9 alle 16 nella camera ardente allestita nella sede della C.G.I.L.

I lavoratori sono invitati a rendere omaggio al dirigente scomparso.

I funerali, in forma civile, muoveranno da via Pondares 8 alle ore 16.

Trieste, 13 aprile 1976

L'UNIONE DONNE ITALIANE partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito il Movimento dei lavoratori con la scomparsa del compagno

Livio Saranz

Trieste, 13 aprile 1976

I SOCIALISTI ITALIANI e SLOVENI della FEDERAZIONE del PSI di TRIESTE partecipano al grave lutto che ha colpito i lavoratori con la perdita del compagno

Saranz

Trieste, 13 aprile 1976

L'Associazione Odontotecnici del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto che ha colpito la C.G.I.L. per la scomparsa dello stimato dirigente

Livio Saranz

Trieste, 13 aprile 1976

Si associa al lutto l'Unione Sindacale Provinciale C.I.S.L. di Trieste.

Trieste, 13 aprile 1976

La famiglia CATANZARO partecipa al lutto dell'amico MAURO SARANZ.

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

L'11 aprile si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Milla Opara ved. Lican

Addolorati danno il triste annuncio i figli SILVANA, BRUNA, UCCIO, la sorella, il fratello, cognato, cognata, nuora, genero, nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. ENNIO FURLANI.

I funerali seguiranno oggi 13 alle ore 10.30 dall'abitazione di via Lloyd 5 direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 aprile 1976

Partecipa al doloroso lutto:
— ALFONSINA CALAI

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

Il giorno 10 corrente è mancata improvvisamente

Ida Corazza nata Antonias

Ne danno il triste annuncio il marito DAVIDE, il nipote VITTORIO con la moglie MARIA, le nipoti ANITA e SILVANA con i mariti, le cognate ANTONIETTA e MARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Scoria ved. De Cuia

Danno il triste annuncio la figlia EDI, il fratello GUGLIELMO (assente), la sorella GINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Polsi

ringraziamo tutte le persone che in vari modi ci sono state vicine.

Trieste, 13 aprile 1976

Errata corrige

Nella partecipazione alla necrologia GIOCONDA ROLLI doveva leggersi: CROSARA e non OROSARA e ALBINA BIAGI.

---

†

Il 12 aprile 1976 è spirato, dopo breve malattia, presso l'Ospedale «Villa San Giusto» di Gorizia il

DOTT.

Marcello Rossi

Lo annuncia, con angoscia, la moglie MARCELLA CARGNELLI, assieme alla fedele e affezionata DORA CORADAZZI.

Si uniscono al lutto tutti i parenti: ROSSI, GALLINA e CARGNELLI.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 13 corr. alle ore 15 nella Parrocchiale di San Lorenzo Isontino per proseguire verso il locale Cimitero, ove la cara Salma sarà tumulata.

Si ringraziano vivamente i medici curanti prof. DE GRESSI, dott. FRANDOLIC e dott. CUVALIS, i Padri CARMELO e BENIAMINO, Suor LUIGIA e il personale tutto per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Si dispensa dall'inviare fiori

Gorizia - San Lorenzo Isontino, 13 aprile 1976

L'Associazione titolari di Farmacia della Provincia di Gorizia partecipa la dolorosa scomparsa del collega

DOTT.

Marcello Rossi

I funerali avranno luogo oggi 13 aprile alle ore 15 in San Lorenzo Isontino.

Gorizia, 13 aprile 1976

Si associano al lutto: ISA, CORRADO e ALESSANDRA GUBIANI.

Udine, 13 aprile 1976

---

†

Il 12 aprile si è spento serenamente

Giovanni Cigui

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, il figlio NINO con la moglie ELDA, la figlia ERMINIA con il marito GUGLIELMO, il nipote PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— BISIACCHI
— MEDEOT
— PUGLIESE
— FERLUGA

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Fioravante (Igio) Tamburini

Ne danno il triste annuncio la sua adorata IRMA con la figlia ILSE e il marito SERGIO RUZZIER, i piccoli CRISTINA e DARIO, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— URDINI e MORO

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

Giacomo Cechet

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli IDO con la moglie MINA e la nipote ALESSANDRA, LUCILLA con il marito ALFREDO RIGHI e il nipote EZIO ed i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Fogliano.

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Faragona

Ne danno il triste annuncio le sorelle ETTA ved. FALCONER e MARIA con il marito NICO VICEVICH (assenti) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Laura Kermolj

ringraziamo tutti, in particolare le colleghe e colleghi dello Psichiatrico.

Famiglie:
CREMOLI - VERZEGNASSI

Trieste, 13 aprile 1976

La moglie e il figlio di

Attilio Loreja

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore e particolarmente i colleghi della Grandi Motori e gli studenti della II B Nautico.

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Zavadlal ved. Trevisan

Danno il triste annuncio i figli ALDO ed ETTORE, le nuore, il nipote RANIERO, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore al dott. GIORGIO PRESCA.

I funerali seguiranno oggi 13 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

Gli amici e i collaboratori della Ditta TREVISAN si associano al lutto che ha colpito il titolare con la perdita della sua mamma

Pierina Zavadlal ved. Trevisan

Trieste, 13 aprile 1976

Prendono parte al lutto per la perdita della signora

Pierina Zavadlal ved. Trevisan

le famiglie COLOMBI e SPAZZAPAN.

Trieste, 13 aprile 1976

Si associa al lutto che ha colpito il signor TREVISAN, la Ditta CLEAR di G. MATTEI.

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

E' mancato

Antonio Pugliese (Pitti)

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1976

Partecipa la perdita di

Antonio Pugliese

il suo amico ISTRIANO.

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

L'11 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fumis

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e NUCI, la nuora NEDDA, il genero PINO, i nipoti, le sorelle, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

Partecipano al lutto dei familiari le famiglie:
— CATTARUZZA - TOMADIN

Trieste, 13 aprile 1976

---

†

A 79 anni si è spenta serenamente la nostra cara

Giustina (Vittoria) Righini

Ne danno il triste annuncio il figlio con la moglie e il nipote, la sorella, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

Si è spento il nostro caro

Vittorio Vecchiet

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, i figli GEMMA, GIORGIO e SERGIO, i fratelli, le sorelle, parenti e amici tutti.

Un grazie particolare al personale Lungodegenti.

I funerali seguiranno martedì alle 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1976

Il giorno 9 aprile è mancata

Bruna Gosetti di Sturmeck nata Gante

A tumulazione avvenuta, lo annunciano il figlio LORENZO, la nuora SILVIA e i nipoti FABIO e LAURA.

Muggia, 13 aprile 1976

Nicolò Quinto Zuanni

13 aprile 1969

Giulietta Zuanni nata Reganzin

6 ottobre 1953

Affettuosamente CLELIA

Trieste, 13 aprile 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportell. via Luigi Einaudi 3 b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859# TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475590 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

AA.A. PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 o stabile cercasi, pratica, referenziata, ottima paga, bella stanza con proprio bagno. Telefonare 419346. 1344 B

CERCASI stabile con dormire o 11-20, capace cucinare, seria, fidata, rivolgersi negozio fiori via Roma 3, telefono 37587. 1336 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D-E offresi a ditta o società trasporti. Scrivere Publikompass cassetta n. 37-Q, 34100 Trieste. 6585 C

MAESTRA d'asilo offresi bambinaia pratica anche neonati, telefonare dopo le 14, telefono 728545. ● 6913 C

OFFRESI bambinaia. Telefonare 820437 dalle ore 9 alle 12. 6807 C

OFFRESI a ditta saldatore elettrico, specialista acciai, tubazioni. Telefono 416523. 6923 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 6897 CC

PARRUCCHE correttivi della calvizie per uomo e donna, rinfoltimenti anche graduali, eseguiamo su misura con garanzia. Preventivi gratuiti, massima riservatezza. S A M via Rismondo 12 tel. 775623. Orario 10-13, 15.30-19.30. 6827 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. ● 6918 CC

SGOMBERIAMO soffitte, cantine, appartamenti, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 6526 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319-827655 ● 6669 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI Tel. 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIAMO bisogno di collaboratori seri. Se avete 4-5 sere libere e possedete un'auto, vi diamo serie possibilità di guadagno, telefonare mercoledì dalle 8.30-12.30 al 793960. ● 6910 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43; 5 giorni settimanali. 6903 D

AVETE interesse per una attività a tempo libero con possibilità elevati guadagni e carriera. Per un appuntamento telefonare 52367 dalle 13 alle 18.30. 6917 D

CAPO sala comis sala cucina segretaria cameriera piani referenziati cerca hotel Venezia Grado, telefonare dalle 10 alle 14 (0431) 80184. ● 6632 D

CASA di spedizione cerca dichiarante doganale. Scrivere Publikompass, cassetta n. 6-R 34100 Trieste. 6806 D

CERCASI commessa o aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 1337 D

CERCASI apprendista maschile stabile bar Cattaruzza via Coroneo 6. 1338 D

CERCASI apprendista meccanico 15-18 anni Autofficina Audi NSU, via Rittmeyer 11-B. 6755 D

CERCASI apprendista confezioni conoscenza lingua slava, Mode Fumo viale XX Settembre 31, tel. 794459. ● 6904 D

COMMESSA frutta - verdura tre giornate settimanali esperienza 9.30-14. Telefonare 766745. ● 6738 D

PANIFICIO Simoni, via Combi 7, cerca panettiere. Telefono 796049. 6930 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGEGNERE perfetta conoscenza tedesco, esegue accurate traduzioni anche tecniche, telefonare 0481-40789. 6921 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO antico caro ricordo smarrito sabato pomeriggio tratto via Polonio, Brunner, Slataper. Mancia onesto rinvenitore, telefonare 768186. ● 6912 H

LUPETTA grigia 3 mesi scomparsa zona Montebello, ricompensa per ritrovamento. Telefonare 727510 - 762772.

SMARRITO cucciolo pastore tedesco 4 mesi, zona industriale, tel. 823772. 6927 H

5000 chi ritrova ciclomotore «Ciao» bianco, coprisella scritta color argento «Federico», dipinti occhietti blu. Tel. 70712. 6908 H

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato SISTIANA, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, prontingresso, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 6926 I

APPARTAMENTO zona Giulia, 4 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi. Tel. 795982. 6915 I

APPARTAMENTO da restaurare, zona Venezian, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 795982. 6915 I

GRADO affittasi mini-appartamento fronte ingresso principale spiaggia mensilmente da maggio a settembre. Telefonare ore pasti 83067 Gorizia. ● 237 I

LOCALE zona Montfort, mq 15 per deposito, rappresentanza, affittasi luglio. Telef. 795982. 6915 I

MAGAZZINO zona Venezian mq 283 per attività commerciale, artigianale, deposito, affittasi. Telefonare 795982. 6915 I

SOFFITTA zona Venezian, tre vani, esclusa abitazione, affittasi. Tel. 795982. 6915 I

UFFICIO commerciale arredatissimo completo centrale 4 locali moderni riscaldamento centrale adatto anche ufficio legale cedo affitto causa cambio attività tel. 225779. 6735 I 6735 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 6777 L

CERCASI appartamento affitto minimo 2 stanze più soggiorno termosifoni garage preferibilmente periferia. Scrivere fermo posta Gorizia patente n. 40875. ● 238 L

SIGNORA sola insegnante media cerca abitazione affitto accessibile assicura puntualità pagamenti scrupolosa manutenzione. Scrivere a cassetta Publikompass n. 13 R 34100 Trieste. 6914 L

SPOSI cercano affitto 1-2 stanze servizi anche modesto. Telefono 422748. ● 6626 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AFFARONE, vendesi Jag, cane mastino napoletano, pedigrée, 6 mesi. Telef. (0431) 80877. 800 M

VENDESI macchina contabile NCR, seminuova, ottime condizioni pagamento, telefonare ore ufficio 793940. 1341 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto. Telefono 31428. 6838 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. ● 6919 H

CERCO carrello traino moto. Tel. 53551. 6928 N

LIBRI cultura, anche stranieri, collezione periodici, acquisto sempre, Marini 64960 - 64782. 6792 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Pollis»: divaniletto allungabili 75.000, normali 130.000, matrimoniali 170 mila; salotti 190.000, pelle 599 mila; soggiorni 310.000; matrimoniali giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9/3 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

CONTROFINESTRE e verande brevettate, in alluminio. Prima di acquistare controfinestre, interpellateci, troverete un modello efficace, elegante, economico, completo di zanzariera. Esclusiva della ditta Cima, Campoformido, via Zorutti 38 tel. (0432) 699337. 800 O

ZANZARIERE brevettate apribili di facile applicazione interamente in alluminio. Cima Campoformido telefono (0432) 699337. 800 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile: BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Inoltre informa la sua clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AD introdotti parrucchieri per uomo e signora offresi, in abbinamento, interessante possibilità di guadagno. Telefonare 775623 Sam via Rismondo 12. Orario 10 - 13 15.30 - 19.30. ● 6827 P

SOCIETA' internazionale cerca cinque elementi con automezzo proprio da avviare ramo pubblicità, guadagno settimanale 100.000, 150.000, presentarsi oggi trattoria ex Subieta, via Fianona 8 dalle 15 alle 18. 1340 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: FIAT 850,124, 128. FORD TAUNUS XL. INNOCENTI Mini Minor. Renault R 8. NSU 1000. SIMCA 1000 LS, GLS, S. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/4 Q



Il successo delle automobili BMW ha, come tutto nella vita, due aspetti.

Da una parte il grande vantaggio che con la scelta di una BMW si avrà a disposizione una vettura di perfezione tecnica eccezionale.

Dall'altra, il piccolo svantaggio che a volte bisognerà attendere questa vettura un po' più a lungo, poiché le persone che scelgono l'efficienza di una BMW divengono sempre più numerose.

Ciononostante, vale la pena di aspettare un tantino, perché in fondo c'è poco da perdere – solo un po' di tempo – e molto da guadagnare, mentre ogni altra via per procurarsi una BMW fa guadagnare poco e perdere molto.

Noi, concessionari BMW, non abbiamo interesse a venderVi in fretta una macchina e a non vederVi più: è nostro desiderio invece fare di un acquirente BMW un Cliente soddisfatto a lunga scadenza. Un Cliente che si serve sempre del nostro esperto servizio, del nostro grande know-how tecnico in continua evoluzione, delle nostre modernissime attrezzature e della nostra esemplare consulenza su tutti i problemi concernenti l'automobile. Quindi un Cliente contento che acquisterà da noi anche la sua prossima BMW.

Chi nella scelta di una marca non è disposto a compromessi, considererà anche quel po' d'attesa come il male minore, perché si finisce per perdere più denaro proprio quando si cerca di risparmiarlo a sproposito.

I Vostri concessionari BMW

BMW-Gioia di guidare

GORIZIA - ATICAR - Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159 ● **PORDENONE** - FRIULAUTO PORDENONE S.P.A. - V.le Grigoletti 87 - Tel. 0434/30231 ● **TRIESTE** - AUTOTECNICA GIULIANA - Via S. Francesco 60 - Tel. 040/771222.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN e DE CARLI, Viale Sanzio 13. SIMCA 1000 66, 68, 69, 70, 71; 1100 GLS 72, 73, 1100 special 72, 73, 74, 1301 S 73, Matra Bagheera 75, Moto Laverda 1000 74, Opel Kadett 70, Ford Escort 70, NSU 4L 70, 1000 C '67, Sunbeam 1250 TC 72, Primula 67, 68, Fiat 600 D, 850 67, 69, 1100 R 66, 124 special 70, 124 sport 68, 70. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta di usato, A 112 '73, Mini 1001 73, Dyane 6 73, Mini Mk3 70 e Mini Minor 69. Fiat 128 69, 70, 71 e rally 71, 124 special 71, 69, normale 67, 850 special 69; 850 spyder 71 e coupé 68, 124 coupé 70 - 68, Simca 1000 68, 127 72, 500 L 70, F 68 - 67 - 66, D 65. Lunghe rateazioni. Visitateci. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTOSALONE PAPO Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo n. 65. Usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 500 F 68, L 70, 126 73, 127 72 73, 128 4 P 70 73, fam. 72, 128 coupé 72, A 112 73, VW 70. Ford Capri XL 72. NSU 4 L 71. Mini MK3 71. Aperto festivi. 0002 Q

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania. Qualità e prezzi specialissimi. Adriaboats Grumula 2. ● 6892 Q

DYANE 6 '74 28.000 km vendesi in garanzia con dilazioni e minimo anticipo Dinoconti. F. Severo 124 tel. 775133. ● 5/4 Q

IMBARCAZIONE Boston Whaler metri 4,03 con fuoribordo Mercury 20 HP e carrello vendesi occasione. Adriaboats riva Grumula 2. ● 6907 Q

OCCASIONE Lancia HF ottime condizioni 1972. Telef. 31010 Gorizia dalle 10-12. ● 239 Q

PILOTINE fuoribordo m 4,99 senza patente diverse versioni da 1.400.000 in poi. Esposte all'«Adriaboats» riva Grumula 2.

PRIVATO vende Gilera 150 Arcore '73 5000 km. Telefonare 0481 - 42042 ore pasti. ● 277 Q

SKODA 1100 LS versione 4 fari, '75 con 3000 km vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/4 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Fiat 600 D '66, 850 '67 '69, 850 special '68, 1100 R '67 '68, 124 '68, 125 special '70, 128 '70 '71, 127 '71, Alfa Romeo 1300 TI '68, Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68 '71, Simca 1301 '68, Flavia 2000 '70, Mini MK3 '70, Dyane 6 '74 e altre ancora. ● 10/4 Q

VENDESI Opel coupé GS anno 1970 telefono 795635 ore 19 in poi. 6920 Q

VENDO motore Mini Cooper, completo, perfetto. Telefono 827427. 006829 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, GT Veloce 2000 1973, 1750 berlina 1970, Alfetta 1,8 1975 1974, Alfasud TI 1975, Alfasud N 1975. Fiat 850 Sport coupé 1969, 1100 R 1967, 124 Special T 1600 1971, 125 Special M. automatico 1971. OPEL Ascona 1200 1975. RENAULT 177 L coupé 1600 1973. VISITATECI!!! 0002 Q

126 73, 127 74, 128 72, 500 68 71, Mini 70 72, 850 S 70, 124 68 70, 128 fam. 72, 500 fam. 69, Escort fam. 70. Visibili via Giulia 10.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. ● 6911 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie, scrivere Publikompass cassetta n. 40 P 34100 Trieste. 401 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

VENDO latteria L' 900.000 zona Rozzol tel. 54112. OO 6369 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.B. SAN VITO due stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, giardinetto 18.500.000. Gretta tre stanze, grande salone, doppi servizi, cucina, comfort 32.000.000, contanti 13 milioni, mutuo vende Iniziative Immobiliari, Palestrina 3, tel. 750910. 1343 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 stanze, cucina, bagno, alcuni anche con giardino proprio, ascensore, riscaldamento: Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE, IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 002 S

A.I. ALTIPIANO, PALAZZINE COSTRUZIONE. Appartamenti varie grandezze ogni comfort vendonsi mutui ventennali. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. GENTRALISSIMO 4 stanze cucina, bagno, vendesi PRONTENTRATA, I p., 20.500.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE seminuovo, 3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ascensore, box auto, vendesi prontentrata 31 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. SETTEFONTANE vendesi bellissimo saloncino stanza cucina bagno poggioli, REVOLTELLA, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. Ultimi appartamenti palazzina signorile extralusso in parco, salone 2-3 stanze cucina doppi servizi. Consegna giugno, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLA due appartamenti 140 mq cadauno, giardino tavernetta garage, altra 280 mq panoramicissima 2000 mq giardino. Vendesi, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. 13.000.000. Contanti resto mutuo vendesi primentrata 4 stanze cucina servizi, riscaldamento, S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

A DUINO villino nuova costruzione, quattro stanze soggiorno, taverna, cucina, triservizi, terrazze, piccolo giardino, vista mare, prontingresso, vende impresa. Telefonare 795894 ore 17-20 feriali. 1339 S

APPARTAMENTI pronti liberi atrio 3-4 stanze rifiniture accurate Impresa vende direttamente, Conti 28, telef. 31830. ● 5579 S

APPARTAMENTI pronto ingresso attici con mansarda tutti i comfort agevolazioni di pagamento mutui vendite dirette. Telef. 815213 orario ufficio. ● 6718 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000 vendite dirette. Telef. 741375, 741806, 750836.

APPARTAMENTI tipo residence nuovi centrali cucina arredata vende costruttore. Telefonare 772319. ● 6925 S

APPARTAMENTI SERVOLA, corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, eventualmente box macchina, vendonsi. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 6926 S

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, poggiolo, taverna, giardino, splendida vista mare, vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 6926 S

ATTICO panoramico, zona signorile. Tutti i comforts. Box per macchina, privato vende. Scrivere Publikompass, cassetta n. 35-Q, 34100 Trieste. ● 6573 S

EDIFICIO completo zona Volontari Giuliani, piani cinque, enti quindici, vendesi. Telefonare 795982. 6915 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, viale Europa (0431) 71950. ● 1234 S

MAGAZZINO libero 50 mq vendesi ratealmente Bergamasco 9 rivolgersi fabbro. 6856 S

MAGAZZINO centrale vendo libero, tel. 750836. ● 14/4 S

MODERNO occupato XX Settembre, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento, ascensore, vendesi, Telefonare 795982. 6915 S

OCCASIONE libero negozio con retro due fori centralissimo vendesi, tel. 60285. ● 6911 S

OCCUPATO Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 795982. 6915 S

PIAZZA TRA RIVI n. 2 (ROIANO). Ultimi occupati. 2-3 stanze. - cucina - servizi. CONTANTI 8.000.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17 in portone. Informazione ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 0002 S

RESTAURATO libero, zona Garibaldi, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi telef. 795982. 6915 S

RESTAURATO libero, zona Giulia, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 ripostigli, riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 6915 S

SEMINUOVO occupato, zona Flavia, stanza matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vendesi 10 milioni. Telefonare 795982. 6915 S

TERRENI Aurisina non costruibili da 500 a 1600 mq, adatti roulotte, vendo, telef. 37915. 1342 S

VENDONSI box per macchina locali d'affari diverse grandezze zona sviluppo industriale. Telef. 815213 orario ufficio. ● 6718 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti 2 4 stanze cucina bagno poggioli, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente, tel. 31830. ● 5579 S

VILLETTA due appartamenti vendesi Duino. Telefonare Aquileia 0431 - 91149. 267 S

ZONA Donadoni 2 camere sala cottura servizi consegna estate '76 lire 27.500.000 vende impresa, 750836. ● 14 S

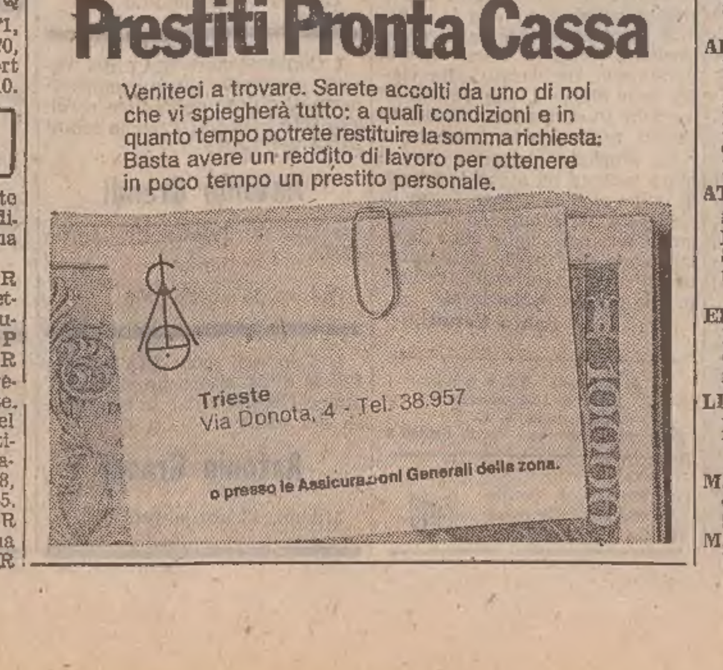
Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale dotato di box per macchina locali d'affari attici con mansarda appartamenti diverse grandezze tutti i conforts rifiniture accurate mutui agevolati facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi tel. 815213 orario ufficio. 6743 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DICHIARAZIONE REDDITI massime garanzie, per appuntamento telefonare 68234 16-19. 1335 V

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa

Veniteci a trovare. Sarete accolti da uno di noi che vi spiegherà tutto: a quali condizioni e in quanto tempo potrete restituire la somma richiesta: Basta avere un reddito di lavoro per ottenere in poco tempo un prestito personale.



ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - MILANO - TORINO - GEN

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - (via Venezia S.L.) - Genova (via Mestre)
6.25 L Portogruaro (soppress. giorni festivi) Proseg. S. Donà di P. dal 7-5-4 e dal 21-4 al 29-
6.55 D Venezia S.L. - Roma - no - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma
9.44 Ex Direct Orient - Venezia Milano - Domodossola rigi - Calais - Monaco garden (WL Atene-Parigi Istanbul-Parigi (2) II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia
12.48 D Venezia S.L. - Milano rino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia
17.18 L Portogruaro (soppress. giorni di sabato e fest.
17.30 R Mestre (senza fermate medie) Milano - Gen
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex Simplon Express - Ven L. - Roma - Milano - Domodossola - Parigi cette di I e II cl. Parigi: WL Venezia cuccette II cl. Belgrado gi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna ri - Lecce (via Mestre cette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano rino - Genova - (WL e cuccette di I Trieste-Genova; WL cette di II cl. Trieste - Mestre - Bologna (WL e cuccette di I Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppress. giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Milano - Mestre (WL cette di I e II cl. Trieste; WL e cuccette cl. Torino-Trieste) Bologna - Mestre (WL cette di I e II cl. Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex Simplon Express - Domodossola - Milano brate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste rigi-Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre Trieste senza fermate medie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano Mestre)
13.55 L Cervignano (soppress. venerdì
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano S.L.
18.29 R Firenze - Bologna S.L. (*)
19.02 Ex Direct Orient - Calais rigi - Milano - Venezia Puttgarden e Monaco Parigi-Atene (3), Parigi bul (4); cuccette di Milano-Atene e grado)
19.16 L Portogruaro Venezia S.L. (WL esclusa tutti i giorni eccetto venerdì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre)
23.25 Ex Torino - Milano (via Venezia S.L.)
22.56 L Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mer sabato
(2) Circola nei giorni di marte menica
(3) Circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di mer giorni festivi)

TRIESTE C. - UDINE - SALISBURGO - MON STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso festivi)
17.55 L Udine (soppresso di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D Italien Oesterreich Udine - Tarvisio Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone (soppresso nei gior
8.47 L Udine
9.00 D Oesterreich Italien Stoccarda Vienna sio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine ni di sabato e fes da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Udine

TRIESTE C. - VILLA O - LUBIANA - BELGR - BUDAPEST - ATEN - ISTANBUL - MOSC

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (sopp giorni di sabato
10.29 Ex Simplon Express cina - Lubiana - Belgrado
13.50 L Villa Opicina
18.35 L Villa Opicina
19.00 D Villa Opicina - gabria - Belgrado di II cl. per Be effettua nei giorni
20.09 D Direct Orient Villa Lubiana - Skoplje Atene - Istanbul Atene (2) (3) WL e cuc Trieste-Belgrado cl. Parigi-Belgrado Atene)
12.03 L Tarvisio - Udine
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina Zagabria - Budapest ma Mosca tutti cetto giovedì